

Domenica del Corriere

**IL TERREMOTO
IN JUGOSLAVIA
E' UN ALLARME
PER LE NOSTRE SPIAGGE**

**DA BARI A TRIESTE
PESCI IMPAZZITI
E PESCATORI NEL PANICO**

**C'E' UN VULCANO
SOTTO L'ADRIATICO?**

Vedono Ufo triangolari dal Forte di Belvedere

Stavano assistendo tranquillamente al film, nell'Arena grande di Forte Belvedere, quando all'improvviso diversi spettatori hanno visto due Ufo, uno che proveniva da sinistra (rispetto allo schermo), l'altro da destra. Gli oggetti volanti, molto grossi e veloci, raccontano i testimoni, erano triangolari ed avevano sotto luci tonde dai riflessi bianchi alcune e azzurre-verde le altre. I due Ufo si sono avvicinati, quasi si fossero dati appuntamento in un punto preciso del cielo, quindi sono scomparsi dalla vista.

Avvistamento Ufo anche vicino a Tosi, e precisamente a Pian di Melosa. E' successo l'altra notte, attorno alle ore ventiquattro. Due signore, Silvana Chiribizzi, di 77 anni, e Vera Carosi, di 62 anni, stavano conversando da buone amiche fuori di casa quando hanno visto il cielo uno strano velivolo a quattro zampe, che roteava ed emetteva strani raggi. Le due donne hanno avuto paura e sono subito rientrate al chiuso. La descrizione data dalle donne toscane corrisponde alla perfezione a quella degli abitanti di Castelvecchio Calvisio, in Abruzzo, anche loro testimoni, l'altra notte, dell'arrivo di un Ufo a quattro zampe.

ORR. D. SERA 9 AGOSTO 1987

Pordenone: Ufo trasporta tre persone in auto per 90 chilometri

PORDENONE — Il ragazzino di 12 anni ha raccontato di un'auto in corsa e l'ha trasportata senza che gli occupanti se ne avessero conto. In 10 minuti, per oltre 90 chilometri. E' accaduto veramente o si è trattato di un episodio di suggestione collettiva? Ecco i fatti.

Giovedì scorso verso le 23, tre turisti goriziani stavano percorrendo in auto una strada di montagna in provincia di Pordenone quando, all'improvviso, sono stati investiti da una luce abbagliante di colore rosso-rosa e il motore dell'auto si è spento da solo. I tre, usciti dalla macchina, hanno visto un oggetto lenticolare scuro lungo circa otto metri che emetteva fasci di luce rosso-rosa, a pochi metri di altezza sopra di loro. Terrorizzati, i tre turisti si sono chiusi dentro l'auto, il cui abitacolo era illuminato come se fosse giorno. Quando la luce è scomparsa il motore si è riacceso da solo.

Ma il fatto ancora più strano è che i tre, senza che si fossero accorti di

Un ufo con le zampe Avvistato due volte

L'AQUILA — Se n'erano visti di tutti i tipi e di tutte le forme, dai primi avvistamenti clamorosi del 1947, ma Ufo con le zampe erano fino ad oggi mediocri. Ora ci sono. Ne sono certi, almeno, diversi abitanti e villeggianti del paesino abruzzese di Castelvecchio Calvisio, un piccolo comune alle falde del massiccio del Gran Sasso, pochi chilometri da L'Aquila.

L'Ufo «con le zampe» è già apparso un paio di volte, sempre alle 3,30 del mattino nel cielo serenisimo dell'alta montagna. La prima sera lo hanno visto i

pochi notturni ancora svegli. La sera dopo, invece, sono stati in parecchi ad avvistarlo molto più grande di una stella, dicono gli abitanti del «Bar Canale», luminoso, silenzioso e fermo nel cielo. Aveva, aggiungono, protuberanze come zampe, non ben distinguibili. Dopo essere rimasto per un po' nel cielo, è sparito veloce. Un satellite? Qualcuno propende per questa tesi, vista l'ora sempre uguale (le 3,30), ma altri aggiungono che non esistono satelliti così grandi, che si fermano e poi spariscono, e soprattutto satelliti con le zampe.

IL G. D'ITALIA 17 AGOSTO 1987 Dilaga la psicosi degli Ufo in tutta la provincia di Pordenone

PORDENONE — Continuano gli avvistamenti di strani oggetti volanti nei cieli del Pordenonese. Fra le più recenti testimonianze raccolte dal prof. Antonio Chiumiento, presidente del centro italiano di studi ufologici, c'è quella del signor Milve Del Fiore di Porcia. Martedì scorso alle 22,40 circa mentre percorreva in auto la strada che collega Forcinate a Ceolini si è accorto all'improvviso di avere a fianco, ad una certa altezza un grande oggetto luminoso di colore giallognolo a forma discoidale, una specie di cupola con degli obli da cui usciva luce abbagliante di colore argento ed arancione. L'oggetto volava alla stessa velocità dell'auto. Il testimone, molto spaventato, ha cominciato a suonare in continuazione il clacson per richiamare l'attenzione degli altri automobilisti. Poi è sceso dall'auto e si è messo in mezzo alla strada fermando un'automobile i cui occupanti hanno così avuto modo di vederlo anche loro. La «cosa», di tanto in tanto, si fermava e poi ripartiva spengendosi e riaccendendo senza emettere alcun rumore. Dopo circa dieci minuti l'oggetto non si è più visto.

Non confermato l'episodio dell'auto trasportata da un «Ufo»

PORDENONE — Solleva scetticismo l'avventura denunciata da alcuni automobilisti, secondo cui il ragazzino sprigionato da un Ufo ha bloccato il motore di un'auto in corsa e l'ha trasportata senza che gli occupanti se ne avessero conto in 10 minuti per oltre 90 chilometri. Sembra trattarsi di un episodio di suggestione collettiva? Ecco i fatti. Giovedì scorso verso le 23, tre turisti goriziani stavano percorrendo in auto una strada di montagna in provincia di Pordenone quando, tutt'a un tratto, sono stati letteralmente investiti da una luce abbagliante di colore rosso-rosa. Contemporaneamente il motore dell'auto si è spento da solo.

I tre, usciti dalla macchina, hanno visto un oggetto lenticolare scuro lungo circa otto metri che emetteva fasci di luce rosso-rosa, a pochi metri di altezza sopra di loro. Terrorizzati, i malcapitati si sono chiusi dentro l'auto il cui abitacolo era illuminato come di giorno. Quando la luce si è spenta il motore si è riacceso automaticamente.

Ma il fatto ancora più strano è che i tre, senza che si fossero accorti di nulla, avevano viaggiato per oltre 90 chilometri. Si trovavano infatti nei pressi di Udine. Erano trascorsi in tutto una decina di minuti. I tre si sono rivolti al prof. Antonio Chiumiento, presidente del centro italiano di studi ufologici, che li ha portati all'ospedale civile di Pordenone dove si sono sottoposti ad un'accurata visita di controllo. Tutti sono risultati affetti da congiuntivite e in preda a forti conati di vomito. Il prof. Chiumiento ed altri ufologi stanno conducendo una inchiesta: non del parere di trovarsi di fronte ad un episodio rarissimo e molto interessante. Altri, invece, ritengono che si sia trattato di una «colossale sbornia».

IL G. D'ITALIA 10 AGOSTO 1987

nulla, avevano viaggiato per oltre 90 chilometri. Si trovavano infatti nei pressi di Udine, anche se erano trascorsi in tutto una decina di minuti.

I tre si sono rivolti al professor Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano di studi ufologici, che li ha portati all'ospedale civile di Pordenone dove si sono sotto-

posti ad un'accurata visita di controllo.

Tutti sono risultati affetti da congiuntivite e in preda a forti conati di vomito. Il professor Chiumiento e altri ufologi stanno conducendo un'inchiesta: tutti comunque sono del parere di trovarsi di fronte ad un episodio rarissimo e molto interessante.

Tornano gli ufo

La paura ha quattro zampe

ALFREDO SCANZANI

Sembra proprio che gli ufo (oggetti volanti non identificati) siano intenzionali a partecipare massicciamente, quasi imprevedibili ospiti d'onore, alle celebrazioni che riguardano il loro primo arrivo ufficiale sulla Terra, quaranta anni fa. E la provincia di Firenze pare una delle mete preferite di questi insoliti viaggiatori, tanto sconosciuti quanto reali.

Alla fine dello scorso giugno pubblicammo una statistica che parlava di ben 216 avvistamenti avvenuti in città e zone vicine dal 1907 a due mesi fa. Le cifre sono cresciute negli ultimi giorni tenendo conto, in particolare, dei fenomeni descritti da alcuni giovani che assistevano a un film proiettato al Forte di Belvedere e da due donne di Pian di Melosa, un passo da Tosi.

Sempre a giugno parlammo dell'insolito che andava prediligendo da tempo visioni che di regola si includono nella miracolistica e notissima come, in numerosissimi casi, ufologia e fenomeni religiosi presentano caratteristiche simili. Neanche a farlo apposta ecco arrivare un'ondata di «apparizioni» della Madonna sulle quali, naturalmente, non si può pronunciare. Ora gli ufo sembra intendano prendersi la «nervinetta» riconquistando il loro tradizionale spazio estivo sui giornali.

Il fatto più interessante, comunque, e senza dubbio quello raccontato da Silvana Chiribizzi, 77 anni, e Vera Carosi, 62 anni, che vicino a Tosi hanno assistito nella notte alle evoluzioni di un ufo con le zampe. Tra l'altro, le due donne sono rimaste così impres-

sionate da quello strano oggetto «grosso quanto un pompelmo» da rientrare di corsa in casa. Ebbene, la descrizione di Silvana e Vera corrisponde a quella di un gruppo di abitanti e villeggianti di Castelvecchio Calvisio, piccolo paese alle falde del massiccio del Gran Sasso, in Abruzzo. Anche questi ultimi, durante la medesima notte in cui il fenomeno è avvenuto in Toscana, hanno visto un ufo con le zampe e ne hanno parlato con le stesse parole usate dalle due amiche di Pian di Melosa. E non è vero che è la prima volta che nella storia dell'ufologia entra in scena un ufo con le zampe. Persino un sacerdote missionario, il reverendo William Booth Gill, raccontò di averne osservati due nel giugno del 1959, a Bonaria, nella Nuova Guinea. Con padre Gill assistettero alla scena un suo amico, un maestro della missione e diversi indigeni e il «rapporto» sull'avvistamento è stato addirittura pubblicato dall'astrofisico J. Allen Hynek e dal cibernetico Jacques Vallée nel loro libro intitolato *Ufo realità di un fenomeno*.

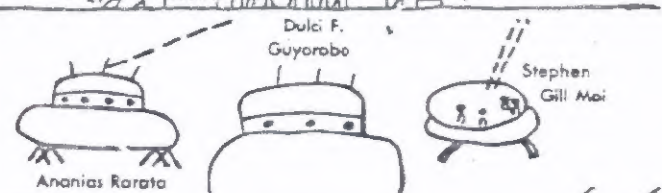
len mattina, tanto per restare in tema, ci ha telefonato il signor Broccoli per raccontare che anche lui, i suoi due fratelli e le mogli di tutti e tre avevano assistito, sempre nella stessa notte, a un fenomeno quasi identico a quello che sarebbe avvenuto nel cielo del Forte di Belvedere. Due ufo davano l'impressione di toccarsi e distanziarsi seguendo un comportamento «prestabilito». Firenze ospita i dirigenti della Sul (Sezione ufologica fiorentina) e del Cun (Centro ufologico nazionale), le due associazioni italiane più importan-

ti che si occupano di «oggetti volanti non identificati», grazie a una rete di collaboratori sparsi in ogni regione e all'estero.

Dice Roberto Pinotti, del Cun, presentando uno speciale numero sugli ufo del fiorentino *Giornale dei misteri*: «Il problema sta interagendo con noi ben più di quanto la diffusione di un genere letterario non possa indicare. La sempre crescente accettazione dell'argomento da parte delle giovani generazioni è la migliore conferma di tutto ciò. Perché ormai i nostri figli sanno che in effetti noi non siamo soli».

«La questione Ufo - spiega Pier Luigi Sani, della Sul - è sempre stata ed è oggetto di attenzione e di studio da parte dei servizi di informazione e delle autorità militari di tutti i paesi, anche se, per ragioni che ci sfuggono, si è sistematicamente cercato di far credere il contrario».

Ricordiamo, infine, un episodio che sarebbe avvenuto alle Piagge l'8 agosto del 1985. Non riuscendo ad addormentarsi, Domenico Cantone si alza e va a prendere un po' d'aria sul balcone. Sono le 3,30 del mattino. D'un tratto, dalla sinistra, dove ci sono le Casine, si avvicina un oggetto volante che arriva a fermarsi a pochi metri dalla donna. Dentro la cupola dello strano velivolo due «omini parlano fra loro» e ogni tanto fissano Domenico. Dalla base dell'Ufo cominciano a uscire tre «braccia». La signora prende paura e corre dal marito, a letto. Lui non si alza. Lei torna sul balcone. Appena in tempo per vedere ufo e omni sparire lontano.

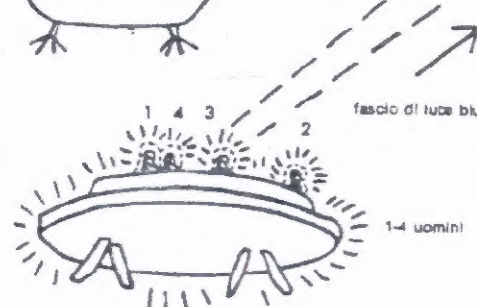


Tra rumori e luci accecanti gli Ufo ricompaiono in Abruzzo

ROSETO — Gli Ufo, che solitamente bazzicano mari e coste marchigiane tra il Conero e San Benedetto del Tronto, sono ricomparsi anche in Abruzzo, e in maniera clamorosa: a Roseto (Teramo) diverse persone (tra cui alcuni vigili del fuoco) hanno avvistato un oggetto circolare, emanante una luce accecante, sorvolare il mare a breve distanza dalla spiaggia, posarsi in prossimità di alcuni scogli circondati dall'acqua, quindi sparire. Caratteristica senza molti precedenti: l'Ufo, dicono i testimoni, era rumoroso, quasi fragoroso. È stato visto e sentito anche nella vicina cittadina di Pineto, sempre sull'Adriatico. Controlli e ricerche dei vigili del fuoco e di alcuni soccorritori non hanno dato esito. In mare non c'è nulla, escluse quindi che un velivolo sia precipitato. Ovviamente la cosa ha richiamato in Abruzzo alcuni ufologi. Tutti ricordano il famoso flap del 1978, sempre in autunno, quando dall'Adriatico furono visti uscire diversi Ufo, il mare ribollì, si levarono colonne d'acqua e molti marinai furono terrorizzati da fenomeni non spiegati, di cui c'è interesse anche la marina. Alcuni avvistamenti

di oggetti non identificati furono confermati da fonti ufficiali. Dell'Ufo di Roseto si occupano, nel massimo riserbo, anche i carabinieri.

Qualunque cosa fosse, non era una fantasia né un'allucinazione. L'avvistamento dell'Ufo sul mare Adriatico a Roseto (Teramo) è stato confermato da un'intera squadra di vigili del fuoco. Il caposquadra Pasquale D'Alessio ha dichiarato alla Rai: «Siamo stati in tanti a vederlo. Non credo agli Ufo, pensavo piuttosto che quella luce sugli scogli provenisse da un natante in difficoltà». Le ricerche tra gli scogli, in mare, con un gommone, non hanno dato però esito. «La luce - ha detto D'Alessio - appariva ben chiara e forte, e rimasta sugli scogli per una mezz'ora, poi è scomparsa». Altri hanno udito anche il rumore prodotto presumibilmente dall'oggetto non identificato. C'è chi dà spiegazioni meno fantasiose: un fenomeno impreveduto prodotto da reazioni chimiche dei prodotti inquinanti presenti in mare, una luminescenza di origine chimica.



Nei disegni sopra l'Ufo osservato dal missionario della Nuova Guinea, del tetto simile a quello di Pian di Melosa e Calvisio. Sono, disegni di altri testimoni degli stessi fatti.

IL GIORNALE D'ITALIA
15 OTTOBRE 1987

LA NAZIONE
9 agosto 1987

Scimmie non extraterrestri gli scheletrini di Roswell

Alla domanda sulla possibilità di vita nello spazio risponde anche la rivista dell'American Institute of Aeronautics and Astronautics con un seducente saggio del professor Cyril Ponnamperuma, direttore dell'Istituto di chimica all'università del Maryland. Ponnamperuma ricorda che gli aminoacidi, gli acidi nucleici e le proteine, la base materiale degli esseri viventi, sono stati rintracciati in moltissimi meteoriti, in altri pianeti come Giove e Saturno e altre aree dello spazio, mentre si aspetta la primavera per confermare le ipotesi di sostanze organiche presenti nella cometa Halley. Non c'è ragione alcuna di pensare che i «mattoni della vita» si siano evoluti in modo unico sul nostro pianeta ma di questo punto, gli astronomi tendono ad essere ottimisti e i biologi e gli storici dell'evoluzione negativi, con la notevole eccezione di Stephen Jay Gould che non ritiene vita e intelligenza peculiari del nostro pianeta.

Filosofia e biologia però non esauriscono i misteri della comunicazione con gli alieni. Perché per esempio il direttore del programma Seti alla Nasa, Michael Klein, incontra sempre l'esperto di comunicazione con gli alieni Allan Goodman, ex ufficiale della Cia, preside alla Georgetown University e mago dei codici segreti? Al dipartimento di intelligenza artificiale del Mii spiegano che un esperto di criptologia potrebbe decodificare un codice alieno, come un criptologo può penetrare un codice in tedesco, pur senza parlare quella lingua. Alla Nasa si sussurra naturalmente che la Cia abbia già i nastri con le registrazioni del «contatto», ma che li nasconda per non regalare informazioni all'Urss. Pettegolezzi? Goodman non dice né sì né no.

Tutti d'accordo quindi? Nemmeno per sogno. Il senatore Proxmire nega i fondi per la ricerca al grido: «Magari trovassimo un po' di intelligenza a Washington», altri studiosi osservano preoccupati che «è pazzesco rivelare la nostra posizione nella jungla dello spazio» temendo la guerra cosmica. Il più critico è il professor Frank Tipler che obietta soprattutto all'idea di viaggi interstellari per cui sarebbero necessari tempi lunghissimi e dunque navicelle «di von Neumann», cioè capaci di governarsi da sé, autosufficienti nelle riparazioni e nella rotta, veri e propri «organismi meccanici» che per ora sembrano fuori dalla nostra portata, e non realizzabili da nessuna civiltà.

Il filosofo Nicholas Rescher contesta invece a Minsky che gli alieni potrebbero avere una formazione ed una intelligenza perspicua, «matematica», e che quindi il contatto sarebbe impossibile. In questo caso trionferebbe il vecchio paradosso del fisico italiano Enrico Fermi che a chi gli chiedeva degli alieni rispondeva: «Se ci sono, dove sono?».

L'elemento perenne e stupefacente nel dibattito pro e contro l'intelligenza aliena che sta dividendo la comunità intellettuale americana è il suo incredibile antropocentrismo, si discute sempre a partire da noi, comunque. E se invece gli alieni ci tenessero come pesci rossi nella boccia, se sapessero dove siamo ma rispettassero un accordo intercosmico tra i supercivili di non mischiarsi ai primitivi, o se avessero un'intelligenza che fosse pura energia o mistica osservazione del reale?

Jung diceva che l'uomo si crea gli alieni per non sentirsi senza Dio. Forse per questo occorre sostenere l'utopia di Horowitz e dei suoi: se stabiliranno il contatto sapremo di non essere soli. Se invece avessimo le prove che siamo un incredibile caso unico, forse potremmo rispettarci un po' di più e curarci meglio gli uni degli altri. Occorre fare in fretta però, presto l'inquinamento crescente delle frequenze radio potrebbe ostruire per sempre il nostro telegrafo con il cosmo.

FIRENZE — Documenti top secret sugli Ufo redatti nel 1947 dall'Fbi, richiesti da un gruppo di studiosi ufologi del Congresso degli Stati Uniti e doppiamente negati, sono stati recentemente declassificati essendosi il gruppo appellato al Freedom of Information Act, la legge per la libertà di informazione. Alcuni riguardano un caso classico della storia ufologica, il «Roswell incident» avvenuto sembra il 2 luglio 1947 ma scoppiò il 7, a Magdalena, una località vicina a Roswell, nel New Mexico. Per 38 anni è stato ritenuto il caso tipico di astronave extraterrestre schiantatasi sulla Terra provocando la morte degli alieni che vi erano a bordo. Su questo incidente sono stati scritti numerosi libri e articoli. Ora i documenti resi pubblici rivelano che il presunto disco volante era «un oggetto esagonale, sospeso ad un pallone di circa 200 piedi di diametro con un cavo somigliante ad un pallone aerostatico

da grandi altezze, con un riflettore radar. L'oggetto, il pallone e i resti carbonizzati del presunto alieno (sembra) furono inviati al campo Wright per essere esaminati». I documenti riportano dichiarazioni del maggiore Curtan dell'Air Force e furono inviati al direttore dell'Fbi Edgar Hoover.

Il 2 luglio verso le 22 i coniugi Wilmet videro passare sopra Roswell un presunto disco volante. La cittadina aveva allora la prima base di aerei da bombardamento atomico, era in linea d'aria a 275 chilometri da Los Angeles dove lavorava la comunità per le ricerche atomiche, e a 175 da Alamogordo dove il White Sands missile Range e il Proving Group compivano ricerche segrete di carattere missilistico — spaziale. L'oggetto si sarebbe schiantato in una fattoria vicino a Magdalena dopo essere scomparso alla vista dei Wilmet. Il relitto venne ritrovato il 7 e fu visto dal giornalista Jonny

Mc Boyle che parlò anche di piccoli uomini carbonizzati a bordo. Quando stava per trasmettere la notizia sulla sua stessa televisione ricevette, da una fonte non identificata, l'ordine di cessare la trasmissione. Nel documento del Fbi dell'8 luglio '47 si legge: «L'ufficio informazioni dell'Air Force ha avvertito che il caso rientra nell'interesse nazionale». Ecco così spiegata la fonte che impedì la trasmissione della notizia. E questo interesse riguardava i primi missili americani per l'invio di satelliti in orbita terrestre e per ricerche di medicina spaziale usando scimmie.

Qualsiasi notizia fosse trapelata si sarebbe saputo che la ricerca missilistica degli americani aveva scopi non solo militari ma anche di conquista dello spazio. I presunti alieni ovviamente erano scimmie. Lo si apprende dai dottori J. P. Henry, E. R. Ballinger, P. J. Maher e D. G. Simons che, citati anche

dall'Fbi, scrissero poi, nel 1952, sul *The Journal of Aviation Medicine* che dal '47 furono usati ratti V2 e Aerobee nella cui sezione anteriore del missile era alloggiata una capsula con lettini dove venivano immobilizzate scimmie in tuta spaziale anestizzata con pentobarbital e morfina. La capsula veniva recuperata con un paracadute, «disgraziatamente» — scrivono i medici — in qualche missile, essendo venuto a mancare il funzionamento del paracadute, si ebbe durante il violento atterraggio la morte istantanea degli animali. E' quel che accadde a Roswell. Per 39 anni si è fatto credere che questo «incidente» riguardasse gli Ufo e gli extraterrestri. Oggi, finalmente, grazie alla legge sulla libertà di informazione, la verità, almeno su quel caso, è venuta fuori. Non sono pochi però gli avvistamenti di presunti Ufo che dalla fine della guerra aspettano una spiegazione.

Tavola rotonda sugli oggetti volanti non identificati

Un pilota Alitalia parla degli UFO

Un avvistamento sfuggito ai caccia

SULLA Prehestina, davanti al palazzo del MOE che ospita la VII Mostra nazionale dei Brevetti, c'erano i carabinieri. Correva voce, infatti, che ci sarebbe stata una visita di extraterrestri, non tanto interessati a conoscere le ultime realizzazioni dell'italico ingegno, quanto ad ascoltare cosa si sarebbe detto durante la tavola rotonda organizzata dal Centro Ufologico Nazionale in un locale attiguo. Tema: «UFO, dai fatti alla pubblica opinione».

L'ipotizzata presenza di marziani o venusiani avrebbe creato un certo imbarazzo e, perché no? Turbato l'atmosfera dal momento che per il CUN e non da oggi, come ha ribadito in apertura dei lavori il presidente dell'associazione, Mario Cingolani, non c'è nessuna attenzione tra il fenomeno degli oggetti volanti e quello della pur ricorrente «presenza» di extraterrestri, segnalata da testimoni più o meno attendibili.

Quella «propugnata» dal CUN è la corretta impostazione del problema: gli avvistamenti di luci o di oggetti è una realtà che in molti casi ha una spiegazione e in altri rimane un mistero. La testimonianza del comandante Salvatore Marcelletti dell'Alitalia, due baffoni spioventi, calza a pennello. Racconta, andando a ritroso: «Un mese fa, sulla Catania-Milano, accendo il radar meteorologico per controllare il funzionamento e, sulla scala delle 240 miglia, vedo com-



Così, secondo una ricostruzione, potrebbero essere gli extraterrestri: questo è uno dei tipo 3»

parre una traccia rettangolare. E giorno, non ci sono nubi, si vedono gli Appennini e le Alpi. La traccia si avvicina alla velocità di circa 1800 chilometri orari. La vedo bene in tre, in cabina Poi diventa una luce che ci passa sopra e scompare. Un fenomeno analogo era stato segnalato in giugno da tre piloti di linea, due volte di giorno una di notte, e tra il 13 e il 15 dicembre dell'85, tra Teano e Frosinone. Ne parlò con alcuni ufficiali dell'ITAV, responsabili del traffico aereo e scopri che all'epoca erano in corso esperimenti per l'emissione di raggi laser che, in particolari condizioni meteorologiche,

potevano produrre gli effetti ottici e radar di cui ho parlato. Ma nel settembre del 1971, mentre ero comandante della scuola Volo di Lecce dell'Aeronautica, accadde un fatto che non ha avuto spiegazioni. Facevo la «chiocciola», cioè volavo su un jet di notte, sopra una formazione di aerei pilotati da allievi, quando ho visto avvicinarsi un oggetto che mutava continuamente colore da bianco a rosso ad arancione a giallo per finire a verde smeraldo. La luce si è avvicinata fino a coprire il mio campo visivo poi è scomparsa. Seppi successivamente che i nostri caccia intercettori si erano levati in volo per scoprire cosa fosse

quel «cogo» sfuggito ai radar».

Anche ad essere scettici non si può negare l'esigenza del fenomeno UFO, registrato fin dall'antichità, sostiene in un intervento aggressivo e pieno di humour il giornalista Cesare Falessi, che ne spiega la popolarità con il fatto che la gente, distrutta dalla stress e angosciata dalle preoccupazioni, è portata ad associarlo alla presenza degli extraterrestri, sperando — e temendo che essi possano guidare le nostre sorti.

Gli UFO, ecco l'intervento in chiave scientifica, non solo si vedono ma si sentono. E il dott. Corrado Malanga dell'Istituto di Chimica Organica dell'Università di Pisa ci fa ascoltare una breve registrazione del rumore prodotto in Nordamerica il 17 marzo dell'81 da uno di questi oggetti.

Per saperne di più l'on. Giancarlo Abete — lo ha ricordato ieri mattina — quattro anni fa ha presentato una interrogazione parlamentare che non ha avuto un esito pratico. «E se fossero armi segrete di una delle due massime potenze?», chiede agli esperti una ragazza che mi siede accanto. La sua voce metallica, per quanto calda mi insospettisce. «Da quanto si occupa di UFO?», le chiedo. «Da sempre», è la secca risposta. E dietro i suoi occhiali da intellettuale mi sembra di intravedere uno scintillio poco terrestre.

ALFREDO PASSARELLI

Il resoconto delle testimonianze raccolte a Crosia, in Calabria

Una Madonna di gesso piange e dal cielo arriva un globo luminoso

IL TEMPO

15 AGOSTO 1987

LA MADONNA di una «Pietà» che piange in una chiesa abbandonata e la quasi contemporanea predizione, da parte di due ragazzi che la vedono animarsi, della tragedia in una regione italiana; un globo incandescente che a distanza ravvicinata si presenta come una perfetta astronave, le cui evoluzioni nel cielo scrivono o disegnano messaggi per una folla allibita: questi i fatti che, secondo le testimonianze da me raccolte, si sono verificati a Crosia, comune in provincia di Cosenza, diecimila abitanti, 127 metri di altitudine sul rilievo collinare che fronteggia il mar Jonio.

La Madonna col Cristo riverso sulle ginocchia è in gesso ed è datata 1921. Essa sostituisce però un quadro analogo, di autore francese, andato distrutto nel primo Ottocento ad opera di una brigantessa, Lucrezia Federico, contestatrice e guerriera in lotta con le truppe di Murat. Collocata in una nicchia alla circa un metro e trenta centimetri, la scultura fa da sfondo all'altare nella chiesa in rovina detta della *Madre Dolorosa*. Il tempio risale al 1800 e ha origini leggendarie. Con l'annesso cimitero, ora svuotato, e a trecento metri dall'abitato, in località detta della *Pietà o Cozzo della Croce*.

E' anche un caso eccezionale che tanto le lagrime della statua — protrattasi a intervalli per più giorni — che l'arrivo, le evoluzioni e la successiva partenza del «disco volante» («stella» per gli abitanti di Crosia) siano stati filmati da

un operatore dilettante, Pasquale Campana, di ventotto anni, della frazione di Mirto. Ci sono poi le testimonianze di migliaia di persone, tra cui il parroco di Crosia, gli amministratori comunali, gli agenti dell'ordine, la stampa locale. Chi scrive garantisce a sua volta sull'autenticità di fatti e documenti in quanto ha compiuto sul posto un'accurata indagine.

Ho però anche la difficoltà di sintetizzare e al tempo stesso di inquadrare i fatti in un'ottica definitiva. Opportune giungono perciò le parole del parroco di Crosia, don Luigi Mazza, sessantacinque anni, nativo della zona: «La «voce» della Chiesa, anche se non ufficializzata, che dispone della visione organica pertinente alla teologia cattolica. E le parole del parroco hanno trovato riscontro nella recente visita straordinaria del vescovo dell'Archidiece di Rossano, da cui Crosia dipende, monsignor Serafino Sprovieri, che ha eloquentemente compiuto la cerimonia della benedizione nella chiesa a suo tempo consacrata.

«Da due mesi — dice don Luigi — il nostro ambiente, il nostro modo di vivere e i nostri stessi pensieri risultano sconvolti da certe manifestazioni che non esito a definire «celesti». Il 23 maggio di quest'anno due ragazzi, Arturo Berardi di 12 anni e Vincenzo Furlone di 15 anni, entrarono nella chiesa soltanto per curiosità. Il Comune aveva stabilito di riattarla ma per adibirla a servizi sociali. Calce e ce-

mento erano perciò dappertutto, anche sul volto della Vergine. I due ragazzi, chierichetti della chiesa di San Michele, istintivamente vollero pulire il volto della Madonna e, nel far ciò, togliendo il sudiciume si accorsero che gli occhi della statua si gonfiavano e che quindi lasciavano sgorgare delle lagrime. Arturo e Vincenzo, altrettanto istintivamente, vollero asciugare quel pianto, ma esso si riprodusse una seconda e una terza volta. I ragazzi uscirono dalla chiesa e si diressero correndo fin nel centro del paese. Dissero alla gente che la Madonna del luogo abbandonato stava piangendo. Naturalmente non furono creduti: si penso a uno scherzo. Il fenomeno tuttavia, fu constatato da più persone nelle ore successive e lo stesso, che l'indomani, domenica 24 maggio, mi trovavo a dir messa in località Quadricelli, richiamato a Crosia dall'avvocato Antonio Russo, poté contemplare lo straordinario evento. E ancora mercoledì successivo, alle dieci di sera, ho rivisto le lagrime della Madonna. In quell'istante però mi preoccupai soprattutto della massa delle persone che premeva all'entrata e che rischiava di soccombere sotto un probabile crollo delle mura pericolanti. Gridai di lasciar passare solo chi avesse macchine fotografiche e telecamere. E così fu. La Madonna pianse fino alle due di notte. Ma non avevamo né siringhe né lassativi per raccogliere le sue lagrime, solo i nostri fazzo-

lotti. Fu il successivo 4 giugno che, avvertiti dalla Madonna in colloquio con Vincenzo Furlone e Anna Biasi di 15 anni, gli abitanti di Crosia alzarono gli occhi al cielo notturno e videro quanto è, come abbiamo detto, registrato su video-cassetta. Lo spettacolo fu lungo, variato. Pasquale Campana lo seguiva ad occhio nudo mentre, telecamera in spalla, l'obiettivo «lavorava» per conto suo. Si vide dunque giungere dallo spazio una massa luminosa di una certa grandezza che aumentava le dimensioni via via che si avvicinava, avendo dietro di sé una sfera incandescente. Il globo, giunto a una certa altezza, cominciò a compiere le stesse evoluzioni effettuate dagli aerei che lasciano messaggi di fumo in cielo.

La scrittura appariva complessa, e potrebbe essere ricostruita al rallentatore. A minor distanza dalla terra, il globo si presentava come un enorme piatto con una parte interna rilevante e un buco nero centrale. Inoltre, sul film esso ha lasciato la traccia di un bordo esterno non uniforme e compatto. Il disco, girando come fa una trottola, si presentava ora di profilo ora di faccia. Dopo aver ultimato il suo discorso fatto di movimenti significativi, si è rapidamente allontanato ed è scomparso.

Pratello cosmo attrattò sul nostro cammino da drammi ed emozioni umane? Fiore sbocciato nel mistero del creato?

ANNA MARIA TURI

IL RESTO DEL CARLINIO
21 AGOSTO 1987

Aereo di linea americano sfiorato da un piccolo missile

ATLANTA — Un missile di piccole dimensioni ha quasi sfiorato un Boeing 737 della «Delta airlines» in volo da Pittsburgh ad Atlanta con una sessantina di passeggeri a bordo. Il missile, che potrebbe essere stato di produzione artigianale e quindi non militare, è passato ad una distanza di 180 metri dall'aereo mentre questo sorvolava, ad una quota di novemila metri, Charleston, nel West Virginia. Il razzo, che aveva probabilmente esaurito il combustibile, e sfrecciò ad altissima velocità nella direzione opposta a quella seguita dal Boeing 737 della compagnia americana. L'episodio è stato confermato sia dal portavoce della «Delta Airlines» che dal rappresentante della aviazione civile americana, la «Federal aviation administration».

«Stiamo indagando sulla vicenda e stiamo controllando con i militari ma attualmente non abbiamo altre informazioni in proposito», ha commentato a Washington il portavoce della «Faa», Stephen Hayes. Al Pentagono il maggiore Larry Kenigle si è limitato a dire che il dipartimento della Difesa ha ricevuto un rapporto su quanto è accaduto ed ha negato che il missile possa essere stato lanciato da militari.

IL GIORNALE D'ITALIA 27 GIUGNO 1987

Avvistato nel cielo sovietico un Ufo

LONDRA — Un aereo di linea della «British airways» in volo sull'Unione Sovietica lo scorso aprile ha dovuto compiere una manovra improvvisa per evitare un oggetto volante non identificato. Che si sia trattato di un Ufo, ha fatto sapere il portavoce della compagnia di bandiera britannica, e stato confermato da tutti i membri dell'equipaggio del volo 009 del 22 aprile tra Londra e Bangkok. Il «Times» precisa che l'equipaggio del volo è composto interamente da «professionisti scienziati ed esperti», un particolare che rende più attendibile il racconto di quello che è finora un caso unico nella storia della aviazione commerciale britannica. «Fino allo scorso aprile abbiamo avuto casi di avvistamento di oggetti infuocati», ha dichiarato il portavoce della «British airways», «ma è la prima volta che si sente parlare di un oggetto definito senza dubbio un Ufo. Per gli altri casi si è sempre trovata una spiegazione scientifica, ma non in questo». Il racconto dell'equipaggio è concorde: mentre stava avvenendo un avvicinamento nella cabina di comando è stato avvistato davanti all'aereo un oggetto che viaggiava ad altissima velocità. Sulle prime sembrava un altro aereo, poi tutti si sono resi conto che si trattava di un'altra cosa: un corpo volante che gettava fasci di luce alternati e che puntava dritto sull'aereo.

Lo scontro in volo è stato evitato per miracolo. L'equipaggio si è accorto del pericolo e l'aereo ha compiuto una manovra di aggiramento. L'oggetto ha aumentato la velocità ed è passato di fronte al jet, ad una distanza giudicata di circa un chilometro. «Nessuno di noi ha mai visto qualcosa di simile», ha raccontato il primo ufficiale di volo Anthony Collin. L'Ufo è scomparso dopo alcuni attimi oltre la linea dell'orizzonte, sul Kazakistan. Allora è stata chiamata la torre di controllo di Mosca, che ha assicurato che nelle vicinanze non si trovava alcun aereo. L'unico tentativo di spiegare il fenomeno l'ha fatto Howard Miles, della «British astronomical association», che ha parlato di un possibile satellite che rientrava nell'atmosfera. Ma, ha aggiunto, normalmente i satelliti bruciano al primo contatto con l'atmosfera, vale a dire ad una altezza di 130 chilometri dalla superficie.

IL GIORNALE D'ITALIA 29 GIUGNO 1987

Abbiamo visto l'Ufo uscire dal mare

L'inusitato avvistamento fatto da due pescatori al largo di Ancona

Alfredo Mattei

RIVIERA DEL CONERO — Ormai è sicuro. Gli Ufo amano venire all'ombra del Conero sul finire dell'estate, dopo aver girato, nelle settimane precedenti, in largo e in lungo l'Italia e dopo aver fatto magari incetta di saporite galline ruspanti (come sarebbe accaduto in Veneto di recente) e di altri cibi tipicamente italiani. In Ufo amano chiudere la loro estate con una sorta di rimpatriata in riva all'Adriatico, visto che di questi tempi, tutti gli anni, proprio nel tratto di mare compreso tra Portonovo e Falconara gli avvistamenti si sprecano.

Dalla metà di giugno almeno una decina sono stati gli avvistamenti ufficiali registrati dal centro studi esoterico «Aratron» di Ancona, una sorta di osservatorio ufologico. L'ultimo avvistamento, avvenuto un paio di notti fa, però, è stato il più nido di questa estate. Due pescatori, a circa sette miglia al largo di Ancona avrebbero visto un disco volante uscire dal mare. Del tutto identico a quelli del film di fantascienza ovoidale argenteo, luminoso. Avrebbe addirittura lasciato cadere sulle onde soffici «capelli d'angelo», una specie di cotone che gli ufologi sostengono sia di natura silicica. Gabriele Petromilli, il direttore

del centro Aratron di Ancona non vuole rivelare i nomi dei due pescatori (gli conosco benissimo) e si sono rivolti a me per questo, rivelando i nomi violerebbe un rapporto di fiducia). Chi il lavoro degli ufologi è fatto anche di questo e quel tradire certi segreti. Ma cos'ho visto i due pescatori? «Tornavano da una battuta di pesca — racconta Petromilli — quando hanno scorto a circa duecento metri dalle loro barche, alle ore 21 del 19 agosto, un oggetto metallico, di colore bruno-ovale, del diametro di circa venti metri. E' uscito dall'acqua e si è levato in volo. Tutto qui? Neppure per sogno. «Aveva due luci bianco-argenteo nella parte

posteriore, che hanno rischiato l'acqua». E ancora: «l'oggetto misterioso ha dapprima volato a pelo d'acqua, poi è decollato raggiungendo una velocità eccezionale dirigendo verso Portonovo». E i capelli d'angelo? «I testimoni — continua Petromilli — si sono accorti che dal corpo volante è scivolata via una piccola onda che si è infranta sullo scalo del molo peschereccio e che da un lato del disco volante è fuoriuscita una nuvolina solida di colore biancastro che è ricaduta in acqua. Quando l'oggetto è scomparso i due pescatori si sono avvicinati, ma non hanno trovato traccia di nulla».

Nella concezione comune il termine Ufo viene associato all'idea di apparecchio extraterrestre. Gli studiosi del fenomeno ritengono invece che l'intero problema consista nello stabilire se questi apparecchi esistono realmente o no. Ma, secondo Sani che ribadisce un concetto del professor Joseph Hynek, astrofisico e ufologo americano, «si tratta di un equivoco dovuto alla cattiva informazione».

Oggetto dell'ufologia, cioè il dato a disposizione degli studiosi, non sono gli Ufo bensì i rapporti di avvistamento e col termine Ufo si allude soltanto ad un «qualcosa» di sconosciuto o, se si preferisce, di non identificato, responsabile degli avvistamenti. Sulla causa di questi ultimi — ovvero sulla natura di quanto è stato convenuto di chiamare Ufo — si è discusso e si discute tanto, ma nessuno è ancora in grado di fornire una risposta convincente.

illustratofiat
5 settembre 87

Ufo in volo sulle Marche nelle ore delle scosse

ANCONA — Ufo sulle Marche nelle ore del terremoto. Venerdì sera due persone di Porto San'Elpidio, in provincia di Ascoli Piceno, hanno avvistato — così affermano — un oggetto sferico che sfrecciava velocemente sopra il mare. L'oggetto «era molto grande, di colore bianco argenteo metallizzato», non emetteva rumori «ma lasciava scie di carburanti». Sempre venerdì sera, verso le 20.30, una signora di Casina di Pevero, in provincia di Ancona, mentre rientrava a casa con un amico ha avvistato nel cielo, probabilmente lo stesso strano oggetto. La testimone ha riferito al prof. Antonio Chiumento, presidente del centro italiano di studi ufologici, cui si deve la segnalazione degli avvistamenti, che l'oggetto «assomigliava al corpo di una vespa», «si muoveva nel cielo in modo molto irregolare» e «faceva dei cerchi e semicerchi». Secondo Chiumento ci dovrebbe essere una certa correlazione tra ufo e terremoti. IL GIORNALE D'ITALIA 5 LUGLIO 1987

IL GIORNALE D'ITALIA

Un Ufo ha rubato due galline a Pordenone

20 AGOSTO 1987

PORDENONE — Un Ufo ha rubato due galline in un paesino nei pressi di Pordenone e poi è sparito a razzo. A dare l'annuncio sono stati due contadini di Chions. Hanno raccontato ai carabinieri che verso le 6 di ieri, mentre stavano accudendo al bestiame nella loro cascina, hanno visto all'improvviso apparire dal cielo un oggetto discoidale argentato del diametro di circa dieci metri. L'oggetto si è fermato a circa sei metri dal suolo e ha emesso un raggio luminoso di colore azzurro che ha investito le due galline che stavano razzolando insieme ad altri polli nel cortile. Immediatamente i due volatili sono spariti.

Subito dopo la «cosa» è partita a grandissima velocità senza emettere alcun rumore. I due contadini dopo essersi ripresi dallo spavento si sono recati in paese dove, dopo la denuncia, sono stati consigliati di rivolgersi al professor Antonio Chiumento, presidente del Centro italiano di studi ufologici.

Questi ultimi ha svolto accertamenti raccogliendo la testimonianza di altre persone abitanti nei dintorni che a quell'ora hanno visto nel cielo lo stesso oggetto. Secondo il professor Chiumento in questi giorni vi è un forte rinvigorisce dell'attività ufologica nel Pordenonese.

Telescopio
scienza
L'enigma
dei
dischi
volanti

FIRENZE — Gli Ufo hanno compiuto 40 anni. Il «mito moderno», come lo definì Carl Gustav Jung, cominciò infatti il 24 giugno 1947. Quel giorno un pilota civile americano, Kenneth Arnold, osservò sul monte Rainier nove oggetti volanti di forma e comportamento insoliti e, per primo, descrisse il proprio avvistamento alla stampa. Procedevo — raccontò — come «piatti rombanti sull'acqua». Da questo curioso paragrafo un giornalista coniò il termine piatti volanti, caduto da tempo in disuso e sostituito dall'arcinno Ufo. «Underside Flying Objects», oggetto volante non identificato. A quarant'anni di distanza che cosa si può dire?

Ha dichiarato all'agenzia giornalistica Ansa l'ufologo Pier Luigi Sani: «La prima e più importante constatazione è che l'enigma è rimasto tale. Gli avvistamenti ebbero diffusione su tutto il pianeta e persistono nel tempo. Le testimonianze di persone qualificate (pilotti civili e militari, radaristi e tecnici) si contano a decine di migliaia».

RISPONDE LA "SEZIONE UFOLOGICA FIORENTINA"

L'anello di fuoco

Vezi Cantini, via S. Brunone 8, Firenze - Galluzzo.

Il pittore Cantini ci inoltra una segnalazione ufologica, della quale ci fa avere anche un suo quadro, ricostruendo in esso la visione del fenomeno con tutti i dettagli dei colori osservati. L'avvistamento risale, secondo il pittore, al mese di gennaio del 1960. Era la mezzanotte e stava tornando a casa in moto, quando, giunto in vicinanza del Galluzzo, proprio sopra il monastero della Certosa osservò lo strano fenomeno che si presentò a lui come un'ellisse di luce in un cielo sereno e senza luna. Il contorno dell'ellisse presentava come fittissimi filamenti e lo strano anello allungato luminoso era quello di una « sigaretta accesa ». Il pittore ci ricorda nella sua lettera un particolare importante e cioè che proprio in quel periodo ricorda di avere osservato sulla copertina di

una « Domenica del Corriere » una tavola del Molino raffigurante un analogo cerchio di luce e dello stesso colore, e la didascalia del disegno precisava che era stato osservato sulla città di Perugia. La comunicazione ed il quadro ci sono pervenuti in data 3/3/'80. Attraverso una immediata ricerca nel nostro archivio abbiamo potuto rintracciare la « Domenica del Corriere » che è quella del 17/6/'62. Questo ci fa supporre che la data comunicata dal pittore sia errata.

Riproduciamo su questo stesso giornale e la tavola del Molino e il quadro del pittore e la ricostruzione grafica del fenomeno di Brugine (PD), ampiamente descritto sul nostro primo volume di « UFO IN ITALIA » (CASO n. 10), che la testimone Andreina Zatti, nel settembre del 1940, descrisse sotto certi aspetti simile a quello del Cantini, almeno per quanto riguarda i filamenti luminosi (doc. n. 2746).



Il fenomeno insolito raffigurato nel disegno in alto di Walter Molino, apparso su « Domenica del Corriere » del 17 giugno 1962, ebbe la sua manifestazione più significativa al di sopra della città di Perugia, anche se interessò gran parte del cielo tosco-umbro. Fu infatti inizialmente segnalato da diversi astrofili fiorentini che lo descrissero come una grande nube rossa che si dirigeva verso sud-est. Questa, solo su Perugia assunse la forma di un cerchio luminoso simile al fuoco e fu notata da molti testimoni. Si spostò quindi verso Assisi, perdendo gradualmente la sua colorazione fino ad assumerne una arancione. Fra i testimoni perugini, la stampa riportò il nome di Pietro Rossini, abitante allora in Via della Pescara.

7-80



BENVENUTI SUL PIANETA TERRA

Risale al 1947 il primo avvistamento dell'era moderna di oggetti volanti non identificati. Fu il pilota americano Kenneth Arnold il primo a parlare di velivoli brillanti «simili a dischi». Da allora, migliaia di segnalazioni di oggetti analoghi giungono ogni anno da tutto il mondo, talvolta corredate da foto (qui sopra) e filmati.

Comincia la caccia

È il 24 giugno 1947 nello stato di Washington (Usa) e Kenneth Arnold sta volando con il suo aereo privato su Mount Rainier alla ricerca del relitto di un aereo militare, scomparso sei mesi prima cercando di guadagnarsi la ricompensa destinata a chi troverà qualche traccia.

Verso le tre del pomeriggio, a 2900 metri, Arnold vede altri nove velivoli dalla forma strana, un disco tagliato a metà e «scavato» al centro, simile a una mezzaluna, che schizzano a 1900 km/h.

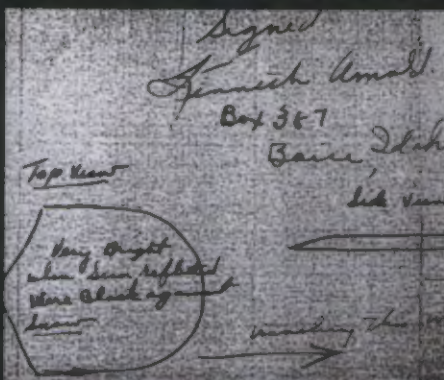
Dischi volanti? O, come dicono molti, uno stormo di pellicani bianchi? Oppure una pioggia di meteoriti? La forte velocità alla quale viaggiavano gli oggetti fece pensare anche a una nuova e segreta tecnologia. All'epoca, infatti, le innovazioni nel-

l'aviazione permettevano di annientare uno dopo l'altro i record di velocità (il 14 ottobre 1947 Chuck Yeager è il primo pilota a rompere il muro del suono).

Al Primo Congresso internazionale ufologico del 1977, Arnold raccontò di aver visto oggetti che si muovevano in modo bizzarro, «come quando si fanno saltellare dei piattini (*saucers*) sulla superficie dell'acqua». Da quel momento i dischi volanti (*Flying Saucers*) hanno cominciato a volare. Ma la credibilità di Arnold subisce un duro colpo. Contattato da Ray Palmer, editore della rivista di fantascienza *Amazing Stories* per verificare la veridicità degli avvistamenti, Arnold potrebbe diventare l'antenato di Fox Mulder, il protagonista di *X-Files*,



Sopra, Kenneth Arnold. In basso, la sua descrizione autografa su ciò che vide il 24 giugno 1947, con gli schizzi dei fantomatici «dischi volanti». A fianco, la ricostruzione di un Ufo in base alle sue descrizioni.

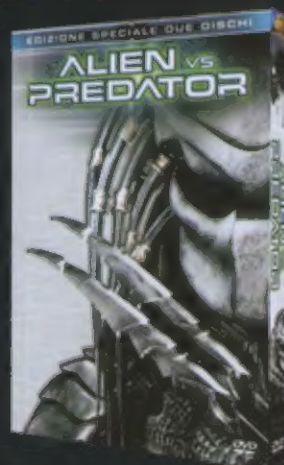
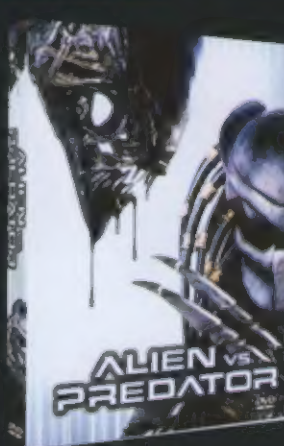


però cade in trappola. Inviato a Tacoma, prende per buono il racconto di Fred Crisman e Harold Dahl che dicono di aver visto volare oggetti a forma di ciambella, del diametro di circa 30 metri, dalla cui cavità fioccano lastre di metallo, miste a un materiale nerastro. In realtà, scrive nel 1956 il capitano Edward J. Ruppelt, ex-capo del *USAF Project Investigating Flying Saucers*, i due «avvistatori» avevano beffato Arnold: i detriti erano semplici lamiere di alluminio e il materiale nerastro frammenti di lava.

La guerra dei mostri si combatte in Antartide

Uno, Alien, è alto quasi due metri, ha sangue acido, artigli e denti affilati. Da ben quattro film cerca di sbarcare sulla Terra. Potrebbe esistere un mostro così? Secondo gli esobiologi, che studiano come potrebbe essere la vita su altri pianeti, il sangue acido di Alien si basa sulla chimica dello zolfo, sostanza che si può trovare su Io, il piccolo satellite di Giove. Uno suo ipotetico «gemello» terrestre? Il *Thiobacillus*, che si nutre di zolfo. Predator, invece, la Terra l'ha già visitata migliaia di anni fa, come «testimoniato» le piramidi di Maya e Aztechi, che avrebbero venerato la specie come dèi. Alti 2,30 me-

tri, capaci di mimetizzarsi al punto da risultare invisibili, i Predator sono brutali cacciatori. Di umani che vivono nella giungla (quella vera e quella urbana di Los Angeles), e di alien, la cui uccisione rappresenta un rito di passaggio per i giovani mostri. Terreno di caccia, l'Antartide nelle cui profondità si nasconde una piramide che reca le tracce di civiltà maya, azteca e cambogiana. Come ha fatto Alien ad arrivare sul nostro Pianeta e cosa succederà lo scoprirete in *Alien Vs Predator*, ora disponibile in Dvd in due versioni (disco singolo e doppio) ricchi di «dietro le quinte», commenti e contributi extra.



Venerdì 22 agosto 2014

BORGOMANERO 30

Il fenomeno è stato osservato da più testimoni

Avvistati due piccoli Ufo dietro all'Itis: «Quelle luci ci stavano girando attorno»

BORGOMANERO (zas) Due sfere di luce rossa, che si muovevano in orizzontale e giravano intorno a uno dei palazzi dietro l'Itis di Borgomanero. È quanto ha visto **Bryan Angotti**, 20enne, studente agognino: «Era mezzanotte e mezzo, ed ero in macchina con alcuni amici - dice Angotti - nel parcheggio di piazza Aldo Moro. Avevamo passato una serata tranquilla, eravamo sobriissimi. A un tratto un amico esclama "Cos'è quella roba lì?", allora abbiamo guardato tutti: c'era questa sfera di luce rossa, poco sopra il tetto del palazzo, che si muoveva in orizzontale molto lentamente, e ci girava intorno. In-



Bryan Angotti, studente di 20 anni, sostiene di aver visto i misteriosi oggetti volanti sopra al tetto dell'istituto tecnico borgomanerese



sere. Non escludo niente a priori, l'universo è talmente vasto che non si può escludere la presenza di altre forme di vita. Ma non abbiamo proprio capito cosa fossero, quelle due sfere. Lanterne cinesi? Luci di segnalazione delle gru, in movimento? Abbiamo parlato di varie

agosto su un quotidiano locale: «Parlava di una coppia di signori che affermava di aver visto degli Ufo tra Borgomanero e Gattico. La descrizione degli oggetti volanti era molto simile a quelli che abbiamo visto noi, allora mi sono allarmato: non è che uno si sveglia una

Il racconto di Bryan Angotti: «C'era questa sfera luminosa, poco sopra al tetto del palazzo, che si muoveva lentamente, è scomparsa per poi riapparire qualche minuto dopo»



ci stavano girando attorno»

BORGOMANERO (zas) Due sfere di luce rossa, che si muovevano in orizzontale e giravano intorno a uno dei palazzi dietro l'itis di Borgomanero. È quanto ha visto **Bryan Angotti**, 20enne, studente agognino: «Era mezzanotte e mezzo, ed ero in macchina con alcuni amici - dice Angotti - nel parcheggio di piazza Aldo Moro. Avevamo passato una serata tranquilla, eravamo sobriissimi. A un tratto un amico esclama "Cos'è quella roba lì?", allora abbiamo guardato tutti: c'era questa sfera di luce rossa, poco sopra il tetto del palazzo, che si muoveva in orizzontale molto lentamente, e ci girava intorno. Incuriositi siamo scesi dall'auto - continua Angotti - e abbiamo cominciato a seguire questa sfera a piedi, intorno al palazzo. Poco dopo è scomparsa nel nulla. Come dimensioni poteva essere intorno al metro di diametro. 3 o 4 minuti



Bryan Angotti, studente di 20 anni, sostiene di aver visto i misteriosi oggetti volanti sopra al tetto dell'istituto tecnico borgomanerese

dopo è poi ricomparsa, non saprei dire se fosse la stessa o meno. Ha ripreso a fare lo stesso giro del palazzo. Ci siamo spaventati - racconta il ragazzo - e siamo stati lì a cercare di capire cosa potesse es-



sere. Non escludo niente a priori, l'universo è talmente vasto che non si può escludere la presenza di altre forme di vita. Ma non abbiamo proprio capito cosa fossero, quelle due sfere. Lanterne cinesi? Luci di segnalazione delle gru, in movimento? Abbiamo parlato di varie

agosto su un quotidiano locale: «Parlava di una coppia di signori che affermava di aver visto degli Ufo tra Borgomanero e Gattico. La descrizione degli oggetti volanti era molto simile a quelli che abbiamo visto noi, allora mi sono allarmato: non è che uno si sveglia una

Il racconto di Bryan Angotti: «C'era questa sfera luminosa, poco sopra al tetto del palazzo, che si muoveva lentamente, è scomparsa per poi riapparire qualche minuto dopo»

ipotesi di cosa potessero essere quelle due sfere». Poi i ragazzi non ci hanno più pensato, fino a quando, qualche giorno dopo, il fratello di Bryan, Ray, non gli ha fatto leggere un articolo comparso l'11

mattina e va in giro a dire di aver visto un Ufo così, lo scambierebbero per un matto. A sto punto spero proprio che fossero lanterne!».

Alessandro Zonca

IL CASO Nel mirino dei funzionari regionali anche i mancati incassi per Ici, Imu e Tarsu dal 2009 al 2012

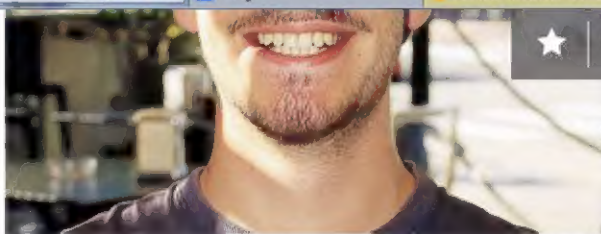
La Corte dei conti bacchetta il Comune

Tra le criticità sottolineate dall'organismo di controllo c'è l'esubero delle spese correnti rispetto alle entrate

PATRONALE IN CENTRO

Tre giorni di festa per San Bartolomeo

sobriissimi. A un tratto un amico esclama "Cos'è quella roba lì?", allora abbiamo guardato tutti: c'era questa sfera di luce rossa, poco sopra il tetto del palazzo, che si muoveva in orizzontale molto lentamente, e ci girava intorno. Incuriositi siamo scesi dall'auto - continua Angotti - e abbiamo cominciato a seguire questa sfera a piedi, intorno al palazzo. Poco dopo è scomparsa nel nulla. Come dimensioni poteva essere intorno al metro di diametro. 3 o 4 minuti



dopo è poi ricomparsa, non saprei dire se fosse la stessa o meno. Ha ripreso a fare lo stesso giro del

palazzo. Ci siamo spaventati - racconta il ragazzo - e siamo stati lì a cercare di capire cosa potesse es-

sopra al tetto
dell'istituto
tecnico
borgomanere-
se

sfera luminosa, poco sopra al tetto del palazzo, che si muoveva lentamente, è scomparsa per poi riapparire qualche minuto dopo»

ipotesi di cosa potessero essere quelle due sfere». Poi i ragazzi non ci hanno più pensato, fino a quando, qualche giorno dopo, il fratello di Bryan, Ray, non gli ha fatto leggere un articolo comparso l'11

mattina e va in giro a dire di aver visto un Ufo così, lo scambierebbero per un matto. A sto punto spero proprio che fossero lanterne!».

Alessandro Zonca

IL CASO Nel mirino dei funzionari regionali anche i mancati incassi per Ici, Imu e Tarsu dal 2009 al 2012

La Corte dei conti bacchetta il Comune

Tra le criticità sottolineate dall'organismo di controllo c'è l'esubero delle spese correnti rispetto alle entrate

BORGOMANERO (zas) La sezione regionale di controllo per la regione Piemonte della Corte dei conti ha esaminato il rendiconto di bilancio 2012 del comune di Borgomanero, e ha evidenziato alcune stonature nell'esercizio di gestione degli anni 2012, 2010 e 2009. Sono tre le criticità rilevate dal controllo della Corte dei conti nei documenti finanziari del comune agognino: «Nell'esercizio finanziario di riferimento, nell'esercizio 2010 ed analogamente nel 2009, un esubero delle spese correnti rispetto alle entrate della medesima natura», ossia quasi 100mila euro di differenza tra entrate e spese correnti, colmata con l'avanzo di amministrazione e gli oneri di urbanizzazione, quando «Principi di sana e corretta gestione impongono all'ente locale di assicurare la copertura delle

capacità di riscossione delle entrate spettanti in virtù del recupero dell'evasione tributaria», come spiega la stessa nota: «Emerge in particolare che a fronte di crediti per Ici/Imu spettanti per 78.415,00 euro sono stati incassati nel 2012 solamente 41.418,41 euro e che a fronte di crediti per 100.540,96 euro a titolo di Tarsu/Tia non è stato incassato nulla. Nella risposta - continua la Corte dei conti - alla richiesta istruttoria il comune riferisce in particolare che per la stessa rifiuti il dato deriva dalla consegna dei ruoli solo a dicembre 2012. In ogni caso quanto all'incasso nel corso del 2013 risultano recuperati solamente 52.731,73 euro, sicché risultano ancora da riscuotere crediti per un importo vicino al 50%»; e infine l'ultima criticità evidenziata dall'organo di controllo è

lativi alle spese in conto capitale» che, prosegue il documento, «Può costituire una modalità elusiva del rispetto del patto di stabilità, la cui osservanza non può certo essere meramente formale». «Alla luce di tutto quanto sin qui esposto, questa Corte - conclude il documento, trasmesso a palazzo Tornielli nello scorso luglio - ritiene necessario segnalare le criticità rilevate al fine di evitare che la loro mancata correzione possa causare nel tempo una gestione non economica delle risorse, ovvero situazioni di squilibrio. Si ritiene, peraltro, sufficiente e congruo riservarsi le verifiche sull'osservanza delle predette indicazioni nell'ambito delle procedure ordinarie di controllo che verranno continuamente svolte dalle Sezioni sui principali documenti contabili dell'ente. Resta fermo

PATRONALE IN CENTRO

Tre giorni di festa per San Bartolomeo

BORGOMANERO (zas) Sarà la tradizionale processione dei quattro cortei, venerdì 22 agosto, che inaugurerà i festeggiamenti del patrono della città di Borgomanero. Le processioni partiranno dagli angoli del centro: piazza XXV Aprile, piazza Mazzini, piazza XX Settembre e viale Marazza: sono invitate tutte le associazioni cittadine con i labari e gli stendardi, e ad attendere, nella centrale collegiata di San Bartolomeo, ci sarà **Fiorella Mattioli Carcano**, che proporrà una riflessione sul tema «la figura di Bartolomeo nei testi e nella tradizione». Ogni corteo sarà formato dagli abitanti delle zone della città: in piazza XXV aprile dalla zona nord, in piazza Mazzini dalla zona ovest, in piazza XX Settembre dalla zona sud e in viale Marazza dalla zona est. Prima dell'intervento di Mattioli Carcano è previsto un momento di preghiera in piazza

Il fenomeno è stato osservato da più testimoni

Avvistati due piccoli Ufo dietro all'Itis: «Quelle luci ci stavano girando attorno»

BORGOMANERO (zas) Due sfere di luce rossa, che si muovevano in orizzontale e giravano intorno a uno dei palazzi dietro l'Itis di Borgomanero. È quanto ha visto **Bryan Angotti**, 20enne, studente agognino: «Era mezzanotte e mezzo, ed ero in macchina con alcuni amici - dice Angotti - nel parcheggio di piazza Aldo Moro. Avevamo passato una serata tranquilla, eravamo sobriissimi. A un tratto un amico esclama "Cos'è quella roba lì?", allora abbiamo guardato tutti: c'era



Bryan Angotti, studente di 20 anni, sostiene di aver visto i misteriosi oggetti volanti sopra al tetto dell'istituto tecnico



sere. Non escludo niente a priori, l'universo è talmente vasto che non si può escludere la presenza di altre forme di vita. Ma non abbiamo proprio capito cosa fossero, quelle due sfere. Lanterne cinesi? Luci di segnalazione delle gru, in movimento? Abbiamo parlato di varie

agosto su un quotidiano locale: «Parlava di una coppia di signori che affermava di aver visto degli Ufo tra Borgomanero e Gattico. La descrizione degli oggetti volanti era molto simile a quelli che abbiamo visto noi, allora mi sono allarmato: non è che uno si sveglia una

Il racconto di Bryan Angotti: «C'era questa sfera luminosa, poco sopra al tetto del palazzo,

Nel caso della candela, una volta acceso lo stoppino, la cera si liquefa e impregna lo stoppino per capillarità. A questo punto la paraffina, la sostanza grassa presente nella cera, evapora e le sue lunghe molecole si rompono in frammenti più piccoli (pirolisi) che reagiscono con l'ossigeno dell'aria, alimentando così la combustione.

Secondo i medici la Reeser è bruciata proprio come una candela, lentamente, senza fiamme imponenti. Mentre la vittima era addormentata, la sigaretta ha incendiato i vestiti, che hanno iniziato a riscaldare la superficie del corpo. Il calore sviluppato ha liquefatto il grasso sottocutaneo, che ha impregnato i brandelli di tessuto.

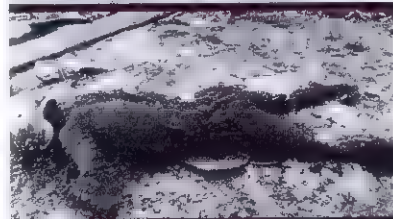
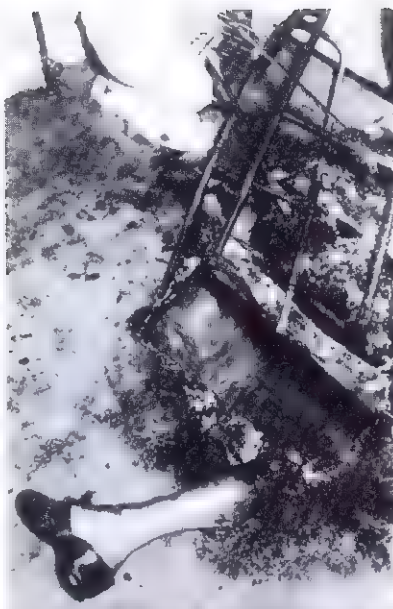
Così gli abiti hanno agito come lo stoppino di una candela, mantenendo viva la combustione fino alla fine. In questa situazione, il corpo raggiunge in fretta circa 500 gradi, una temperatura sufficiente per rendere liquido lo strato lipidico, che in una persona è pari mediamente a circa 15,4 chili ma che è superiore nelle persone di grossa corporatura.

Secondo i medici che hanno svolto le indagini in questi anni, non è un caso che le tante vittime fossero di corporatura robusta. Se mani e gambe di solito si salvano, è perché sono le zone più «magre» e non coperte da stoffa. Ciò spiega anche come mai l'ambiente circostante rimanga praticamente intatto e i segni di bruciatura si presentino così circoscritti.

I sostenitori della combustione spontanea, però, ritengono che ci sia ancora un mistero da chiarire: per consumare un corpo, la temperatura deve essere superiore ai 1500 gradi. Ma lo scienziato forense tedesco Burkhard Madea, invece, ha dimostrato che a 800-1000 gradi il corpo di un adulto si riduce entro un'ora in un mucchietto di cenere e polvere.

La presenza di alcol nell'organismo delle vittime è spesso citata come una prova inconfutabile della rapida e intensa combustione: le persone bevono, si addormentano e una «scintilla» interna trova terreno fertile nell'alcol. Anche questa è una convinzione errata.

Innanzitutto, per quanto un individuo ab-



Nell'autocombustione le gambe rimangono intatte, perché hanno meno grasso sottocutaneo del resto del corpo (prima foto in alto). Un cadavere carbonizzato in condizioni «normali» (foto al centro). Anche nel caso di Helen Conway, 51 anni, le gambe rimasero intatte (sopra). Sotto la sessantasettenne Mary Hardy Reeser e, nell'altra pagina, i vigili del fuoco mentre esaminano l'angolo in cui la donna è bruciata.



bia bevuto la concentrazione di alcol è sempre troppo bassa per dar luogo a un fenomeno del genere. Poi, come ha dimostrato il chimico tedesco Justus von Liebig nel 1851, la carne non brucia come il legno, neanche quando è imbevuta di alcol etilico. Inoltre ci deve essere dell'ossigeno per innescare la fiamma; neanche il liquido più infiammabile brucia così facilmente.

Per esempio, come spiega Burkhard Madea, a temperatura ambiente l'unico modo per far incendiare la benzina è lasciar vaporizzare il liquido in un piccolo contenitore e poi dar fuoco ai vapori.

Per dimostrare che questo tipo di incidenti non ha nulla di inspiegabile e che l'ipotesi dell'effetto candela è corretta il fisico John De Haan, del California Criminalistic Institute, ha avvolto il cadavere di un maiale in una coperta e gli ha dato fuoco. Il contenuto di grasso di questo animale è molto simile a quello di un essere umano e dopo poche ore di combustione anche le ossa si erano consumate.

Secondo De Haan il danno ottenuto è praticamente identico a quello riscontrato nelle vittime della presunta combustione umana spontanea.

Non mancano però anche le curiose ipotesi di stampo pseudo biologico.

Per esempio lo scrittore Michael Harrison, suggerisce che la colpa sia del cervello. In qualche modo fra i neuroni si accumulerebbe un potenziale elettrico anomalo che porterebbe a un corto circuito esplosivo.

Psicologi e psichiatri sono avvisati.

● **Un cortocircuito esplosivo nel cervello: è una delle spiegazioni più fantasiose**

Inghiottiti dalle acque maledette

Naval Air Station, Fort Lauderdale (Florida): è il 5 dicembre del 1945 quando cinque bombardieri Avenger si levano in volo per una missione di routine. Ma dopo un'ora il comandante Charles Taylor avvisa la torre di controllo che la bussola è impazzita: «Non riusciamo più a capire dov'è l'Ovest... perfino l'Oceano sembra diverso». Poi tutti scompaiono nel nulla. È il primo di una lunga serie di incidenti in cui aerei e imbarcazioni scompaiono senza lasciare traccia. Sempre nella stessa



Sopra, l'ubicazione del Triangolo delle Bermuda. A destra, uno dei soffioni vulcanici di metano diffusi sui fondali oceanici, in particolare nella famosa zona del Triangolo.

area: una regione dell'Atlantico delimitata da Florida, Isole Bermuda e Puerto Rico. Una zona che diventerà famosa come il Triangolo delle Bermuda.

Sono oltre 200 (ma alcuni stimano oltre un migliaio) le misteriose sparizioni di aerei e imbarcazioni avvenute fino a oggi nella zona del «Triangolo». E tutte, o quasi, senza una ragione apparente. Velivo i militari come la «fortezza volante» C-47, aerei di linea, navi come il cargo norvegese da 20.000 tonnellate «Anita», petroliere e sottomarini: tutti inabissatisi senza che gli equipaggi riscontrassero anomalie a bordo o strani fenomeni meteorologici.

Nel solo 1973 la Guardia costiera americana ricevette oltre 8000 chiamate di soccor-



so da mezzi che si trovavano in quest'area. Le strane sparizioni di aerei sono state però spiegate dalla stessa Marina militare americana, i cui esperti hanno sottolineato che, a causa di un'anomalia del campo magnetico terrestre, il Triangolo delle Bermuda è una delle due località della Terra dove l'ago delle bussole non punta verso il vero Nord magnetico ma registra deviazioni che possono arrivare anche fino a 20 gradi.

Di conseguenza, i piloti possono andare

ni gassose provenienti dal fondale oceanico, che possono risalire e abbassare la densità dell'acqua del mare.

Così le navi non riescono più a galleggiare e sprofondano. Questo curioso fenomeno non riguarda solo il famigerato Triangolo ma anche il Mare del Nord, dove si sono registrate in passato altre misteriose sparizioni di navi.

La spiegazione scientifica, si basa sul principio di Archimede: un oggetto galleggia se il liquido che lo sorregge ha una densità

In basso a sinistra, la petroliera *Marine Sulphur Queen*, sparita nel 1963. Sotto, la squadriglia di bombardieri Avenger interamente scomparsa nel mistero nel 1955, al largo della Florida: fu questo caso che dette il via alla leggenda del Triangolo delle Bermuda.

● **Bolle di gas abbassano la densità del mare: le navi non galleggiano più**



facilmente fuori rotta e incappare in eventi meteorologici inaspettati.

Lo conferma il fatto che da quando sono entrati nell'uso comune strumenti di navigazione che non si basano sul campo magnetico terrestre, come il girobussola e il Gps, le sparizioni di velivoli nella zona sono praticamente finite.

Anche per le sciagure marittime esiste ora una spiegazione, da parte del fisico Bruce Denardo, della Naval Postgraduate School di Monterey (California). Si tratterebbe di bolle di metano. In pratica, delle formazio-

maggiore di quella dell'oggetto stesso. Se la porzione di mare sulla quale sta galleggiando una nave diventa improvvisamente meno densa perché addizionata di metano, allora l'imbarcazione sprofonderà. E senza una ragione apparente.

Per provare questa ipotesi, Denardo ha eseguito una serie di semplici esperimenti nel suo laboratorio.

All'inizio lo scienziato pensava che le bolle in fase di ascensione (come quando si stappa una bottiglia di champagne o di acqua gassata) trascinassero una corrente



d'acqua verso l'alto, che avrebbe dovuto sostenere l'oggetto, e quindi scongiurare l'effetto di risucchio. Ma l'esperimento ha dimostrato il contrario. Condotta in una vasca piena d'acqua, con palline d'acciaio piene d'aria che simulavano lo scafo delle navi, la prova in miniatura ha confermato le ipotesi: un flusso di bolle diretto dal basso verso l'alto provoca l'affondamento delle navi-biglie.

E nessuna legge fisica impedisce che lo stesso fenomeno si possa verificare in mare aperto, con navi vere.

IN BRUGHIERA

«Ho visto cerchi di luce»

Il racconto di Marco Martinetti che venerdì notte ha allertato i carabinieri Sulla neve fresca tante impronte di scarpe. «Di certo non erano sciatori»

■ «Posso affermare, senza esagerazioni, che in 60 anni da queste parti non si era visto uno spettacolo così». Marco Martinetti, 35 anni, abita con i genitori in regione Prapiano (Mosso). Lavora come tecnico degli elicotteri e occupa a Veglio uno degli uffici "Co-working" messi a disposizione dal Comune. Racconta più incuriosito che spaventato la sua avventura di venerdì notte. «Mi sono affacciato alla finestra di casa» dice «e a poche centinaia di metri, vicino al santuario della Brughiera, ho visto danzare in cerchio qualche decina di luci. Mi sono stupito, vista l'ora, e ho coinvolto i miei genitori. Anche loro sono rimasti stupiti dai giochi di luce, e hanno ammesso di non aver mai visto niente di simile da quando, oltre mezzo secolo, abitano lì. Abbiamo anche fatto delle foto». Marco si è messo scarponi e giacca a vento per andare a controllare di persona cosa stesse succe-

dendo, ma la mamma l'ha dissuaso. «Non vorrai mica andarci da solo? gli ha chiesto, e allora Marco ha deciso di allertare la stazione di carabinieri. Continua il giovane: «I carabinieri sono arrivati subito e hanno fatto un sopralluogo. Io li ho accompagnati e insieme abbiamo visto decine e decine di orme di scarpe sulla neve fresca». Dunque qualcuno c'era davvero a danzare a ridosso della montagna? «Certo che sì» conferma Marco. «E non erano certo degli sportivi con la mania delle ciaspole. Intanto perché non c'erano in programma le feste notturne organizzate e poi perché le orme erano di normalissime scarpe». Che pensare? «Non lo so. Le luci si sono spente ad una ad una, prima che arrivassero le forze dell'ordine. Qualche anno fa si diceva che qui attorno si svolgessero strani riti. Staremo a vedere se il fenomeno si ripeterà».

D. B.

il Cittadino

QUOTIDIANO DEL LOMIGIANO E DEL SUOMILANO

22-01-2014

NEI CIELI DEL SUDMILANO AVVISTATI OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI

■ Credete nei dischi volanti? Gli scettici sono tanti, così pure coloro che sono convinti che i visitatori extraterrestri esistano e viaggino su navicelle spaziali. E proprio nel Sudmilano, nel triangolo ricompreso tra Paullo, Pantigliate e Peschiera negli ultimi due anni sarebbero avvenuti altrettanti avvistamenti. L'ultimo da parte di un ragazzino, che ha immediatamente ripreso via cellulare tre puntini luminosi nel cielo sopra la Paullese, caricandoli su YouTube. Per la verità nel video non si vede molto: solo una grossa palla luminosa che si muove nel cielo e poi sparisce. Eppure a gennaio del 2012 era capitata la stessa cosa: una flotta di cerchi infuocati sopra il cielo di Paullo. Otto sfere lucenti, allineate e coordinate tra di loro. Oggetti immortalati da Benito Sgambato, imprenditore ed ex assessore comunale. Lui stesso riferisce tuttavia di non credere negli Ufo e di masticare poco di film di fantascienza, ma senza dubbio ricorda di avere assistito «a uno spettacolo che non è più capitato di vedere fino ad oggi». Dagli anni Sessanta ai giorni nostri, sono stati numerosi questi presunti avvistamenti tra Paullo, Pantigliate e Peschiera, con sconvolgimenti anche nella Bassa Lodigiana: ad esempio a Casale, dove il 17 settembre 1961 alle 22.10 fu segnalato il caso di una misteriosa luce notturna. Nel 1966, lungo l'Adda tra Mezzo e Paullo, addirittura qualcuno avrebbe visto un disco volante e un'amanolde simile a un sardo in costume, con tanto di orme sul terreno. Ma è negli anni Novanta che si moltiplicano gli episodi nel Sudmilano. Il 31 agosto del 1990 prima tre ragazzi giurano di aver visto una navicella simile a un sigaro volante abbassarsi fino a scomparire in campo a Peschiera. A ottobre lo stesso sigaro volante riappare tra Pantigliate e Paullo, svanendo al cimitero di Pantigliate. Ma ci sono stati anche molti falsi: il 7 settembre le luci di una festa furono scambiati per gli Ufo e 18 settembre è stata notata una luce intensa nel cielo, quella di un pianeta.

LA NUOVA PROVINCIA /Biella
12 febbraio 2014

PANORMAICA ZEGNA

Scatta l'allarme a Trivero per un fascio di luce

BIELLA (esh) Le luci inspiegabili nel cielo di Mosso hanno attirato l'attenzione di una guida alpina di 34 anni, che, incuriosita dallo strano fenomeno, ha chiamato i carabinieri.

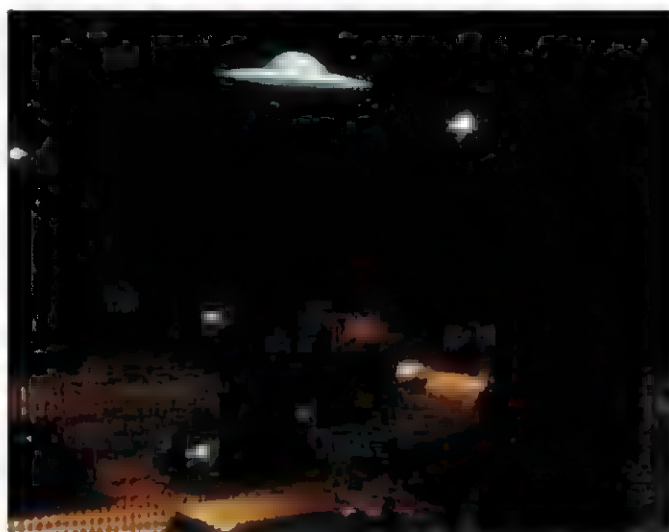
L'episodio è avvenuto venerdì sera verso mezzanotte sulla Panoramica Zegna. L'uomo ha visto e fotografato circa quaranta fasci di luci intense che, nell'arco di quindici mi-

nuti, hanno attraversato il cielo per poi sparire a valle.

Accompagnati dalla guida alpina, i militari si sono avventurati in frazione Prapiano per provare a capire quale fosse l'origine delle luci. Sul posto hanno notato numerose impronte, ma non hanno rilevato alcun elemento che potesse aiutare a risolvere l'enigma.

BINASCO

«Mamma, ho la foto dell'Ufo» Scherzo o avvistamento?



Il presunto disco volante fotografato domenica sera a Binasco

• BINASCO

Caccia agli Ufo: abile fotomontaggio, droni luminosi (che si possono acquistare per poche centinaia di euro garantendo effetti speciali) o un mistero da svelare? Il caso a Binasco. Prima tre luci, ferme nel cielo e una scia luminosa. Poi un oggetto che prende improvvisamente la forma di un disco. Un disco volante. Il tutto immortalato da un tablet di un ragazzino di dieci anni che si trovava alla finestra. Ma, domenica sera, non è stato l'unico ad avvistare quegli strani oggetti. «Non sono un'appassionata del genere, ma di quello che mi ha mostrato mio figlio l'altra sera proprio non saprei dare alcuna spiegazione» dice Nadia Riberto, commerciante di Binasco, il cui figlio ha fotografato i presunti dischi volanti con il tablet. La famiglia Riberto non è stata l'unica però a vedere gli og-

getti luminosi. Anche molte altre persone giurano di aver visto le stesse identiche cose. Ma c'è anche chi è scettico. Come Francesco Grasi, socio del Cicap, il comitato scientifico che studia i fenomeni para-scientifici: «Da fotografie di quel tipo è praticamente impossibile dare un giudizio definitivo. Un avvistamento ufologico necessita di diverse fonti tra le quali anche testimoni. Esistono però numerose "app" per smartphone e tablet, o programmi che consentono a chiunque di creare molto semplicemente foto di Ufo fantasmi e alieni sovrapponendo immagini predefinite su sfondi fotografati realmente. In questo caso il disco volante non sembra avere la retinatura dovuta alla zanzariera, al contrario dell'automobile parcheggiata fuori, come se il disco fosse un oggetto all'interno della camera oppure sovrapposto in maniera digitale». (g.s.)

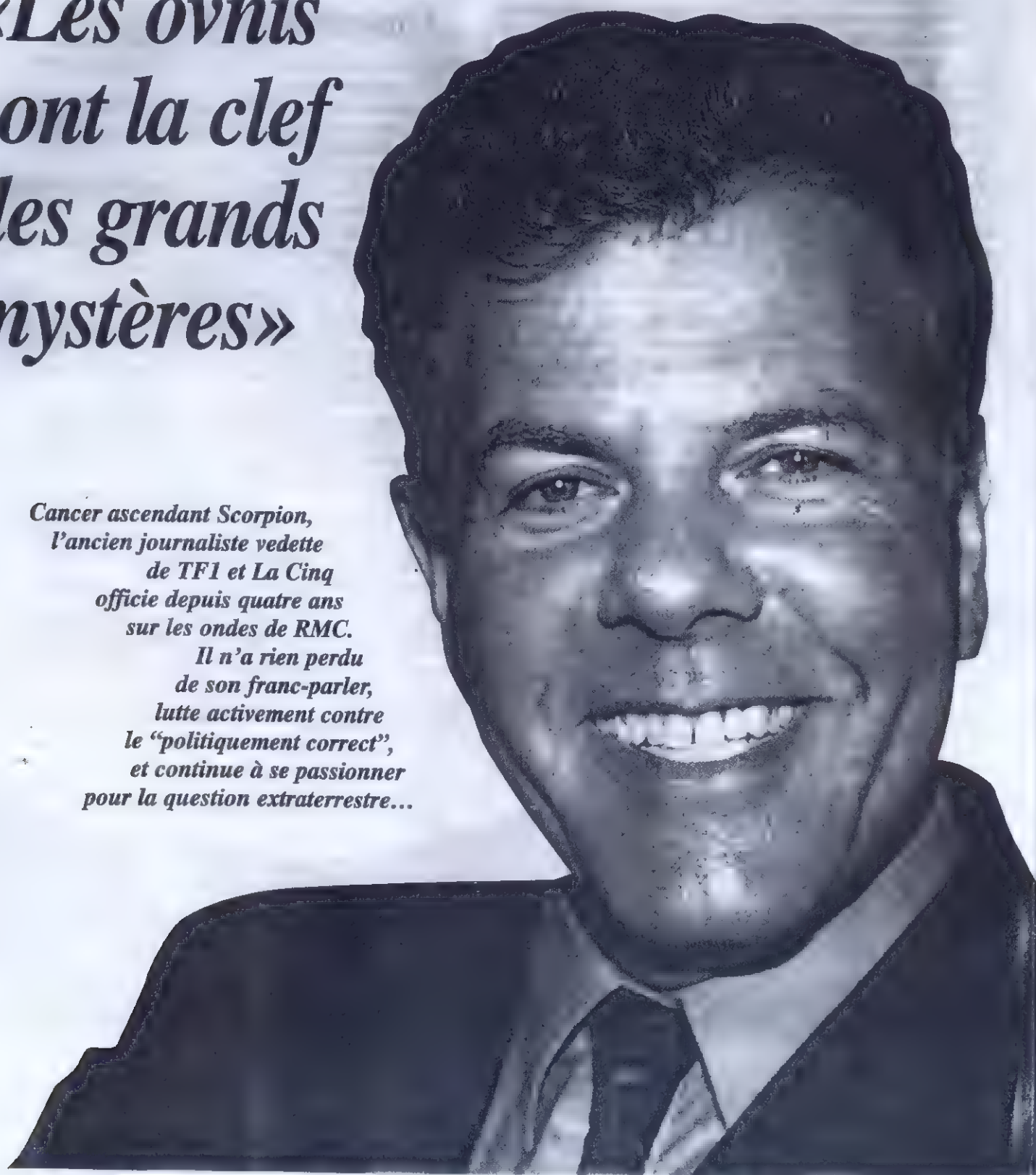


Jean-Claude Bourret

*«Les ovnis
sont la clef
des grands
mystères»*

*Cancer ascendant Scorpion,
l'ancien journaliste vedette
de TF1 et La Cinq
officie depuis quatre ans
sur les ondes de RMC.*

*Il n'a rien perdu
de son franc-parler,
lutte activement contre
le "politiquement correct",
et continue à se passionner
pour la question extraterrestre...*



Dans le sillage des X-Files, les ovnis sont revenus très à la mode. Où en êtes-vous de vos enquêtes à ce sujet ?

• J'ai publié «Ovni : 1999, le contact ?» il y a un an aux éditions Michel Lafon, mais ce livre est déjà épuisé. Je continue mes recherches, bien sûr, parce que la question extraterrestre nous renvoie vers des questions philosophiques qu'on se pose depuis l'Antiquité. L'origine de l'homme, des Dieux... ce pourrait être la clef des grands mystères de l'univers. Depuis quelques temps, Hollywood nous

inonde de films mettant en scène des extraterrestres, comme "Independance Day", "Mars Attacks" ou "Le Cinquième élément". C'est parce que la plupart des scénaristes sont juifs et francs-maçons, donc des initiés, et qu'ils croient à leur arrivée imminente. Les juifs attendent encore le messie, puisqu'ils ne reconnaissent pas Jésus. Et depuis que la Jérusalem céleste est reconstituée, c'est-à-dire depuis la création de l'état d'Israël en 1948, il peut arriver n'importe quand. Nous sommes dans les temps messianiques annoncés par les Ecritures.

- Dans les films que vous citez, le messie serait plutôt belliqueux...

• Ce n'est pas surprenant. Si Dieu nous a créé à son image, et donc, si Dieu nous ressemble, il doit aussi refléter notre part de violence. Dans la Bible, il y a beaucoup de violence, de sexe et de trahisons...

- Pensez-vous que cette recherche des extraterrestres a nui à votre carrière de journaliste ?

• Vous savez, j'ai commencé à me pencher sur la question vers 1968, sur la demande d'un de mes rédacteurs en chef de l'époque. Quand je lui ai présenté mon travail, il m'a mis en garde contre les sourires ironiques qu'il pouvait me valoir. Avec la fougue de mes 26 ans, je lui ai répondu que ce n'était pas grave. Et honnêtement, je ne pense pas que cela m'ait fait du tort. Quant aux gens qui sourient encore aujourd'hui, c'est par ignorance. Le Centre National d'Etudes Spatiales a publié une étude on ne peut plus scientifique sur douze cas d'atterrissages d'ovnis.

- Depuis quatre ans, vous avez rejoint l'équipe de RMC où

vous animez actuellement une émission matinale quotidienne. Que vous apporte cette nouvelle expérience ?

• Nous avons décidé de nous rapprocher des auditeurs, d'aller sur le terrain. Par exemple, nous avons suivi le festival de Cannes en direct de la Croisette, ce qui n'était plus fait depuis des années.

U n

autre jour, nous étions à Pes-sac, en Gironde, pour mettre un coup de projecteur sur de jeunes entreprises qui redynamisent la région. Pour moi, il s'agit de donner aux auditeurs des informations qui ont un sens. Des informations de base qui donnent un sens à la vie. Par exemple, j'ai été le premier, il y a quatre ans, à donner des relevés de pollution quotidiens pour les grandes villes de France. La pollution sera un des problèmes majeurs du XXI^{ème} siècle. Et le lobby du diesel ne peut plus nous mentir sur les risques réels. En donnant ce genre d'infos, j'espère aider le public à comprendre quelle vie nous nous préparons. En ce qui me concerne, je suis très heureux d'avoir quitté le stress et la pollution parisienne pour vivre à Monaco. C'est un vrai petit paradis !

- Donner un sens à la vie, c'est un lourd programme...

• Notre société est complètement dominée par l'économie. Les gens ne se définissent que

par leur boulot ou le nombre de parts de marché qu'ils obtiennent. On a perdu toutes notions de valeurs et de frontières. D'où les faits divers épouvantables qu'on lit dans les journaux. Le résultat de ce manque de sens, c'est la violence et les sectes.

Où en est l'association de défense de La Cinq, six ans après l'arrêt de diffusion de la chaîne ?

• Suite à des rumeurs malveillantes de collègues journalistes, trois inspecteurs des impôts sont venus contrôler

les comptes de la société et nos comptes personnels. Le résultat, c'est qu'ils nous ont envoyé une lettre attestant de la transparence des comptes, et que nous avons pu attaquer en diffamation les journalistes qui avaient lancé des infos non vérifiées. Nous sommes arrivés au bout des cotisations versées en 1992, et nous n'avons donc plus de salariés depuis l'année dernière.

- Pourquoi restez-vous si fidèle à cette chaîne ?

• Je ne suis pas fidèle à une chaîne, ce serait ridicule, mais à la demande des téléspectateurs pour une télévision libre. Il faut quand même se souvenir que nous avons reçu deux millions de messages des téléspectateurs et 12 400 000 francs de cotisations. Même le pape n'a réuni qu'un million de personnes à Paris ! Nous avons quand même créé plein de choses qui n'existaient pas à la télévision française. Tous les bords politiques étaient pré-

sents sur nos plateaux, qu'il s'agisse d'Alain Krivine, d'Arlette Laguiller ou du Front National. Ségolène Royal et Sarkozy se souvenaient qu'ils y ont fait leurs premières télé. Avant son accession au pouvoir, la droite avait promis de nous redonner le réseau hertzien accordé à Arte. La promesse n'a pas été tenue, face à la pression des autres

chaînes. Nous sommes en négociations avec l'Andorre pour y créer une chaîne qui retrouve l'esprit de liberté de La Cinq.

- Vous pensez que l'info n'est pas libre sur les chaînes actuelles ?

• Je pense qu'on n'ose pas dire les choses telles qu'elles sont. Quand mes collègues disent "Dans un lycée d'une banlieue difficile", et qu'ils envoient ensuite les images où l'on voit des jeunes maghrébins, ils font le jeu du Front National en pensant être "politiquement corrects". Parce qu'ils ne disent pas clairement les mots "immigration et chômage", le résultat, c'est que les gens disent "Les journalistes nous mentent, c'est Le Pen qui a raison". Il faut dire les choses comme elles sont. De même, pour le film "Ceux qui m'aiment prendront le train", personne ne dit qu'il s'agit d'une histoire d'amour homosexuel. Pourquoi cette gêne ? En France, l'homosexualité n'est plus rejetée comme dans le passé, donc on devrait pouvoir dire clairement que ce film parle de deux hommes qui s'aiment.

- On a déjà dressé votre thème astrologique ?

• Oui, de nombreuses fois, mais je vais vous décevoir... je ne crois pas à l'astrologie ! Je veux bien croire à une influence des forces gravitationnelles des planètes, aussi infimes soient-elles, mais ce serait plutôt le moment de la conception qu'il faudrait prendre en compte. Et comme il reste très difficile à déterminer avec précision... ■

L'année qui vient

Uranus et Neptune en maison III témoignent des nombreux déplacements que nécessitera l'émission actuelle de Jean-Claude Bourret sur RMC. A un niveau plus profond, ces planètes réclament une révolution dans le mode de pensée personnel. Par leur carré à la Lune et la Lune Noire en Taureau, elles bousculent les habitudes de travail.

Jupiter en Poissons et Pluton en Sagittaire, en aspects négatifs au Jupiter natal en Gémeaux, parlent d'un problème juridique lié à l'étranger (il s'agit sans doute du projet de chaîne avec l'Andorre, suspendu à un projet de loi de ce pays). Ceci ne se résoudra que l'an prochain avec le passage de Jupiter en Bélier.

Son ciel de naissance

Jean Claude Bourret est né le 17 juillet 1941, à 17 h, à Lyon.

L'élément dominant est la Terre (quatre planètes en Taureau + Neptune, Part de Fortune, Tête du Dragon et Milieu du Ciel en Vierge). C'est la rigueur, le bon sens et le franc parler qui guident sa démarche de journaliste. Mais Neptune au Milieu du Ciel indique aussi le besoin de croire, le besoin d'un idéal au-delà des contingences matérielles. Son chemin de vie consiste à concilier ces deux tendances.

Sul litorale e in Ciociaria avvistati Ufo «splendenti come stelle»

Che siano reali o frutto di fervida fantasia, non ha importanza. Quel che è certo è che gli «unidentified flying objects», altrimenti detti Ufo, stupidi non sono, e per fare una puntatina sul litorale romano hanno scelto il periodo migliore. L'inverno, quando l'acqua è pulita e sulle spiagge non c'è nessuno. Ad avvistarne uno venerdì sono stati tre dipendenti di un magazzino edile di Val Canneto, vicino a Marina di San Nicola. «Erano tre lunghe luci rosse che giravano velocissime su se stesse» - dice uno di loro, Alessandro Zecchinelli, 33 anni. Sono rimaste in cielo qualche secondo e poi sono sparite all'orizzonte, verso Fiumicino. Era già buio quando le abbiamo viste, stavamo uscendo dal magazzino e tutti emozionati siamo rientrati a raccontare e a disegnare quello che avevamo visto».

Ma l'Ufo di San Nicola non è stato l'unico. Altri ne sono stati avvistati sempre venerdì verso le sei del pomeriggio in Ciociaria. Uno l'ha visto una contadina di Arpaio («Tre luci splendenti, come una stella che si avvicinava al suolo» racconta la signora Maria Palisico) e un altro un vigile urbano di Rocca Massima in provincia di Frosinone. «Erano le sei e un quarto» - dice Maurizio Cianfoni - «ho notato in cielo una palla di fuoco sembrava una stella cadente, solo che scendeva e saliva verticalmente. Andava a una velocità almeno quattro o cinque volte superiore a quella di un aereo». In fondo, se esistono i venerdì neri e i venerdì normali, non avranno diritto anche gli Ufo di «impossessarsi» di un qualsiasi venerdì di metà dicembre?

(Fr. Nu.)

IL MESSAGGERO 15/12/85

Fenomeni celesti misteriosi

UNA «poggia» di meteore luminose particolarmente visibili nelle ore del tramonto può spiegare le numerose segnalazioni di oggetti misteriosi fatte in questi giorni. La «poggia» ha raggiunto il culmine fra venerdì e sabato scorsi e prosegue tuttora.

E' quanto sostiene la «sezione meteore» della «unione astrofili italiani». In relazione ai numerosi avvistamenti avvenuti nei giorni scorsi

IL TEMPO 18/12/85

Un avvistamento

Sette testimoni dell'UFO a Ancona

NOSTRO SERVIZIO

Ancona. 2 marzo

La storia dell'UFO sul Conero sta delineandosi con più concretezza: sette le testimonianze fra cui quattro automobilisti di Pescara e tre cittadini di Sirolo il pitagorico centro alle falde della montagna a strapiombo sull'Adriatico. «Non ho alcun dubbio: non so cosa fosse» ha dichiarato Riccardo Vignone titolare di un bar de-
centro di Sirolo - «erano circa le tre del mattino quando ho visto una luce intensi-

sima, argentea. Al centro un globo enorme. Non sono riuscito a capire se il globo luminoso sia atterrato in qualche pianoro del monte, a causa della traiettoria obliqua o se sia scomparso in direzione di Ancona. Io ho coperto alla mia vista la cima del Conero».

I quattro pescaresi testimoni delle evoluzioni del gigantesco UFO hanno invece preso contatto con il Centro ufologico nazionale di Pordenone, a cui hanno rilasciato queste dichiarazioni: «Erano circa le 23 quando sopra il Conero abbiamo visto un oggetto volante a forma di disco con una cupola molto grande. Ai lati quattro luci rosse e cinque fari bianchi

ad una giornata di ufologia organizzata dalla rivista locale di Gualtiero».

Il «pallone di Treviso», così come lo definì la stampa nazionale, fu oggetto di una interrogazione parlamentare e di molte polemiche. Il maresciallo Cecconi - ha ricordato Chiumiento - mi disse di aver scattato 80 fotografie dell'oggetto misterioso a 3.000-4.000 metri di quota: inspiegabilmente tutte le volte esso gli si presentava nella stessa prospettiva e sembrava essere assolutamente resistente all'aria, cosa impensabile per un pallone gonfiato. Una di queste foto la vidi, anch'io insieme ad altri testimoni».



diretti verso terra. Secondo la linea di volo pensiamo che sia atterrato in un vallone del monte». I quattro pescaresi sono poi stati netti nelle conclusioni, con certezza, a loro giudizio, non si trattava ne di un aereo ne di un elicottero ne di un aeromobile del tipo convenzionale. Non emetteva rumore, non aveva ali e si muoveva a velocità vertiginosa.

Quanto al Centro ufologico di Pordenone, non ha fornito l'identità dei quattro pescaresi, ma è stata registrata un'ora prima dell'avvistamento dell'UFO sul Conero nel cielo di Ancona la presenza di un oggetto volante.

CESARE BALDONI

IL TEMPO

Lunedì 3 Marzo 1986

A Imperia in molti hanno visto «qualcosa»

La cometa di Halley ha portato un Ufo?

IMPERIA — Giotto si accingeva a «disegnare» Halley quando nel cielo di Imperia è comparso un «Ufo». Un gesto di circostanza con cui qualche «visione» ha voluto quasi congratularsi con terrestri per aver saputo inviare una loro sonda a stretto contatto con la cometa che ogni 76 anni riappare così come la videro Assiri e Babilonesi e così come Giotto la scorse nel 1301 ricavandone l'ispirazione per il suo affresco nella cappella degli Scrovegni? Chissà.

Certo è che alle 20 dell'altro ieri sera fra le tenebre che ormai circondavano il capoluogo rivierasco «qualcosa» ha fatto capolino. L'hanno notato in molti, dalle zone più diverse della città. Un «oggetto non identificato» che gli avvistatori hanno descritto tutti a mo-

do identico: di forma fusiforme, dai colori cangianti (rosso, arancione, verde, blu, argento). «sparacchiando» da due bocche laterali (intuite più che percepite) scintille purpuree molto simili ai fuochi d'artificio. Ma di «bottiglie» non si trattava. E poi c'era quella coda gigantesca, luminosissima e color latte: crebbi, che fosse proprio Halley?

Gli esperti, all'osservatorio meteorologico imperiese, per sedicere al giorno, tutti i giorni dell'anno impegnati a star col naso in su, dicono di no. «La nostra amica», spiegano, «ammesso che si possa vedere ad occhio nudo, transiterà da queste parti ad aprile e, inoltre, ora come ora è visibile solo poco prima dell'alba, ad un'altezza variabile fra i due e i quattro gradi sull'orizzonte».

«Quell'oggetto», invece, viaggiava ad almeno quaranta gradi: insomma, su questo piano non c'era alcuna possibilità di confusione».

E allora? I soliti scettici, quelli convinti che l'uomo solca gli spazi inutilmente se va alla ricerca di qualche «vicino», han subito fatto riferimento a qualche delle migliaia di sonde che viaggiano in un lungo e in largo sopra le nostre teste: ma secondo il «bollettino» sugli orari di transito, alle 20 dell'altro ieri il cielo imperiese avrebbe dovuto essere sgombero. Uno scherzo ottico, dunque? Può darsi, però dev'essere trattato di una «allucinazione collettiva» perché le segnalazioni sono piovute a decine.

Non resta che la tesi dell'«Ufo».

Luigi Leone

LA SICILIA

Giovedì, 27 febbraio 1986

Ore di tensione nella cittadina per un'esplosione

Allarme a Caltagirone ma era un «bang» aereo

CALTAGIRONE.

26 febbraio

Intorno alle 11 di stamani un grande boato ha scosso la cittadina calatuna, diffondendo fra la gente un allarme che si accresceva di minuto in minuto, specie dopo che gli organi di informazione di Stato avevano diffuso la notizia che nei pressi di Caltagirone era caduto dal cielo un «oggetto misterioso», probabilmente un aereo (ma le basi non avevano segnalato nessuna scomparsa), o addirittura un meteorite.

Il boato era stato avvertito abbastanza distintamente anche nei Comuni vicini. Tanti testimoni parlavano di una lunga scia di fumo verticale che aveva accompagnato quella che veniva definita una fragorosa esplosione. Per diverse ore agenti di polizia, carabinieri e vigili del fuoco, anche con l'aiuto di elicotteri, davano la caccia all'oggetto misterioso.

Molti cittadini si improvvisavano investigatori alla ricerca dell'«UFO». E sorrevano le voci più disparate: qualcuno «aveva visto» precipitare un aereo, qualche altro ipotizzava l'esplosione di un missile, qualche altro ancora parlava addirittura della probabile caduta di un satellite artificiale sovietico, del quale pare che si siano perse le tracce da qualche mese.

Abbiamo fatto anche noi le nostre ricerche, in una vasta area tra Caltagirone, Grammichele e Muro. Dovunque le stesse in-

dicazioni, un grande boato e una lunga scia di fumo, oltre al ronzio di un aereo, tanto alto da non vedersi, che continuava la sua corsa dopo il «bang». E si era trattato proprio del «bang» di un reattore che aveva superato il muro del suono a provocare tanto allarme.

E' questa la versione ufficiale diffusa nel pomeriggio, che serve a tranquillizzare la popolazione, messasi in ansia anche per una terribile psicosi causata dalla vicinanza delle basi missilistiche e dal clima «caldo» che si respira in questi tempi. E' proprio il caso di dire: tanto rumore per nulla.

GIULIO BUONO

LA NAZIONE

11/1/86

■ ANCORA UFO? Stavolta ad avvistare un oggetto rettilineare azzurro chiaro è stato un automobilista fiorentino, Lores Reggiani. Verso le 20 era fermo al semaforo di Porta al Prato quando il rettangolo non identificato ha attraversato il cielo.

Allarme: 3 aerei sfiorati da un «oggetto» sopra Vicenza

ROMA — «Qui il pilota del volo Oscar Miss 753. Sono stato appena sfiorato da un oggetto sconosciuto, sono sulla verticale della città di Vicenza. Questo dramma di messaggi va radio e armato a 10.45 di martedì, al centro controllo volo di Montebelluna. Padova. Provengo dal volo di linea aereo OM753 della compagnia inglese Monarch, spedito a un charter decollato da Milano per Venezia. L'indicazione data era precisa. L'oggetto (un missile?) è passato a un miglio e 2.000 piedi da aerei in volo. Sono tre aerei sfiorati, sono giunti intorno alle 20.15 da altri due aerei che sorvolavano la zona di Vicenza. Un volo da A 1 a e un Executive per privato. Anche un biot. C'è stato un «oggetto sconosciuto».

Un episodio inquietante. Su la linea aerea tra Milano e Vicenza nella mattinata del 19.45 e le 20.15, si è probabilmente sfiorata la categoria delle aeree.

La notizia sulla quale la autorità competenti hanno mantenuto fino all'ultimo il massimo riserbo, è uscita grazie a una telefonata anonima. L'incidente era avvenuto nel nostro giornale. Una voce dal notissimo e accento romano ha parlato di un missile che era passato vicino a un aereo di linea su cielo di Vicenza, e ha concluso: «Il centro di assistenza al volo di Foma si turba».

Ma le telefonate e i controlli fatti da Roma a Milano per accertare l'episodio non hanno dato esito.

La notizia è stata anche diffusa da alcuni aerei che sono stati sfiorati da un oggetto sconosciuto. Si tratta di un aereo da turismo. Il centro di assistenza al volo di Foma si turba. Ma le telefonate e i controlli fatti da Roma a Milano per accertare l'episodio non hanno dato esito.

C. De S.

Tre aerei avvistano un «Ufo»

ROMA — Lo stato maggiore dell'aeronautica ha reso noto in un comunicato che il servizio di controllo del traffico aereo dell'aeronautica è stato informato il 15 settembre, alle ore 20.15, dell'avvistamento di un oggetto volante a velocità e quota elevate, da parte degli equipaggi di tre aeromobili di diverse compagnie, nello spazio aereo sovrastante la città di Vicenza. La nota conclude comunicando che «il servizio di sorveglianza della difesa aerea non ha riscontrato alcuna situazione anomala».

17 settembre 1987 LA NAZIONE 18 settembre 1987

Inchiesta sull'Ufo avvistato da tre aerei Comunque rispettava distanze di sicurezza

ROMA — L'azienda autonoma di assistenza al volo (Anav)

USA-URSS EXTRATERRESTRI

6 dicembre 1987 LA NAZIONE

Anche sugli Ufo un patto di collaborazione

Firmato da Gromyko e Rogers, è stato riconfermato in un meeting a Firenze

Servizio di

Alfredo Scanzani

FIRENZE — «Fra quanti le potremmo dire in un momento di crisi, non prima di un anno, e che le due superpotenze oggi, alla vigilia di uno storico summit, si scambiano i documenti e i dati. In un momento di crisi, non prima di un anno, e che le due superpotenze oggi, alla vigilia di uno storico summit, si scambiano i documenti e i dati. In un momento di crisi, non prima di un anno, e che le due superpotenze oggi, alla vigilia di uno storico summit, si scambiano i documenti e i dati.

quarto meeting operativo del Centro di ricerca nazionale «Ufo» che da anni porta avanti una corposa informazione sul fenomeno Ufo. Ma l'anno alle informazioni che le due superpotenze oggi, alla vigilia di uno storico summit, si scambiano i documenti e i dati. In un momento di crisi, non prima di un anno, e che le due superpotenze oggi, alla vigilia di uno storico summit, si scambiano i documenti e i dati.

E gli spazi? Ecco: l'area di ricerca è capiente del Corso propedeutico di Scienze Spaziali (Introductory Space Science) volti, ma di testi per cadetti della Accademia aeronautica da Colorado Springs, curata dal maggior e Donato G. Ca. per la prima volta il 22 luglio 1987 la base dell'isola di Kure, l'antenna invano di abbattere gli Ufo, ma non le velocità di penetrazione in cielo. Anche in America abbiamo sparato ad Ufo e più, sava sempre a cadetti, raccontando di una mancala intercettazione maliziosa. Il «mallo» volante che volava a 1150 chilometri orari, era già stato inghiottito da un radar quando due F-16 gli si avvicinarono fino a 500 metri. I piloti non dimostrarono di gradire a piano piano seminare il pane. Ma forse anche perché questi ultimi nel frattempo, come benvenuto agli stranieri, non avevano

trovato il modo che spara: addosso e tentare di abbatterli. Il fuoco aperto mentre i due velanti erano a circa un chilometro di distanza, ma i colpi americani andavano a vuoto. L'episodio originale del Corso, reso noto dal segretario del Cnr Roberto Pinotti (assicura d'averlo ricevuto direttamente dalla mano dell'astrofisico Joseph A. Hynan, da poco defunto), evidentemente ritenuto piuttosto imbarazzante dall'aeronautica americana per il suo contenuto, fu successivamente sostituito con uno meno compromettente. Cadetti infatti venivano invitati a mantenere la mente aperta e scettica senza adottare delle posizioni dogmatiche su ogni aspetto del problema. Non dovevano neppure accettare che gli Ufo siano controllati da extraterrestri.

ha aperto un'inchiesta per accertare la dinamica del volo di un velivolo non identificato segnalato nei pressi di Vicenza. La sera del 15 settembre da tre aerei di linea. L'azienda esclude ad ogni modo che sia stata coinvolta sia pure minimamente la sicurezza dei voli. Lo rende noto in un comunicato la stessa Anav.

L'azienda così ricostruisce il fatto. Alle ore 20.15 di martedì un aereo della compagnia charter inglese «Monarch», diretto da Erachon a Gatwick alla quota di 11.482 metri (35 mila

piedi) chiedeva informazioni al centro regionale di controllo del traffico aereo di Padova su un «traffico avvistato in lontananza». Quasi contemporaneamente il pilota di un B 727 in volo da Atene a Dublino alla quota di 10.170 metri (31 mila piedi) chiedeva informazioni su un velivolo alla distanza di circa 37 chilometri (20 miglia) e «ad una quota molto alta». A questo punto interveniva nelle comunicazioni fra i due aerei e il controllo di terra il volo Alitalia AZ 476, un DC 9/80 diretto da Roma Fiumicino a Monaco, alla quota di 11.482 metri (35 mila piedi). Il pilota dell'aereo Alitalia segnalava «un traffico molto veloce» a 92,6 chilometri (50 miglia) alla sua sinistra ed alla quota di circa 16.409 metri (50 mila piedi), diretto verso ovest. Le distanze alle quali è stato segnalato il «traffico sconosciuto», afferma l'Anav, «sono tali da non inficiare neppure vagamente le distanze di sicurezza fra un velivolo e l'altro e sicuramente ben oltre le minime di separazione previste fra i velivoli».

L'Anav procederà nella inchiesta «come sempre avviene quando esiste una qualsiasi segnalazione di eventi particolari o anomali, anche in assenza di situazioni di pericolo e di violazioni di norme». L'azienda per il controllo del traffico aereo ritiene che «parlare di tragedie evitate» come è stato fatto da organi di stampa «è decisamente eccessivo e molto lontano dalla realtà».

Lo stato maggiore dell'aeronautica aveva reso noto l'avvistamento di un «oggetto volante» da parte di tre aerei di diverse compagnie e di non aver osservato alcuna «situazione anomala» per quanto riguardava la difesa aerea (ANSA).

A Invillino di Villa Santina sono stati segnalati prima dell'alba corpi luminosi

In Carnia arriva l'Ufo

IL GAZZETTINO 31 DICEMBRE 1987

Si muovevano - sostengono i testi - rapidi e silenziosi

Un fenomeno apparentemente inspiegabile del quale si parla in questi giorni a Invillino di Villa Santina ha fatto pensare alla presenza di Ufo in Carnia. Dalla periferia del piccolo paese per due giorni consecutivi sono stati osservati corpi diffusi dire se gassosi o solidi. Un movimento velocissimo circolare e alternato, luminosi, che si sono dissolti con le luci del giorno. A sostenere di averli visti sono diverse persone che però prudentemente hanno cercato di non far trapelare la notizia a scanso di essere presi per visionari. Poi, però, la voce si è diffusa e non è stato più possibile mantenere il segreto.

Il primo ad avvistare gli Ufo è stato Mario Concinia, 63 anni, agricoltore che uscendo dalla stalla con una carriola di letame ha avuto «incontri». «Ho preso un po' di letame, ho mosso la carriola del letame e so-

no entrato in casa a chiamare mia moglie». Quest'ultima Caterina Flaminia, 57 anni, ha confermato: «Siamo usciti assieme dopo qualche minuto (erano circa le 5.20) e abbiamo visto quattro corpi bianchi sopra la stalla sociale, che si allontanavano e si avvicinavano ad una velocità sorprendente. Tre di essi erano grandi

come una stanza e uno più piccolo». Sul colore non hanno dubbi: sembravano nubi bianche risaltanti nella notte, di forma allungata. Un po' diversa la versione di Daniela Movia, 41 anni, coltivatrice diretta: «Quando ho notato questi quattro corpi rotondi e luminosi, ho subito pensato agli Ufo ma cosa fossero in realtà

non sono onestamente in grado di dire. Erano le 5.30 circa e stavo andando nella stalla. Ho visto queste «nubi» che avevano l'aspetto di una forma di formaggio, tutte delle stesse dimensioni con una luce bianca, che si inseguivano lungo una traiettoria circolare lasciandosi dietro un piccolo alone misterioso. Talora davano l'impres-

sione di incontrarsi e poi distaccarsi, di nuovo. Ho osservato a lungo il fenomeno e quindi sono andata a lavorare. Per timore di essere presa per una visionaria non ne ho parlato con alcuno fino a stamattina».

«Ho aggiunto dovuto parlare per forza», osserva, «mario, David Mazzolini, 47 anni, macellaio - perché li ho visti anch'io, verso le 5.20 ma per poco tempo essendo successivamente scesa la nebbia. Più tardi, sul fare del giorno, ne ho visti due ma lontanissimi sopra l'orizzonte dei monti di Ampezzo e li ho fatti osservare a diverse persone che portavano il latte». La descrizione coincide con quella della moglie. Non è in grado invece di descrivere niente. Giacomina Duranti, 54 anni, che pure ha visto lo strano fenomeno ma, spaventata a morte, è andata a rifugiarsi in casa.

Luciano Romano

Ma forse erano banchi di nebbia

«Quello descritto attraverso le testimonianze che avete raccolto in Carnia mi sembra un fenomeno nuovo e molto interessante», commenta Fabrizio Dividi del Centro italiano studi ufologici di Torino. «E' molto raro che un avvistamento sia segnalato per due notti consecutive e da tante persone. Per poter parlare di un avvista-

mento ufologico però bisognerebbe prima escludere la presenza di fenomeni meteorologici inconsueti (penso anche semplicemente a banchi di nebbia mossi da venti) o di palloni sonda che possono ingannare. Gli esperti dell'aeronautica militare preferiscono non esprimere giudizi. «Non conosciamo fenomeni meteorologici

che agiscano in modo così bizzarro come descritto dalla gente di Invillino», dichiarano. «Sembra da escludere anche un'esercitazione militare in quella zona. Inibita al volo 5 persone dopo il terremoto. Per non avanzare valutazioni approssimative e meglio dire che non si è in grado di spiegare di cosa si tratta».

PALERMO

Una casa per padri separati in emergenza abitativa

Iniziativa Caritas. Un aiuto per chi soffre le conseguenze di una separazione

PALERMO. Padre separati. Una condizione più delle volte precaria e difficilmente governabile. Ci sono spese per la casa e per i figli. Ci sono spese legali e processuali da affrontare e tutto questo, se non si hanno ingenti disponibilità finanziarie,

in tanti casi rappresenta un problema insormontabile. Da Palermo arriva l'iniziativa della Caritas diocesana che ha rivolto l'attenzione verso i padri separati: con una iniziativa che è stata presentata ieri. Stanze singole, arredate con letto e

armadio, cucina, sala da pranzo e area relax come spazi comuni da condividere. È il "gruppo appartamento" con 15 posti letto che sarà realizzato dalla Caritas per accogliere i padri separati, in emergenza abitativa, a causa della grave difficoltà economica generata dalla separazione. «Quei padri separati che sono una delle fasce sociali più colpite dalla nuova povertà», ha detto Mario Seda, vicedirettore di Caritas Palermo. «Lo sperimentiamo ogni giorno nei nostri centri di accoglienza e nei centri di ascolto».

Non solo accoglienza, piuttosto un ospitalità inserita in un percorso di sostegno ed accompagnamento individuale che sarà avviata a settembre, quando la struttura entrerà in funzione, dice la Caritas. L'iniziativa si avvale dei fondi dell'8 per mille e rientra nel progetto "Housing first", che coinvolge 15 Caritas siciliane e punta a offrire una risposta diversa a problema abitativo, andando oltre i sistemi di accoglienza tradizionali basati su



UNA MANIFESTAZIONE DEI PADRI SEPARATI

forme di sostegno e alloggio temporaneo. Proprio in questi giorni all'interno del centro Agape di piazza Santa Chiara, sede della Caritas diocesana, hanno preso il via i lavori di ristrutturazione della casa e delle 8 stanze che accoglieranno i padri separati a rischio povertà. «Tanti sostengono dalla Caritas i padri separati che ogni giorno affollano le mense di beneficenza e che si riducono a vivere in automobile e spesso cadono in depressione ed entrano in una spirale da cui è difficilissimo uscire e sono sempre di più quelli già precipitati nella miseria».

LEONE ZINGALES

Altri strani fenomeni



A Caronia tra terrore roghi misteriosi e polemiche

SALVATORE VITTORELLI

CARONIA. A Caronia la tensione è alle stelle. Gli abitanti del piccolo borgo marinaro sono allo stremo, anche ieri i "fuochi misteriosi" si sono ripresentati.

Il mercoledì sera e i venerdì pomeriggio, infatti, nuovi incendi hanno interessato le abitazioni, in via de' Mare. Non Pezzano, il proprietario abita al primo piano, le fiamme sono partite a ridosso di un armadio e si sono propagate alla camera da letto. Finiti durante le operazioni di spegnimento lo stesso proprietario ed il figlio (alcune bruciature e ferite varie agli arti superiori), ed ancora, venerdì pomeriggio, un asciugacapelli ha preso fuoco, senza essere in uso alla presa elettrica. Increduli tutti i presenti.

Ma ieri è anche arrivata a Caronia l'Arpa (l'Agenzia Regionale di Protezione Ambiente), ha installato una centralina per iniziare un primo monitoraggio. Ovviamente con gli ultimi episodi la tensione tra gli abitanti che già da tre giorni hanno cominciato a rimuovere dalle proprie abitazioni ogni oggetto alimentato da energia elettrica è alle stelle. Ogni minimo rumore è un segnale che fa alzare l'adrenalina che diventa un allarme, terrore. Per questo motivo in ogni abitazione gli elettrodomestici sono stati spostati al centro di ogni stanza, bisogna evitare che le fiamme possano bruciare suppellettili, o intaccare letti e divani. Ovvero che così le case sono "off limits", impossibili abitarle, vivere, quindi, i residenti devono per forza di cose bivaccare all'aperto oppure farsi ospitare da parenti ed amici.

Nessuno vuole tuttavia abbandonare Caronia. «Così non si può vivere» il commento di un gruppo di sfilati, siamo abbandonati, al nostro destino, così come dieci anni fa, ancora questa situazione non è chiara. Devono dire cosa succede e lo devono fare in tempi brevi. Esigiamo delle spiegazioni.

Ovviamente la novità sostanziale è proprio l'arrivo dell'Arpa. Anche se era stato annunciato l'arrivo di tre centraline in realtà ne è stata attivata solo una. Da parte delle forze dell'ordine, il venerdì 11, l'Arpa è stata accolta a Caronia, ma non è stata ancora in grado di effettuare le indagini. Il sindaco Calogero Benighele che non sta ascoltando i propri compaesani, un solista da soli, torna a sollecitare un controllo continuo della zona visto che la scorsa notte sono rimasti sul posto solo alcuni volontari dei Vigili del Fuoco a tutela personale. Benighele, nella giornata di giovedì 17, è stato a Palermo ed ha incontrato l'assessore regionale alla protezione civile, Giuseppe Bruno, al quale ha esposto la gravità della situazione ed ha sollecitato l'attenzione del Governo regionale. Attenzione e aiuti immediati anche durante un secondo incontro con il responsabile regionale di Protezione Civile, Calogero Foti. Caronia però rischia oltre al danno anche la beffa. In fatti tantissime polemiche stanno provocando alcuni servizi apparsi sui media nazionali che ipotizzano il do. o. Nel 2004, a procura di Mistretta (oggi accorpata a Patti), che prese in considerazione fin dall'inizio, i "fenomeni", accantonò subito archiviando l'indagine sospettando il do.

«Ci hanno detto che ci sono i vulcani, la presenza del mare e gli UFO commentano i 40 abitanti della frazione», adesso anche l'accusa più infamante. Saremmo noi stessi, a dar fuoco alle nostre case è assurdo che vengano a vendere con i loro occhi cosa accade e come viviamo». È visto che si parla di stranezze, il mio telefonino ha cambiato, l'auto improvvisamente la soneria racconta un giovane, così come è successo ad altre persone. In alcuni casi gli apparecchi sono rimasti staccati dall'operatore per alcune ore.

IL CONFLITTO MEDIORIENTALE. Dopo 10 giorni di raid in risposta ai lanci di razzi, ieri sera l'attacco di terra

Tank nella Striscia, Israele invade Gaza

Netanyahu ordina: distruggete i tunnel. Hamas: avrete una lezione

MASSIMO LOMONACO

Tel Aviv. Dopo 10 giorni di martellanti raid aerei in risposta ai razzi di Hamas, l'esercito israeliano è entrato e non sarà in forze nella Striscia di Gaza. Lo ha annunciato un portavoce militare con queste parole: «L'operazione "Margine Protettivo" è entrata in una nuova fase».

Secondo il sito Ynet, l'ordine di invasione è stato dato dal premier Benjamin Netanyahu e dal ministro della Difesa Moshe Yaalon, dopo il sostanziale fallimento del secondo tentativo in pochi giorni di mediazione dell'Effigito. E Hamas ha già risposto in tono di sfida: «Aspettavamo con ansia questa operazione di terra per impartire una lezione agli israeliani, ha tuonato un portavoce delle Brigate Ezzedine al Qassam, braccio militare dell'organizzazione».

Apiti d, cinque anni dall'operazione "Piombo fuso", fonti israeliane e palestinesi riferiscono di unità dell'esercito con la Stella di David penetrate nella Striscia dai valichi di terra con forze di fanteria, artiglieria e tank, ma anche di uno sbarco anfibio dalla costa. L'azione è stata preceduta da una nuova ondata di raid che ha portato il totale di morti palestinesi dall'inizio dell'offensiva a circa 240, inclusi diversi bambini, gli ultimi cinque ieri e poi da un intenso fuoco di cannoni.

Nelle zone della Striscia vicine al confine, ma anche a Gaza City, si è intanto scatenato il panico. Molti gente, già sfollata per sfuggire ai bombardamenti aerei, cerca in queste ore rifugio in scantinati e nani di fortuna. Mentre sembra sia stato intimato a giornalisti stranieri di lasciare l'albergo in cui molti di loro si trovano.

L'operazione di terra ha annunciato da Tel Aviv un portavoce militare israeliano: comincia dopo che Hamas ha rifiutato ripetute offerte di far raffreddare la situazione. L'obiettivo israeliano ha aggiunto il portavoce: non è rovesciare la fazione islamica palestinese al potere nella Striscia, ma colpire «le infrastrutture di Hamas», a cominciare da quelle che permettono il lancio di razzi, e «distruggere i tunnel» che consentono ai terroristi di infiltrarsi in Israele e condurre i loro attacchi.

In una nota, l'ufficio del premier Netanyahu ha più tardi accusato Hamas di aver rifiutato di accettare il piano egiziano per un cessate il fuoco.

Dopo aver atteso per una settimana al confine, ieri sera i carri armati dell'esercito di Netanyahu sono penetrati nella Striscia di Gaza.

La decisione del governo di Tel Aviv dopo il flop dei tentativi di mediazione dell'Egitto. Diplomazie in apprensione



I CARABINIERI HANNO INTERROGATO I BADANTI

San Gregorio, villa in fiamme in salvo coppia di anziani

SAN GREGORIO. Un incendio di natura dolosa ha gravemente danneggiato ieri sera una lussuosa villetta abitata in via Cerza a San Gregorio di Catania, nella zona sud della città.

Erano circa le 20,30 quando il rogo ha improvvisamente inghiottito il tetto della villa all'interno della quale stava cenando una coppia di anziani. Increduli per quanto stava accadendo i due hanno cominciato a urlare. Provvisoriamente il tempestivo arrivo dei vigili ha evitato che la villa, attorniata dalle grida e dal fumo, che si sono immediatamente adoperati per far evacuare l'abitazione.

Nel giro di pochi minuti sono intervenuti sul posto quattro squadre dei Vigili del Fuoco di Catania. Il loro intervento ha scongiurato che le fiamme si propagassero ulteriormente, anche se hanno danneggiato irrimediabilmente mobili e suppellettili, persino la struttura della casa, irrimediabilmente. Ma al momento i danni non sono quantificabili anche se già si parla di decine di migliaia di euro. Sul posto anche un ambulanza con medico a bordo per prestare le prime assistenze alle due vittime che non hanno subito ferite. Solo tanto spavento.

Per fortuna, il piano criminale se c'è stato

è stato reso vano dall'intervento immediato dei familiari e dei soccorsi.

È giallo però sulla vicenda. Chi poteva appiccare il fuoco all'interno dell'abitazione e per quale motivo? Chi ha accesso alla villa, oltre i familiari e i governanti che abitano nella dipendenza attigua. Qualcuno probabilmente si è introdotto furtivamente all'interno con lo scopo specifico di appiccare il fuoco. Se così, se ne conoscono i motivi.

Visibilmente preoccupati gli abitanti non si esprimono sull'episodio, anzi le "vistite" dei giornalisti non sembrano gradite. Bocche cucite da parte dei vigili del fuoco così pure dai carabinieri allertati e immediatamente intervenuti. Si sa che due persone che abitano nella dipendenza sono state portate in caserma per essere ascoltate. Niente di più.

Comunque, se la villa è fornita di sistema di videosorveglianza, così come sembra, probabilmente, non ci vorrà molto per capire chi ha appiccato il fuoco.

Intanto le indagini degli investigatori procedono serrate, ma nel più stretto riserbo. Non è da escludere che nei prossimi giorni, magari glialta matassa possa essere dipanata.

CARMelo DIMAURO

Proprio ieri, al Cairo, i mediatori egiziani avevano incontrato separatamente emissari israeliani e palestinesi, inclusi esponenti di Hamas. Ma dopo un primo annuncio positivo sul possibile raggiungimento di un'intesa, ribaltato sui media israeliani, il portavoce di Gaza aveva dato un nuovo colpo di freno, sostenendo che Hamas intendeva apportare modifiche al piano proposto dall'Egitto. Mentre anche il ministro degli Esteri israeliano, Avigdor Lieberman, aveva definito il ipotesi di accordo «lontana dalla realtà». E in serata, dal Cairo, non è mancato un messaggio di recriminazione. «Se Hamas avesse accettato la proposta» di un cessate il fuoco «avrebbe potuto salvare la vita di decine di palestinesi», ha affermato il ministro degli Esteri egiziano, Sameh Shoukri.

Anche la sponda europea è attivamente impegnata a sbloccare la situazione: il ministro Federica Mogherini, che oggi sarà in Giordania e poi al Cairo, ha detto che il Consiglio degli Affari Esteri dell'Ue si riunirà martedì prossimo sulla situazione in Medio Oriente. «Lavoreremo di un documento su questo dossier. Spero e penso che l'Unione europea debba avere insieme agli Usa un ruolo maggiore in questo campo. Ed è quello che mi hanno chiesto tutti gli interlocutori, sia israeliani, che palestinesi, che ho incontrato in questi giorni».

LA CASSAZIONE SI PRONUNCIA SULLO SCIoglimento ECCLESIASTICO

Il matrimonio è per sempre... dopo tre anni

Dopo un'unione triennale lo Stato non riconoscerà più annullamenti canonici

Roma. Se marito e moglie hanno vissuto come tali per almeno tre anni, accettando quella pluralità di «dintorni» abituali, di «doveri» indifferibili e di «aspettative», «regime» di «legittimi» affidamenti, «nisi nella convenienza» «come coniugi», lo scioglimento del vincolo stabilito dal tribunale ecclesiastico non ha effetti per lo Stato italiano. La Cassazione, venendo a capo di varie pronunce contrastanti, ha

stabilito un limite temporale a «dichiarazioni di nullità» e «unioni concordate». Questo perché il matrimonio ha un valore conosciuto dalla Costituzione e rappresenta una situazione giuridica di ordine pubblico italiano da tutelare, hanno sottolineato le Sezioni Unite Civili, nella sentenza 16379, pronunciata sul ricorso di un uomo della provincia di Venezia, che si era opposto alla

richiesta della moglie di far valere anche in Italia, agli effetti civili, la sentenza canonica di nullità del loro matrimonio dichiarata prima dal Tribunale ecclesiastico del Triveneto, confermata dal tribunale ecclesiastico d'appello e resa esecutiva dal Supremo Tribunale di Segnatura apostolica. Nella sentenza la Cassazione ha sottolineato il principio di laicità dello Stato, evidenziando come è lo stesso Accordo di Roma del 1984, che ha aggiornato i Patti Lateranensi del 1929, che ha accettato che determinate sentenze di nullità matrimoniale

pronunciate dai tribunali ecclesiastici non siano delibate, cioè riconosciute, e per contrarietà con l'ordine pubblico italiano. Ma come mai proprio questa soglia dei tre anni? È la legge sull'adozione del 1983 a introdurre. E i giudici della Cassazione, «estensore è Salvatore Di Palma, mentre il collegio era presieduto dal presidente aggiunto Luigi Rovelli», la mutano da Corte Costituzionale, che chiamata a decidere sulla «legittimità» della legge, aveva stabilito che il «criterio dei tre anni, successivi alla nozze», scelto dal legislatore,

«si configura come requisito minimo presuntivo a dimostrazione della stabilità del rapporto matrimoniale». Affermato il principio giuridico, la Suprema Corte ha tuttavia respinto il ricorso dell'uomo poiché ha fatto valere come motivo di ricorso la «lunga convivenza, durante la quale era anche nata una bambina, so in Cassazione e non anche davanti alla Corte d'Appello di Venezia, che dovendo pronunciarsi sugli effetti dell'annullamento del matrimonio, aveva dato ragione alla moglie».

FRANCESCO DI MARCO

«Un extraterrestre!»

Racconto di un «incontro ravvicinato» ai giardini della stazione

Dal ballo con un fantasma, in un paese dell'Alpago, l'inchiesta sul paranormale del Gazzettino si sposta a Belluno, dove una signora ha incontrato un extraterrestre presumibilmente disceso da un Ufo.

Il fatto è accaduto un paio d'anni orsono ed è stato raccontato al bar-tavola calda-pizzeria Giardini, in piazza dei Martiri, nel capoluogo, testimoni la titolare e la figlia, disponibili per eventuali verifiche. Ecco il racconto.

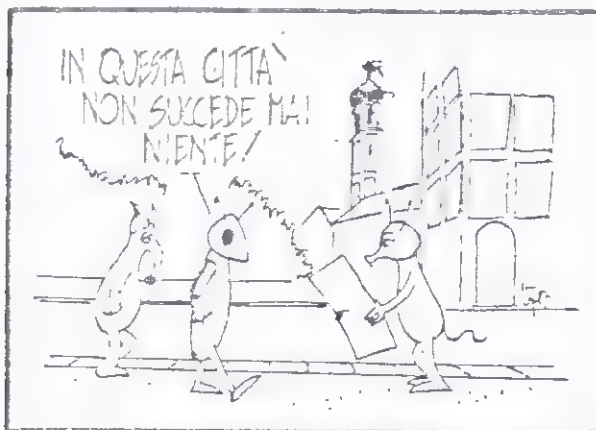
«Ogni notte, verso l'una, per abitudine, porto la mia cagnetta Lila nei giardini della stazione

ferroviaria, per i suoi bisogni. Quella sera lo spiazzo era deserto. Si sentivano solo i rumori tipici del bar-stazione, in chiusura: sedie smosse, voci, saracinesca abbassata, macchine in partenza. Resto sola, al buio, nel silenzio notturno. Il cane dà segni di nervosismo, non si decide. Io penso che ci sia magari un gatto, o un topo. Ho sonno e incuto la bestia a sbrigarsi. Lila mi guarda, poi si mette sul chi va là, immobile, col pelo rizzato, fissando un punto del piccolo spiazzo erboso, all'ombra di due alberelli. Ho la sensazione che qualcuno mi

osserni e mi vengono i brividi allo schiena. Mi giro intorno. Nessuno. Balle, mi dico, sono stanca per il troppo lavoro.

«D'un tratto ho la sensazione, palpabile, di una presenza. L'occhio mi cade a terra, a pochi metri, e vedo una figura distesa, come una persona coricata sul fianco. Mentre penso di avere le travergole la figura comincia a muoversi, e assume la forma di una triplice gobba di cammello. Queste gobbe si spostano avanti e indietro, come fa l'onda del mare. Si forma un gobba, si sposta, si ricompone. Non ho tempo di pensare. Vedo manifestarsi ad una estremità della figura una testa umana, più grande delle nostre teste. Due occhi blu, enormi, intensissimi, e un largo sorriso, denti bianchissimi. Fissandomi, quella testa si strofina il mento nell'erba, dondolando, sorridendo. Prima di accorgermi che ho la pelle d'oca sento nell'aria molte voci che mandano un richiamo ondulato: «Ohhh... oh... ohhh... oh...». Il cane ringhia terrorizzato e schizza via come se gli avessero dato

fuoco alla coda. Io parto alla stessa velocità, entro in casa, chiudo la porta col chiavistello. Per un po' odo lunghi passi camminare con grandi tonfi, non so dove ne come. Poi silenzio. Pur nello spavento, sento dentro di me che non si tratta di esseri cattivi. Primo pensiero è di andare dal parroco, a raccontargli tutto. Però, mia figlia, mi fa notare che, probabilmente, mi riderebbe dietro. Così sto zitta. Il giorno dopo, e per parecchio tempo, la cagnetta non si muove più in quel pezzetto di giardino. Poi, mi muore. Dove ho visto l'apparizione, e comparso un sasso rotondo. È stato là un bel po'. Un bel giorno il sasso è scomparso. Mi sembra impossibile che l'abbia preso un spazzino. Ho guardato intorno. Non c'è proprio più. La stessa sera dell'apparizione, in molti hanno visto passare, velocissimo, un grande oggetto luminoso sul monte Fertazza e nello Zoldano. Molte le telefonate alle emittenti locali, tra cui Teledolomiti. Segnalazioni di Ufo sono state riportate, il giorno dopo, anche dal Gazzettino e da altri giornali.



GIORNALE DI SICILIA ▼

MARTEDÌ 22 DICEMBRE 1987

Era un Ufo la cometa di Betlemme?

Non sarebbe stata la cometa di Halley, come sostengono gli astronomi, ma un Ufo la stella che, secondo il Vangelo, guidò i re Magi verso Betlemme. Questa tesi è stata avanzata a Londra in un congresso sugli Ufo da un personaggio che si intende molto di stranezze spaziali, il dottor Richard Lawrence. Presiede un'associazione con centinaia di iscritti sparsi per l'Europa, tutti signori che impiegano il tempo libero a scrutare il cielo alla ricerca del passaggio di extraterrestri.

C'erano anche i carabinieri A Castronovo di Sicilia avvistato un Ufo sospeso nel cielo della vallata del Platani

(fel) - Un oggetto volante non identificato è stato avvistato nel cielo di Castronovo di Sicilia. La sera di domenica 20, verso le ore 21.30, alcuni passanti che si trovavano a transitare per il largo Passalacqua, una piazza che domina la vallata del Platani, hanno udito un rumore come di un motore d'aereo e vedevano immobile sulla vallata, sospeso a mezz'aria, un oggetto luminescente.

Il signor Vincenzo Lo Muzzo, assieme ad altri, si premurava di

avvisare del fenomeno i carabinieri della stazione i quali, dopo avere accertato che non vi erano segnalati voli nella zona, si recavano sul posto d'osservazione per seguire i movimenti dell'oggetto.

Dopo una sosta protrattasi per circa 45 minuti, l'oggetto improvvisamente rimetteva in moto alzandosi repentinamente in cielo e raggiungendo in pochi istanti una elevatissima altezza.

Lo stesso rumore di motore era stato udito

la mattina di domenica verso le ore 6 da alcuni abitanti della cittadina. In particolare Salvatore Cimino aveva notato una luce molto forte, abbagliante.

I due fenomeni, messi in correlazione, hanno determinato negli abitanti non poca curiosità ed una certa apprensione.

A Castronovo ci si interroga sulla natura dell'oggetto volante. Ma nessuno è stato in grado di dare spiegazioni.

F. Enrico Landolina

IL CASO

Un caccia G91 della nostra Aviazione si alzò in volo per osservare lo strano «sigaro». E scattò 80 foto

VOLA proprio sopra l'aeroporto di Sant'Angelo. Sullo sfondo Treviso, la tangenziale che a quell'epoca terminava al bivio con la Noalese. Il corso del Sile e i quartieri della periferia sono visibilissimi, così come l'area dello scalo di San Giuseppe e dell'aeroporto militare confinante, quasi sulla «sua» perpendicolare.

Sua di che cosa? Qui comincia il rebus. Di una specie di trancio di sigaro lungo più o meno 5 metri, con diametro di un metro e mezzo, quasi una cisterna volante. Era il 18 giugno 1979, alle 11.30 di mattina. Al rientro da una missione nel Nord Italia, il maresciallo Giancarlo Cecconi, alla guida di un G 91, viene incaricato dalla torre di controllo di Sant'Angelo di identificare un «oggetto volante» apparso sugli schermi sulla verticale dello scalo. Una «presenza» che anche i radar della base di Istrana avevano registrato pochi istanti prima.

Cecconi ci mette pochissimo a braccare la «cisterna», e la «mitraglia» di fotografie. Almeno ottanta, forse qualcuna di più. Ma dopo pochi minuti la «cisterna» sparisce, dal cielo e dagli schermi radar. Un pallone giocattolo, un minidriggibile, un Ufo? Il mistero resta. Così come le foto scattate da Cecconi: il pilota le consegna al fotointerprete, che le scheda e le archivia. Ma per ricordare quello stranissimo incontro, Cecconi chiede di poterle tenere una. E se la porta a casa.

Quella foto riappare solo oggi, a distanza di 16 anni da quella mattina di giugno. Riappare grazie alla lunga e paziente «attesa» di Antonio Chiumiento, insegnante di matematica in un istituto privato di Pordenone, consulente del Centro Ufologico Nazionale,

che da anni compie ricerche su casi di avvistamento di oggetti misteriosi. Per anni ha insistito con Cecconi per avere il documento; ma il pilota, ora in pensione, gli ha risposto che non riusciva più a trovarla. Cortese bugia diplomatica? Forse. Ma ora l'ha ritrovata, e l'ha consegnata al professore ufologo.

Dopo essersi imbattuto nel «caso Cecconi» nel 1981, aver chiesto al Ministero della Difesa la documentazione nel 1984, quando l'avvistamento fu oggetto persino di un'interpellanza parlamentare, Chiumiento torna ora alla carica.

«Dopo questa foto il Ministero della Difesa e l'Aeronautica devono una volta per tutte fornire la documentazione completa — dichiara entusiasta

come chi ha scoperto l'isola del tesoro — questo documento è eccezionale. Per due motivi. Non solo conferma la portata dell'avvistamento, ma soprattutto smentisce indirettamente i fotogrammi che nel 1984, a seguito dell'interpellanza parlamentare, il Ministero diffuse, e che furono pubblicati da *Epoca* nel 1985. Forse la cisterna è quella, ma la differenza di nitidezza, di campo, di visibilità è enorme, non c'è nemmeno paragone. A questo punto l'Aeronautica dovrebbe

consegnare tutti i fotogrammi scattati quella mattina da Cecconi».

Chiumiento, l'Aeronautica, sul caso specifico, ma non solo, ha dichiarato ufficialmente che si trattava di «palloni giocattolo».

«Io ho parlato due volte con Cecconi: nel 1981, con un testimone, e più recentemente, quando ha ritrovato la foto che per tanti anni avevo cercato. Lui mi ha sempre garantito che l'assetto di volo dell'oggetto non era quello di un pal-

Emerge per la prima volta l'immagine nitida scattata da un pilota militare

All'inseguimento dell'Ufo

Nel 1979 quest'oggetto fotografato sopra Treviso



Una delle foto scattate dal pilota del caccia sopra l'aeroporto di San Giuseppe il 18 giugno '79



Il pilota militare Giancarlo Cecconi: 80 fotografie dell'Ufo

lone. E solitamente quei palloni giocattolo non venivano registrati dai radar. Ma al di là delle ipotesi, mi chiedo perché le foto diffuse sono di così pessima qualità, quando la foto di Cecconi dimostra una qualità di immagine e di precisione straordinarie. Se si tratta di un pallone, perché tenere nascoste queste foto? Cosa potrebbero dire le altre 80 foto che nessuno ha mai visto?»

Cosa le raccontò Cecconi, di quell'avvistamento?

«Lui mi disse testualmente "quando arrivai quella mattina, vidi una cisterna di carburante sospesa in aria, sembrava sfidasse l'aerodinamica. Certo non era di plastica, e non sembrava un pallone gonfiabile". Cecconi è un testimone superattendibile, uno dei più esperti della base di Sant'Angelo».

Perdoni, ma da qui all'Ufo ce ne corre...

«Noi siamo studiosi, ci atteniamo anche noi ai riscontri. Cecconi stesso mi disse che la cisterna sembrava avere 2 rial-

zi laterali, come dei baffi. E soprattutto che non vibrava pur in presenza del vortice creato dal G 91. Cosa un po' improbabile, per un pallone gonfiabile. Ma in ogni caso, noi chiediamo di poter studiare la documentazione».

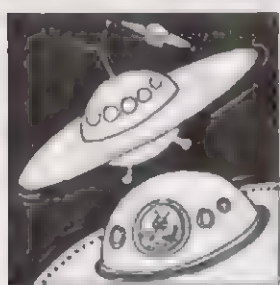
Voi ufologi assegnate grandissima importanza a questo caso. Eppure ce ne sono stati altri, anche negli scali militari

«Solitamente sono privati cittadini che avvistano oggetti volanti non identificati. In questo caso è l'istituzione militare stessa che documenta la presenza di questi oggetti misteriosi, dunque sui documenti non possono esserci dubbi. E in altri aeroporti militari avremmo fenomeni mai chiariti».

Ma lei è convinto si tratti davvero di Ufo?

«I casi sono tanti, e su molti c'è sempre stata una cortina di silenzio. Quantomeno c'è bisogno di studi più approfonditi: perché le autorità militari non accettano di parlarne?».

Andrea Passerini



Mentre in Gran Bretagna si apre il Congresso internazionale sugli alieni con un discusso filmato al centro dei lavori

L'Ufo? L'ho «mitragliato» così

Un pilota italiano racconta come scattò le sue sensazionali foto

Umberto Adam
ma che in pieno
profondità della notte
si illuminano. A volte anche
di un unico oggetto, con
lento e deciso movimento
verso l'osservatore, che si
disparisce improvvisamente
invisibile. Nel 1950, quando
catturò la prima fotografia
della sua vita, Adam era
un giovane pilota di caccia
della Marina, che si era
recato in volo diurno
sulla costa di Genova, per
un'ispezione di routine.

A quell'epoca, Adam era
un pilota di caccia della
Marina, che si era recato
in volo diurno sulla costa
di Genova, per un'ispezione
di routine. La sua
missione era di verificare
lo stato delle difese
aeree della città, e di
prendere alcune fotografie
della costa.

A quell'epoca, Adam era
un pilota di caccia della
Marina, che si era recato
in volo diurno sulla costa
di Genova, per un'ispezione
di routine. La sua
missione era di verificare
lo stato delle difese
aeree della città, e di
prendere alcune fotografie
della costa.

Dopo aver scattato la
prima fotografia, Adam
si era recato in volo diurno
sulla costa di Genova, per
un'ispezione di routine.
La sua missione era di
verificare lo stato delle
difese aeree della città, e
di prendere alcune
fotografie della costa.
Adam era un pilota di
caccia della Marina, che
si era recato in volo di
giorno sulla costa di
Genova, per un'ispezione
di routine. La sua
missione era di verificare
lo stato delle difese
aeree della città, e di
prendere alcune
fotografie della costa.



Adam era un pilota di
caccia della Marina, che
si era recato in volo di
giorno sulla costa di
Genova, per un'ispezione
di routine. La sua
missione era di verificare
lo stato delle difese
aeree della città, e di
prendere alcune
fotografie della costa.

Adam era un pilota di
caccia della Marina, che
si era recato in volo di
giorno sulla costa di
Genova, per un'ispezione
di routine. La sua
missione era di verificare
lo stato delle difese
aeree della città, e di
prendere alcune
fotografie della costa.

Adam era un pilota di
caccia della Marina, che
si era recato in volo di
giorno sulla costa di
Genova, per un'ispezione
di routine. La sua
missione era di verificare
lo stato delle difese
aeree della città, e di
prendere alcune
fotografie della costa.

Adam era un pilota di
caccia della Marina, che
si era recato in volo di
giorno sulla costa di
Genova, per un'ispezione
di routine. La sua
missione era di verificare
lo stato delle difese
aeree della città, e di
prendere alcune
fotografie della costa.

Adam era un pilota di
caccia della Marina, che
si era recato in volo di
giorno sulla costa di
Genova, per un'ispezione
di routine. La sua
missione era di verificare
lo stato delle difese
aeree della città, e di
prendere alcune
fotografie della costa.

Adam era un pilota di
caccia della Marina, che
si era recato in volo di
giorno sulla costa di
Genova, per un'ispezione
di routine. La sua
missione era di verificare
lo stato delle difese
aeree della città, e di
prendere alcune
fotografie della costa.

Adam era un pilota di
caccia della Marina, che
si era recato in volo di
giorno sulla costa di
Genova, per un'ispezione
di routine. La sua
missione era di verificare
lo stato delle difese
aeree della città, e di
prendere alcune
fotografie della costa.

Adesso Adam è un
pilota di caccia della
Marina, che si è recato
in volo di giorno sulla
costa di Genova, per
un'ispezione di routine.
La sua missione era di
verificare lo stato delle
difese aeree della città, e
di prendere alcune
fotografie della costa.

Adam è un pilota di
caccia della Marina, che
si è recato in volo di
giorno sulla costa di
Genova, per un'ispezione
di routine. La sua
missione era di verificare
lo stato delle difese
aeree della città, e di
prendere alcune
fotografie della costa.

Adam è un pilota di
caccia della Marina, che
si è recato in volo di
giorno sulla costa di
Genova, per un'ispezione
di routine. La sua
missione era di verificare
lo stato delle difese
aeree della città, e di
prendere alcune
fotografie della costa.

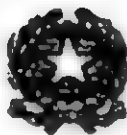
Adam è un pilota di
caccia della Marina, che
si è recato in volo di
giorno sulla costa di
Genova, per un'ispezione
di routine. La sua
missione era di verificare
lo stato delle difese
aeree della città, e di
prendere alcune
fotografie della costa.

Adam è un pilota di
caccia della Marina, che
si è recato in volo di
giorno sulla costa di
Genova, per un'ispezione
di routine. La sua
missione era di verificare
lo stato delle difese
aeree della città, e di
prendere alcune
fotografie della costa.

Adam è un pilota di
caccia della Marina, che
si è recato in volo di
giorno sulla costa di
Genova, per un'ispezione
di routine. La sua
missione era di verificare
lo stato delle difese
aeree della città, e di
prendere alcune
fotografie della costa.

Adam è un pilota di
caccia della Marina, che
si è recato in volo di
giorno sulla costa di
Genova, per un'ispezione
di routine. La sua
missione era di verificare
lo stato delle difese
aeree della città, e di
prendere alcune
fotografie della costa.

Adam è un pilota di
caccia della Marina, che
si è recato in volo di
giorno sulla costa di
Genova, per un'ispezione
di routine. La sua
missione era di verificare
lo stato delle difese
aeree della città, e di
prendere alcune
fotografie della costa.



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

III Reparto - Ufficio Informazioni

Prot. N. 134/1070/0105.0

00100 Roma, 30 OTT. 1995

Allegati N.

OGGETTO: Richiesta documentazione su Oggetti Volanti Non Identificati (O.V.N.I.).

A Prof. CHIUMIENTO ANTONIO
- Via SALARINI, 3/1

33080 - PORCIA (PN)

Riferimento: let. s.n. del 24 agosto 1995.

In esito a quanto richiesto con il foglio in riferimento, si rappresenta quanto segue:

- non è disponibile nessun altra documentazione oltre a quella già trasmessa a suo tempo;
- non risultano essere disponibili né il rapporto del pilota, né le registrazioni radar né la documentazione relativa alle condizioni meteorologiche del giorno dell'avvistamento;
- per quanto concerne infine la problematica relativa all'eventualità di costituire una Commissione di studio dei fenomeni ufologici, si rappresenta che la Difesa è interessata alla problematica solo in relazione ai suoi impatti sulla sicurezza nazionale.

d'ordine
IL CAPO DEL III REPARTO
(Gen. D.A. Carlo PODRINI)

CHIUMIENTO Prof. ANTONIO
VIA SALARINI, 3/1
33080 - PORCIA (PN)
Telefono: 0434 - 554352

Il governo metterà a disposizione del Centro ufologico le foto di un oggetto misterioso scattate a Treviso nel 1979 ?

Dossier Ufo dell'Aeronautica Si avvicina l'ora della verità

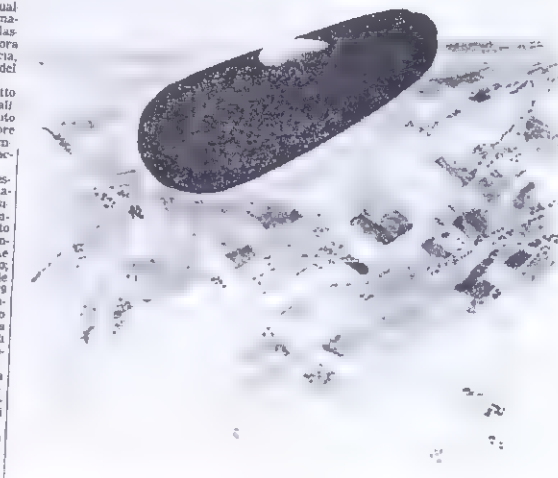
PORDENONE - Nel 1979 avevo appena cominciato ad interessarmi dei dischi volanti. Il caso volle che mentre facevo domande in giro a proposito di certi avvistamenti che mi erano stati segnalati, qualcuno mi fece il nome del maresciallo pilota di prima classe, Giancarlo Cecconi, allora un forte. XIV gruppo caccia, una delle figure di spicco del II Stormo, ora in pensione.

Cecconi, conseguì il brevetto di pilota militare nel 1952 all'età di 19 anni e ha perseguito la sua attività come istruttore di volo per poi diventare Combat Ready nei reparti da caccia.

Antonio Chiumento, professore di ragioneria e matematica di Pordenone, vice presidente del Centro ufologico nazionale nel rievocare questo caso, si sente vicino alla conclusione dell'episodio centrale della sua carriera di ufologo, egli pertanto non ha dubbi, le foto scattate il 13 giugno 1979 sul cielo dell'aeroporto militare S. Angelo di Treviso sono la documentazione che per la prima volta permetterebbe di provare in maniera inequivocabile l'esistenza degli Ufo.

Ecco le foto non una ma la bellezza di un ottantina in sequenza, darebbero tutte le caratteristiche e i particolari dell'oggetto volante.

Il maresciallo Cecconi era di ritorno da una missione di ricognizione fotografica sugli Appennini. A bordo c'erano tre macchine fotografiche, due laterali ed una frontale. Era in avvicinamento all'aeroporto militare di S. Angelo di Treviso, si trovava tra Poggio e i colli di Abano. Quando fu chiamato via radio dalla torre di controllo dell'aeroporto e fu invitato a collegarsi con la base di Istrina in provincia di Treviso. Gli segnalano sulla verticale di Quinto di Treviso c'è una traccia sconosciuta a circa mille e cinquecento metri di altezza che si ferma e riparte (come si vede sul radar). Il pilota arriva sul punto segnalato verso le 11,30 circa. La giornata è bellissima. L'oggetto volante è molto luminoso, si avvicina ulteriormente e vede la sua velivolo che si avvicina a una «cisterna da carburante» che passa ad una distanza di circa



La ricostruzione dell'Ufo avvistato nel 1979 nel cielo di Treviso

ottanta metri, e fa un'altra strisciata di fotografie (disponibili di un apparecchio che fa otto fotogrammi al secondo).

L'oggetto era sifoniforme, lungo circa otto metri per un diametro di tre, parte superiore leggermente schiacciata con una piccola cupola di colore bianco traslucido. Il resto era completamente nero opaco. Il pilota vi girò attorno per circa quattro minuti e nel frattempo le macchine fotografiche continuavano a scattare. Ma la «cisterna» frattanto si muoveva di frenata, si avvicinava alla quale era avvenuta l'osservazione e quattro metri da notare che gli addetti alle torri di controllo dell'aeroporto, militare di

Treviso osservavano l'oggetto con il binocolo, dissero al pilota che la cosa lasciava una scia azzurrognola-bluastro. E' escluso che potesse trattarsi di un pallone. Mentre il G 91 compiva l'ennesima virata, l'oggetto scomparve improvvisamente così come era giunto sul cielo che sul radar.

Le foto subito sviluppate mostrano con grande chiarezza di particolare quella specie di cisterna volante. A detta del pilota è inconcepibile che una nostra cosa volante convenzionale possa essere in questo modo, nessuno Stato del mondo poteva costruire qualcosa del genere. Non avrebbe potuto stare in cielo in base alle nostre conoscenze di fisi-

ca. E' un caso eccezionale ed il prof. Chiumento in agosto, come la stampa riferì, ha chiesto al ministro della Difesa di mettere le foto a disposizione del Centro ufologico. Adesso è in attesa della risposta.

Abbiamo chiesto al prof. Chiumento perché quest'estate è stata così avara di Ufo, al contrario degli anni scorsi, ai cui gli oggetti volanti si avvicinavano persino.

E così - ripete l'esperto - però il mondo intero, e non solo gli Stati Uniti, soprattutto in Argentina e nel Cile.

E. F.

L'articolo pubblicato su Il Mattino del 14-9-1984 con la ricostruzione dell'oggetto visto e fotografato nel cielo di Treviso.

Per la seconda volta in pochi giorni

Un misterioso bang udito in tutta la città nel primo pomeriggio

Erano le 13.24 quando un improvviso «bang» ha fatto solle-are i volti tutti i piccioni della città e seminato la curiosità di sapere in centinaia di persone. I vigili, i pompieri e anche gli uffici dell'aeroporto di Linate sono stati impegnati tutto il pomeriggio a rispondere alle telefonate di chi voleva conoscere la causa del rombo. La risposta è stata la stessa per tutti: non sappiamo. Come sempre, l'ipotesi più fondata è quella del passaggio di un aereo al di là del muro del suono. Non si tratta certo di una novità né di un evento straordinario. Nemmeno alla Torre di Linate ci hanno fatto molto caso, anzi ci hanno badato ancora meno degli altri: «Si l'abbiamo sentito, ma visto che non è successo niente e i nostri aerei volavano regolarmente non abbiamo indagato oltre».

Il «bang», dunque, dovrebbe essere stato provocato da un supersonico, probabile-

mente un «Tornado» dell'aviazione militare. Probabilmente volava lontano perché il boato non è stato eccezionale, benché praticamente tutti i quartieri, dal centro alla periferia, lo abbiano udito chiaramente. L'aeronautica militare, comunque, ha detto di non sapere niente.

Una coincidenza, però, rende ancora più plausibile l'ipotesi del jet militare. L'ora del «bang» è stata esattamente la stessa di un altro forte rombo udito a Milano circa una settimana fa. In quella occasione, anche in Puglia più o meno nello stesso momento, si era sentito il colpo. A meno di voler credere a qualche «sufic fraccassone» quindi, vale la spiegazione di «supersonico». Forse uno un po' invadente, perché i regolamenti, in pongo che volino a distanza tale dalla città da non provocare disturbo.

A Villanagra mentre una tromba d'aria ha scoppiato un capannone

'Gli Ufo hanno sorvolato la mia casa'

«Certi, certi Alessandro, presto vinci a vedere, ci sono gli Ufo!» Giuliano Ricci, bianco la volta per lo spavento chiama a gran voce la figlia Alessandra per farla assistere allo spettacolo che gli si è presentato improvvisamente davanti agli occhi mentre era affacciato al terrazzo della sua casa a Villanagra, una località poco fuori Firenze, in direzione di Pontassieve.

«Erano le 13.30 di venerdì», racconta Alessandro, «quando ho visto volare nel cielo davanti alla nostra casa quindici dischi volanti che inseguivano facendo un rumore assordante, simile a quello di un aereo e della stessa di un'ombrello».

Venerdì era una giornata di pioggia. Il padre di Alessandro si era affacciato al terrazzo per vedere che cosa era successo. Aveva sentito un gran rumore e guardando le giornate aveva scoperto che su suo soffitto era caduto. «Ero un altro amico», racconta ancora Alessandro, «ma fino a quel

momento non aveva mostrato segni di colluttazione, anzi mi lo servivano sempre come base per appoggiarsi qualcosa».

Mentre stava constatando la morte del suo allievo il padre di Alessandro ha sentito un gran rumore e ha cominciato a vedere quelli che definisce dischi volanti. «Speravo che chiamavo mio figlio. Erano una quindicina», spiega Alessandro, «sono passati proprio sopra la nostra casa che è isolata tra due colline e poi sono spariti dietro una di queste. Ma prima di andarsene hanno lasciato cadere qualcosa, due pezzi di metallo sembrerebbe che si vedono ancora».

Quello stesso giorno a Bagno a Ripoli che si trova nella stessa direzione di Villanagra c'è stato un forte temporale alle 14.30 che ha provocato grossi danni scoppiando un capannone industriale per l'albergo di polli. Che ci sia un collegamento tra i dischi volanti visti da Alessandro e i pezzi di metallo disseminati per l'aria dalla tromba d'aria?

LA CITTA' 3-4/11/85 ▲

5 ottobre 1985

LA NAZIONE 27/10/85 ▼

il Giornale di Milano ▲

La ripresa è ora all'esame degli esperti

Filmato un Ufo nel cielo di Roma

Un Ufo avvistato su Roma è stato anche filmato. Se si accentera che realmente l'oggetto è un «Unidentified flying object», sarà questa la prima volta che viene ripreso cinematograficamente un oggetto extraterrestre. Non solo, ma la ripresa, che è durata oltre 25 minuti, è nitida e chiara. Ma ecco come è avvenuto l'eccezionale episodio. Lunedì scorso il giovane regista cinematografico e televisivo Evandro Inetti, che abita a Roma, mentre era affacciato alla finestra di casa sua nella zona della stazione ferroviaria Tiburtina, ha notato un oggetto molto strano proprio nello specchio di cielo sovrastante la stazione. Dopo un attimo di perplessità, Evandro Inetti ha afferrato la cinepresa ed è riuscito a filmare lo strano oggetto. La ripresa è durata dalle 13.40 alle 14.05. Il cielo era coperto di nubi. L'ogget-

to, che volava a bassa quota, seguiva una tratta da sud verso nord. La sua traiettoria era irregolare e la velocità molto lenta. La sua struttura, come risulta dal filmato, è costituita da parallelepipedi molto lunghi, di un colore che si avvicina di molto al rosso ruggine. Il regista non ha udito alcun rumore. Per un minuto circa della lunga ripresa filmata appare anche un aereo di linea che segue una rotta in verso a quella dell'oggetto. Il regista Evandro Inetti ha sottoposto il filmato al prof. Antonio Chiumento, vicepresidente del Centro ufologico italiano, il quale ha dichiarato: «Nel filmato che ho visionato mi ha colpito la strana struttura geometrica dell'oggetto». Proprio in questi giorni il prof. Chiumento sta organizzando una trasmissione sugli Ufo per Canale 5 che andrà in onda domenica 3 novembre. Il filmato sarà proposto ai telespettatori nel corso del programma di Maurizio Costanzo «Buona Domenica».

IL GIORNALE D'ITALIA 2/11/85

Da Costanzo la Fenech agli Ufo

CANALE 5 ore 13.30

Solita nutrita parata di ospiti nella trasmissione di Maurizio Costanzo, «Buona domenica». Vi fanno spicco il professor Chiumento, presidente del Centro Ufologico Nazionale, e due testimoni, un romano che ha filmato una settimana fa un oggetto misterioso nel cielo e un altro che narra di essere entrato in contatto con gli Ufo. Sedici anni or sono. Lo studio sarà poi pacificamente occupato dal gruppo speciale antiterrorismo della polizia con cam, robot e gli ultimi ritrovati tecnologici per la difesa e l'attacco.

Ombretta Colli e Edwige Fenech, dal canto loro, parleranno della loro attività teatrale, Fiorella Mannoia e Della Quattrone saranno le ospiti musicali.

La Provincia

15 dicembre 1985 ▼

Sciame di UFO sul Mediterraneo?

ROMA, 14. — Luci non ben distinguibili, sciame di meteoriti, la cometa di Halley, una palla di fuoco circondata da punti scuri e con una scia azzurrastra, una scia luminosissima e velocissima tipo stella cadente: queste le varie definizioni di fenomeni od oggetti celesti avvistati ieri sera fra le 17 e le 17.41 in un'ampia fascia di Mediterraneo: dalla verticale Teano - Isola di Pon-

za a Brindisi all'aeroporto di Cipro. Sono segnalazioni di piloti in voli di linea (Ati, British Airways e Olympic) e di persone a terra lungo per esempio l'autostrada Napoli - Pomigliano vedi ANSA 314 08) e nel retroterra di Brindisi, di un pilota di un elicottero da soccorso dell'aeronautica militare in volo sempre a Brindisi e infine degli addetti alla torre di controllo dell'aeroporto cipriota.

Gli aerei di linea hanno comunicato i loro avvistamenti al centro di controllo di Fiumicino dell'azienda di assistenza al volo (ANAV). Sia l'azienda sia l'aeronautica militare (interpellata per i suoi compiti di difesa aerea) non hanno rilevato alcuna traccia radar nelle zone e nei momenti degli avvistamenti.

T.L.

Ufo avvistato a Napoli

TORRE DEL GRECO - Un oggetto misterioso è stato avvistato nel cielo di Torre del Greco (Napoli) da un nutrito gruppo di persone. Si sarebbe trattato di un oggetto lungo almeno una quindicina di metri che volava ad una trentina di metri di altezza. Aveva una luce chiara fosforescente che ha attirato l'attenzione di molti passanti. Il commissariato di polizia di stato di Torre del Greco ha comunicato l'episodio alle autorità dell'aeronautica militare di Capodichino.

IL GAZZETTINO 15 dicembre 1985

Ufo: cinque oggetti luminosi a forma di trottola avvistati a Como

Dalla metà della scorsa estate non passa giorno che qualcuno, un po' in tutte le regioni d'Italia, non avvisti un oggetto volante non identificato. La lunga stagione degli Ufo pare interminabile. Questa volta è toccato a due amici della provincia di Como che, alle prime luci dell'alba di domenica scorsa, mentre andavano a caccia hanno visto nel cielo ben cinque oggetti luminosi a forma di trottola. L'episodio viene riferito dal prof. Antonio Chiumiento di Pordenone, vice-presidente nazionale del centro ufologico italiano. Verso le sei del mattino, dice l'ufologo, in località Parco Monte San Primo nel comune di Civenna, in provincia di Como, mentre i due amici camminavano in un campo la loro attenzione è stata attirata da cinque oggetti luminosi a forma di trottola che, senza nessun rumore ed in fila indiana, a distanza di 4-5 metri l'uno dall'altro, solcavano il cielo. L'avvistamento degli oggetti sconosciuti, che avevano — sempre secondo la versione fornita — una scia color «giallo maus», e durava circa 3 minuti, poi sono scomparsi dietro un monte. L'episodio di domenica scorsa richiama alla memoria i recentissimi avvistamenti registrati a Modena, Castelfranco (Chieti) e a Palombella di Ancona. Nell'ultimo biennio, ricorda Chiumiento, gli avvistamenti di rilievo sono stati una trentina e quello ritenuto più significativo accadde il 14 aprile scorso quando nella zona di Monte Cavallo (comune di Aviano) due fidanzati videro due «strani esseri», alti 1 metro e 80, che indossavano tuta e casco.

Italia



IL MATTINO 6/10/86 ►

CORRIERE DELLA SERA 11/11/1985 ▼

Il segreto sugli UFO

Negli archivi dell'aeronautica militare esiste da tempo una voluminosa documentazione sugli avvistamenti nel cielo italiani degli «UFO» (oggetti volanti non identificati) che confermerebbero la presenza sempre più frequente di tali oggetti, non appartenenti alla tecnologia terrestre e provenienti dallo spazio. Lo afferma in una interrogazione al ministro della Difesa con Viscardi aggiungendo che è ormai tempo di abbandonare la politica delle autorità di «negazione sistematica di fatti inspiegabili» che non ha mai fatto avanzare la scienza di un passo. L'eliminazione del segreto consentirebbe invece agli studiosi — continua Viscardi — di conoscere interessanti notizie di grande utilità per il prosieguo delle ricerche e di essere in grado con i loro risultati di rassicurare una opinione pubblica sempre più preoccupata.

NOTA BENE:

Il congresso di Cernobbio, organizzato da alcuni soci e collaboratori CUN in assenza di una specifica autorizzazione dei responsabili del Centro Ufologico Nazionale, è stato come l'incubatrice per il nascente CISU (Centro Italiano Studi Ufologici).

Al congresso di Cernobbio le affascinanti storie degli «incontri ravvicinati»

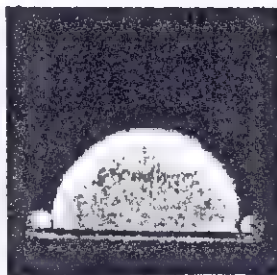
Per 450 volte gli UFO hanno visitato l'Italia

DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

CERNOBBIO (Como) — Gli ultimi avvistamenti UFO risalgono a pochi giorni fa. Li ha raccontati il professor Antonio Chiumiento.

Il primo, il 28 ottobre il regista cinematografico romano Evandro Inetti, 25 anni, della sua casa nel quartiere Tiburtino, alle 13.40, ha visto in cielo, a bassa quota, affacciandosi alla finestra, uno strano oggetto volante. Ha subito depositato la cinepresa e ha cominciato a girare, fino alle 14.05. Il filmato è ora in mano al professor Chiumiento, al quale l'autore l'ha inviato per un'approfondita analisi. L'oggetto ripreso dal regista è costituito da pantheonopodi lunghi di colore rosso-argento. Il testimone ha raccontato che l'UFO non faceva alcun rumore, era luminoso, nel cielo coperto, ed è rimasto fermo nell'area per molti minuti.

Il secondo è di qualche giorno prima, il 22 febbraio, alle 11, il centro radar del Monte Venda, in provincia di Padova, ha rilevato una «traccia» sconosciuta, che da Chioggia si dirigeva verso Padova. L'UFO viaggiava a velocità ridotta, a bassa quota. Dopo pochi minuti lo stesso radar ha osservato due aerei che si erano alzati in volo dall'area di Chioggia (Treviso). I piloti, quindi, dovevano aver visto l'UFO, non hanno visto però nulla. In altre parole, l'oggetto sconosciuto non era visibile ad occhio nudo, ma solo sul radar. Dopo 45 minuti di volo, l'«oggetto» sono stati richiamati alla base. L'episodio è stato raccontato ad An-



L'UFO avvistato da Luciano Toffo nella scorsa primavera in Friuli, nella ricostruzione fotografica di Ugo Furian: si trattava di un disco luminoso di color arancione.

tonio Chiumiento da un sottufficiale dell'Aeronautica Italiana in servizio alla NATO di Vicenza, che aveva parlato a sua volta con uno dei radaristi di Monte Venda. La registrazione dell'avvistamento si troverebbe ora nell'archivio dello Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, a Roma.

Questi due episodi sono i più recenti, fra i moltissimi raccontati durante il Convegno

degli ufologi italiani, che si è tenuto ieri a Cernobbio. Una serie di relazioni ha esaminato i vari aspetti dell'attività ufologica, come l'attendibilità dei «contatti», la casistica degli «incontri ravvicinati» negli ultimi sessant'anni in Italia (si tratta di 450 casi, dei quali solo quattro sono quelli veramente inspiegabili). I contrasti sulla metodologia di ricerca e di valutazione delle testimonianze.

Sono state presentate, però, anche alcune ricerche fatte con l'ausilio del computer e un documentario della RBC che ricostruisce le storie degli UFO negli ultimi quarant'anni, e cioè dal 1947, anno in cui Kenneth Arnold per primo riferì in dettaglio l'avvistamento di un «disco volante», segnando praticamente la nascita del fenomeno UFO.

Il pubblico era curioso di sapere, di conoscere i «casi», di ottenere spiegazioni. E di sono state anche molte domande. Il quesito principale: gli «incontri ravvicinati» sono cose reali o soltanto illusioni, suggestioni, fantasie? Una prima risposta che ridimensiona il mito degli UFO, è stata questa: «Ci sono dei fenomeni, che apparentemente non li possono spiegare — ha detto Maurizio Verga, perito tessile, che passa il tempo libero nella sua casa di Comerio e studia gli UFO, e che è autore della monumentale ricerca sui 450 casi di avvistamenti italiani, presentata al convegno, ancora inedita —, ma essi sono in una percentuale dell'uno per cento». Tutti gli altri avvista-

menti sono stati spiegati razionalmente e scientificamente. Per esempio il caso delle gigantesche impronte scoperte a Vire (Brescia) nel giugno scorso: si è parlato dell'elaborazione di un disco volante e invece secondo un'indagine svolta dal CUN (Centro ufologico nazionale), esse sono state lasciate da un fulmine. Infatti la conclusione dell'inchiesta parla di una «forte azione energetica sul terreno».

Altre questioni i convegni con gli altri ufologi sono stati provati almeno una volta? Risponde Maurizio Verga: la casistica in nostro possesso non evidenzia alcuna ipotesi di genere. Più lapidario è Massimo Carfoni, medico di Cernobbio. «Chi afferma di aver avuto contatti con «extraterrestri» ha soltanto qualche disturbo psichico». Massimo Greco, ufologo di Brescia ha fatto una relazione proprio sul «contatti», sul loro comportamento psico-sociologico. Ha concluso: «Gli UFO per i contatti sono la «scusa tecnologica» per parlare di sé».

Ma allora, gli avvistamenti sono causati da imbroglioni, millantatori, megalomani? «No, io credo che siano in buona fede — ha spiegato Maurizio Verga — Sono gli ufologi, i ricercatori, che devono spiegare il fenomeno che li ha visti protagonisti. C'è sempre la spiegazione scientifica si trova. Tranne in pochissimi casi. E sono questi «misteri» che fanno aumentare la nostra passione».

Ottavio Rosani

Se vedete un «Ufo» correte al telefono

La segreteria del Centro ufologico nazionale funziona 24 ore su 24 in via Briccarello - Ogni segnalazione verrà passata al computer ed elaborata dagli esperti - «Non parliamo di marziani»

Ufo. «Unidentified flying objects», oggetti volanti non identificati. Chi è testimone di un avvistamento, da oggi può segnalare al Centro ufologico nazionale, che ha sede in via Briccarello 6. E' stata inaugurata una segreteria telefonica che funziona 24 ore su 24 (tel. 329.0279), mentre esperti nello studio della fenomenologia. Ufo sono pronti per rilevare l'evento con strumenti idonei. Dopo archiviare nella «banca dati» del Centro il maggior numero di casi, che li verificano in Piemonte. A partire dal 1950 sono già oltre un migliaio.

Computer, una fornitissima biblioteca, schede su ogni caso grafici alle pareti, mappe astrali. Al CUN ogni segnalazione viene elaborata elettronicamente per essere confrontata con gli avvistamenti del passato. Torino, il Piemonte e la Valle d'Aosta, sembrano al centro di un'intensa attività Ufo che ha avuto le sue punte massime nel '73 con 145 casi, nel '77 con 129 e nel '78 con 118 segnalazioni.

E' pochi l'organizzazione

del CUN — dice il dott. Edoardo Russo — è cosa seria, quando parliamo di Ufo non facciamo mai riferimento a ingegneri venuti da lontani pianeti. In via Briccarello, infatti, «marziani e pensatori» sono solo ipotesi da film.

«Incontri» di vari tipi

Nella «banca dati» del CUN sono archiviati numerosi «incontri ravvicinati» di piemontesi. Sono i casi più clamorosi e tuttora inspiegabili. Scegliamo a caso.

PRIMO TIPO — Il 24 luglio '74, ore 22, sulla Torino-Savona, l'auto di un torinese diretto al mare con la famiglia viene sorvegliata a bassa quota da un oggetto circolare e fortemente luminoso. Lo stesso fenomeno viene segnalato, alla stessa ora, in tutto il Piemonte da una trentina di automobilisti.

SECONDO TIPO — Il 2 settembre '78, ad Alessandria, un giovane vede un cilindro sollevarsi da un campo di granturco. Da lì allarme e mezz'ora dopo la polizia trova fra i filari tracce inspiegabili di sei metri per tre. Alle due di notte del 12 novembre dello stesso anno l'auto di un giovane meccanico di Saluzzo viene «magnetizzata» da uno strano oggetto volante.

TERZO TIPO — L'8 dicembre '78, ore 23.35, ad Aime, sulle pendici del Musiné, due ragazzi vengono attirati da un globo luminoso nascosto fra la vegetazione. Il più coraggioso si avvicina e prima di perdere i sensi vede «ombre di umanoidi». Visionario? Gli amici: «E' persona credibile».

QUARTO TIPO — Contatto con l'alieno. Nessuna segnalazione in Piemonte.

LA STAMPA 30/10/85

Continuo Russo. «Sono tutto scettici, ma disposti a qualsiasi ipotesi. In tanti anni di ricerca in Piemonte hanno maturato molta esperienza. Gian Paolo Grassano, laureando in ingegneria: «Il 85 per cento delle segnalazioni da noi prese in esame sono riconducibili a fenomeni naturali. E' l'abitudine a non più osservare il cielo che trae in inganno Stelle, pianeti, aerei, meteoriti, satelliti e palloni sonda, relitti spaziali, diversano «oggetti a forma lenticolare», «oggetti volanti»».

Spesso una stella diventa «disco volante». E' successo a settembre, quando al CUN sono arrivate una trentina di telefonate da Santa Rita e Marafiori. Tutte dello stesso tenore. «C'è un'astronave che nostra testa». Ancora il dott. Russo. «Le coordinate astrali dell'oggetto segnalato e anche da noi avvistato, coincidono perfettamente con quelle di Copell, stella della costellazione Auriga».

Quando avviene un avvistamento si crea una sorta di panico collettivo. Una prova il 16 settembre, in Val d'Ao-

sta, un pallone stratosferico lanciato dal francese viene confuso con un disco volante. Giornali e televisioni ne danno la notizia e per un'intera settimana i piemontesi vedono intere flotte spaziali cariche di missili.

Sul tavolo degli esperti del CUN ci sono però anche un centinaio di casi inspiegabili, quelli che meritano la classificazione di «Unidentified flying objects». E il numero aumenta la fantasia. L'avvistamento più recente risale alle ore 24 dell'8 settembre sulla Langhe di Venaria. Pianezza, quando un medico con la sua fidanzata ha osservato tre oggetti scuri (due a forma lenticolare, l'altro cilindrico) fermi in cielo.

Forse un giorno al CUN segneranno l'avvistamento. Per ora si tratta di un «incontro ravvicinato del 1° tipo», secondo la classificazione dell'astronomo americano Joseph Allen Hynek che prevede quattro gradi a seconda della distanza con l'oggetto «alleno».

Emanuele Monti

NOTA BENE:

L'iniziativa della segreteria telefonica ufologica di Torino, molto proprio della locale Sede CUN del momento, si è sviluppata in assenza di qualsiasi autorizzazione da parte dei responsabili del Centro Ufologico Nazionale, ed adesso a tale numero corrisponde il recapito telefonico del CISU (Centro Italiano Studi Ufologici) sorto nel frattempo.

CALTABELLOTTA

C'è anche un UFO quadrato

RIBERA, 21 — Adesso gli Ufo anche di giorno. E' successo a Caltabellotta, centro montano dell'Agrigentino, intorno alle 10.30. A fare l'avvistamento sono stati i coniugi Millefiori di Ribera. Si trovavano dentro un'autovettura con un familiare ed un amico quando nel cielo di Caltabellotta hanno notato uno strano oggetto. Si vedeva una figura composta da due strisce orizzontali e di colore biancastro con due strisce verticali.

A fare questa dichiarazione è la moglie dei Millefiori: «Non ho avvertito rumori. L'oggetto misterioso si trovava all'altezza di un aereo. L'avvistamento non è stato fatto solo da noi. Al centro di Caltabellotta — c'era il mercatino settimanale — molte altre persone stavano guardando in alto questo strano oggetto».

I coniugi Millefiori, quando hanno avvistato l'oggetto hanno rallentato l'andatura per osservare meglio il fenomeno. «L'abbiamo visto scomparire in due puntini luminosi che si allontanavano». Oggetti misteriosi sarebbero stati avvistati anche nel cielo di Ribera. Domenica mattina cinque esecutori hanno riferito di avere visto in campagna, intorno alle ore sei, addirittura due lune.



● الأب يعقوب سليمان

● الأب بانوب

هذه الأخبار قام كهنة كنيسة مارمرقس باسيوط بمغادرة الدير.. وذهبوا إلى الكنيسة ليتحققوا من الخبر - في حوالي الساعة التاسعة صباحا - فوجدوا زحاما شديدا أمام وحول الكنيسة، ووجدوا بعض رجال الأمن الذين كانوا متواجدين طوال الليل، كما وجدوا بعض مراسلي الصحف، الأستاذ جلال فضل مراسل جريدة «الجمهورية» والأستاذة ياسمة وليم مراسلة جريدة «وطني»..

وبمجرد دخولهم الكنيسة قام الكهنة بالتحقق من الخبر وبحث الموضوع - وتقصى الحقيقة، وجلس كل واحد منهم على مكتب في طرف من فناء الكنيسة، وقاموا باستجواب عدد كبير من شهود العيان، كل منهم على حدة، حتى لا يتأثر أحدهم بالآخر، وقاموا بتسجيل هذه الشهادات وبعد جمع كمية كبيرة من المعلومات من عدد كبير من شهود العيان عادوا إلى الدير، ووضعوا هذه التحقيقات أمام نيافة الأنبا ميخائيل مطران أسيوط، وبقيّة الآباء الكهنة الذين كانوا متواجدين بالدير..

«وفيما يلي التحقيقات الأولى التي قام بها القس بانوب والقس فركا كاهنا الكنيسة.. يقول القس بانوب في بداية تحقيقاته التي قام بها».

أثناء تواجدى بدير العذراء بجبل أسيوط سمعت من كثيرين عن ظهور القديسة العذراء مريم بكنييسة مارمرقس، وتواجد جمهور كثير بالمنطقة، مع وجود قوات أمنية، فقابلت القس فركا، وتم نزولنا إلى أسيوط، وأثناء تواجدنا بالكنيسة استدعينا بعض شهود العيان وتم سؤالهم كالاتي:

«استدعينا السيد أسامة جميل فايز مقيم بأسيوط شارع زين الدين الشريف ومجاور للكنيسة.

- س: ما معلوماتك عما أثير نحو ظهور العذراء مريم ليلة الجمعة ١٨ أغسطس؟

● ج: حوالي الساعة الثانية عشرة والنصف مساء سمعت أصوات زحام شديد حول الكنيسة ولما سألت قيل لي إن العذراء ظهرت بالكنيسة، فوقفت في بلكوته منزلي المقابلة للكنيسة لكي آخذ بركة الظهور.

- س: ماذا رأيت؟

● ج: رأيت ضوءا شديدا أبيض يطلع من المنارة القبلية، وبعده حمام أبيض يرقرق من فوق صليب المنارة. وفجأة يختفي ثم يظهر ثانية.

- س: ما المدة التي وقفت فيها ورأيت هذه الظهورات؟

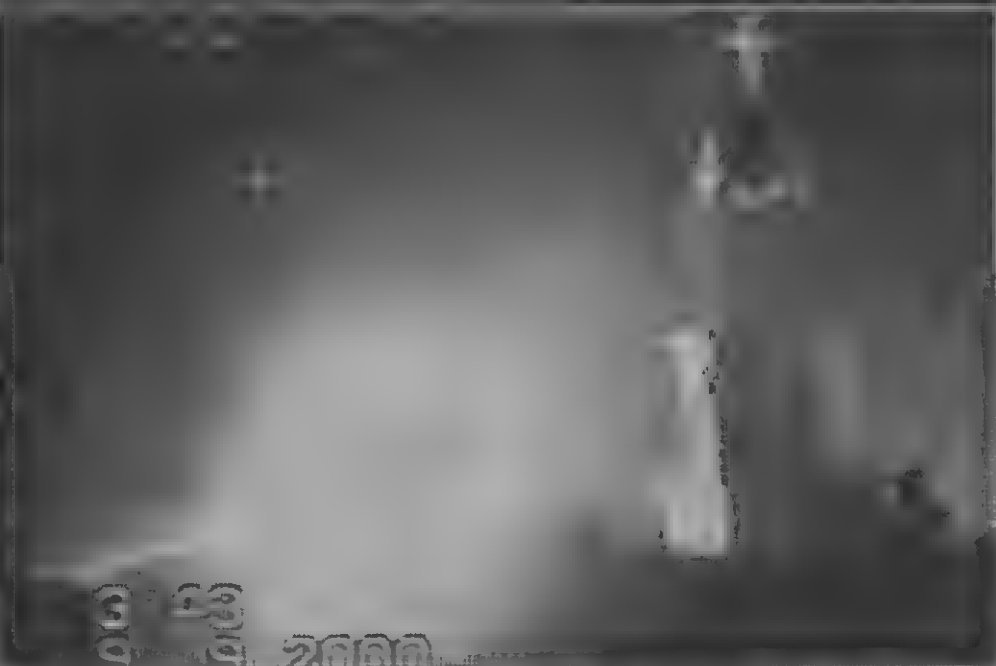
● ج: وقفت من الساعة الثانية عشرة والنصف ليلا حتى الساعة السابعة صباحا. وكان النور مستمرا حتى الرابعة والنصف وبعد ذلك كان يظهر وميض.

- س: هل كان هناك عدد كبير متواجد بالشارع؟
● ج: نعم.. كان الشارع مزدحما جدا بألاف الناس، وجميع الشوارع المحيطة بالكنيسة كانت مزدحمة.

- س: متى جاءت قوات الشرطة؟

● ج: قوات الشرطة وصلت تقريبا بعد الساعة الواحدة والنصف، حضرت سيارتان، وبعد ذلك وصلت كميات كبيرة من عربات الشرطة وأمن الدولة.

«والساعة ١١ و١٥ دقيقة.. حضر السيد مرزوق صالح كيرلس من سكان المنطقة، وسألناه الآتي:



● شعاع وأنوار تضيء الكنيسة في أسيوط قرب الفجر كما صورها شريط الفيديو

ونقلت أحاديث عن شهود العيان المجاورين للكنيسة من المسلمين والمسيحيين، وأظهرت للحجة الكاملة عندما أتت بحديث لفضيلة الشيخ الدكتور محمد سيد طنطاوى شيخ الجامع الأزهر، الذى ركز على مكانة العذراء عند الأخوة المسلمين، وكذلك نشرت الأهلالي حديثا عن قداسة البابا شنودة الثالث عن هذه الظهورات السماوية الباهرة. مما جعل المقال وما احتواه من أحاديث وصور ليست غريبة علينا.. أما بالنسبة لصورة العذراء التي نشرت في الأهلالي فهي واحدة من الصور التي التقطتها عدسات أو كاميرات الزائرين وشهود العيان.

وكان لا بد لي من الاتصال بالأب بانوب وكيل مطرانية أسيوط، الذى يستمع في سعة صدر وبشاشة لتساؤلى حول الصورة التي نشرت في «الأهلالي».

وطلبت من الأب بانوب أن يروى لى القصة من البداية..

لكنه أثار - وقد حممت له ذلك - أن يرسل لى بطريق الفاكس القصة كلها، وكانت الرسالة التي وصلتني تقول الآتي:

«تحتفل أبرشية أسيوط في شهر أغسطس من كل عام بصوم العذراء وعيد صعود جسدها، في دير العذراء بجبل أسيوط «أعلى قرية دركة». والذي يبعد حوالي ١٠ كيلو مترات عن مدينة أسيوط، وفي هذه الفترة يكون جميع الآباء كهنة كنائس مدينة أسيوط الست متواجدين في الدير لصلاة القداسات، وخدمة زوار الدير الذين يأتون من كل مكان في الجمهورية بأعداد غفيرة.. وحسب العادة يذهب معظم شعب أسيوط الأرثوذكس في هذه الفترة للاحتفال في الدير ثم يعود معظمهم للمدينة ليلا..

«وفي صباح يوم الجمعة ١٨ أغسطس الماضى انتشر خبر قوى بين زوار الدير، وخاصة القادمين من مدينة أسيوط إلى الدير يقول إن العذراء ظهرت على قباب كنيسة مارمرقس - بمدينة أسيوط وكان مصدر هذا الخبر خدام الكنيسة وشعبها المحيطين بها، ومن هرع إليها ليلا عند سماعه للخبر من بقية الأحياء الأخرى بالمدينة

«وأجمع الجميع على أن العذراء ظهرت فوق قباب الكنيسة، وأنهم شاهدوا أنوارا تتلألأ حول مبنى الكنيسة، وبداخل المنارتين وبالتحديد ابتداء من الساعة العاشرة والنصف ليلا، واستمر ذلك حتى الصباح، أى من نهاية يوم الخميس ١٧ ديسمبر إلى فجر الجمعة ١٨ ديسمبر.. وعند سماع

فلسطين.

● سألته: وما رأيك في الصورة التي نشرتها «الأهلالي»؟

- قال: نحن شعب عاطفى تغلب عليه مشاعره.. ورأى الشخصى أنه لابد من تكوين لجنة لتحقيق هذه الصورة.

● هل أنا في حاجة لسؤال رجال دين آخرين؟
نعم.. بالتأكيد.

أسأل نيافة الأنبا بسنتي أسقف المعصرة وحوطان.

- فيقول: لقد عاصرت بنفسى ظهورات السيدة العذراء عام ١٩٦٨ في كنيسة العذراء بالزيتون، وكانت تظهر بهيئة منظورة مجسمة، تقريبا مثل الصورة المألوفة لدينا، لكنى لم أذهب إلى أسيوط حيث كنت مسافرا إلى استراليا والإمارات.

● أقول له: انظر إلى الصورة التي نشرتها جريدة الأهلالي.. ما رأيك فيها؟

- يقول: الصورة «الطقسية» أو التقليدية للعذراء في الكنيسة القبطية تصورها حامله السيد المسيح وهو طفل، وتكون هي عن يمينه، وهى دائما ترتدى تاجا باعتبارها الملكة وأحيانا تكون حولها نجوم على أساس أنها السماء الثانية، وأحيانا يكون حول رأسها هالة مضيئة وهى الهالة التي تميز القديسين.

● أعود لأسأل الأنبا بسنتي: والصورة التي نشرتها جريدة الأهلالي؟

- يقول: هذه الصورة.. ليست غريبة!

■ ■ ■

تليفونات مطرانية أسيوط.. لا ترد!

لكن تليفون بيت الأب يوسف .. يرد.

ويحيلنى إلى الأب يعقوب الذى قال: إن هناك العديد من الصور التي التقطها الكثيرون ونشرت في الجرائد والمجلات المختلفة التي كتبت عن هذه الظهورات والتجليات، التي جاءت بركة لأسيوط ولصرنا كلها، وكان مجلس الكهنة بأسيوط قد أصدر بياناً عن هذه الظهورات والتجليات وما رآه الناس

يوم ٢٠ أغسطس الماضى، ونحن نشكر مجلة «آخر ساعة» التي كانت سباقة في الحديث عن هذه الظهورات، وأرسلت مندوبة عنها كتبت عنها بكل صدق مقالا احتوى الكثير من الأحاديث والصور مع شهود العيان، وأبرزت روح الوحدة الوطنية واهتمام الجلة بأبناء الوطن الواحد.. وفى الآونة الأخيرة نشرت «جريدة الأهلالي» موضوعا عن هذه الظهورات الروحية

● عبدالرحيم على
المحرر بـ «الأهلالي»



CON QUELLA FACCIA UN PO' COSÌ

Trentotto anni fa la Nasa avvistò il Volto su Marte, che molti ufologi interpretarono come un gigantesco monumento marziano. Che si scoprì poi essere...



VITA SU MARTE

Non avrà la faccia affascinante del Volto avvistato nel 1976, ma di una cosa, oramai, gli scienziati sono pressoché sicuri: la vita su Marte esiste, o almeno è esistita. E questo nonostante la sua superficie presenti un aspetto arido, simile a quello di un deserto disseminato da rocce di colore scuro. Nel 1996 sul meteorite ALH 8001, piovuto al Polo Sud direttamente da Marte, vennero individuati dei possibili batteri fossili. Numerose missioni sul suolo marziano ne hanno certificato l'esistenza di acqua: la Nasa stessa ritiene altamente probabile la vita su Marte, almeno nel passato, anche se la certezza assoluta, ancora, non c'è. Di certo, però, si tratterebbe di "poveri" batteri, non certo degli evoluti marziani di tanti libri e tanti film.

Era il 31 luglio 1976 quando la Nasa pubblicò una foto che fece sobbalzare astronomi, scienziati e ufologi di mezzo mondo. Sei giorni prima, la sonda spaziale Viking 1, in orbita attorno a Marte per effettuare la mappatura della superficie del "Pianeta Rosso", aveva immortalato qualcosa di strano nella regione della Cydonia Mensae. Una roccia? La tanto attesa prova dell'esistenza dei marziani? O addirittura un colossale monumento, simile alle piramidi egiziane? Di sicuro c'era solo lei: un volto dal sorriso enigmatico, una specie di Gioconda spaziale che subito riscaldò la fantasia dei terrestri. Era la "Faccia su Marte". La foto fece immediatamente il giro del mondo. Invano gli scienziati scrissero che si trattava di una semplice, «immensa formazione rocciosa centrale, che rassomiglia a una testa umana, formata da ombre che danno l'impressione di occhi, naso e bocca». La fantasia, o forse il fascino dell'ignoto che da sempre circonda

questi argomenti, aveva ormai preso il sopravvento. Negli anni '80 lo scrittore "complotista" americano ci scrisse su un libro: *I Monumenti di Marte*, in cui ipotizzava che la Faccia fosse solo uno dei tanti resti di una città in rovina costruita da un'antica civiltà marziana. Negli stessi anni lo scrittore Zecharia Sitchin, interpretando alcuni antichi testi sumeri, sostenne addirittura che il Volto fosse la prova dell'origine extraterrestre dell'uomo. Per non farci mancare nulla, negli anni 2000 l'ingegnere italiano Ennio Piccaluga rilanciò: «la Faccia su Marte è artificiale, e la superficie marziana è più ricca di monumenti della Valle dei Re». Chissà che delusione quando, il 21 settembre del 2006, l'Esa (Ente Spaziale Europeo) diffuse nuove immagini ad altissima risoluzione della regione di Cydonia con la sua celebre Faccia. Che, in realtà, non era altro che un'umile collinetta lunga 3 km, larga 1,5 e alta non più di 500 metri, a cui le ombre della luce

del sole avevano accidentalmente dato delle sembianze umane. A guardare le nuove immagini della Faccia su Marte, solo una fervida immaginazione può vedervi un volto o qualcosa del genere. Tuttavia, il buco nell'acqua non ha scoraggiato ufologi e complottisti di ogni ordine e grado: sull'esistenza di antichi o moderni marziani ci sarebbero ancora migliaia di "prove" inattaccabili...

MISTER
DELL'...

documentati di
autocombustione
umana spontanea
è quello dello
sfortunato dottor John
Irving Bentley, un rich
1966 morì nella sua
letteralmente
scaturito
stesso

UN RARO E INQUIETANTE FENOMENO
CHE APPASSIONA DA ANNI STUDIOSI E SCIENZIATI DI TUTTO IL MONDO

Bruciare dentro



Coudersport, Pennsylvania, 5 dicembre 1966. Prime ore della mattina. Don Gosnell impiegato della locale azienda del gas si appresta a compiere il suo periodico giro per la lettura dei contatori delle abitazioni private.

Nel quartiere che sta per ispezionare vive il dottor John Irving Bentley, un personaggio benvenuto nella comunità. Bentley, infatti negli anni passati, prima di giungere a un meritato pensionamento, si è guadagnato l'affetto e il rispetto dei suoi concittadini esercitando con scrupolo la sua professione di medico condotto della cittadina.

Gosnell scende le scale che portano al seminterrato. A questo punto nota un particolare strano. La casa è pervasa da un odore dolciastro e penetrante emanato da un fumo color azzurrognolo che ristagna nell'ambiente...

Gosnell approfitta spesso del poco tempo a disposizione durante i suoi giri di ispezione per scambiare due chiacchiere col vecchio dottore e se appena può non esita ad aiutarlo nelle piccole faccende quotidiane.

Bentley infatti ha novantadue anni, è invalido ed è costretto a camminare servendosi di una grucciona d'appoggio. Avere un aiuto per sbrigare qualche commissione è dunque per lui essenziale.

Perciò Gosnell come sempre bussa all'uscio dell'abitazione di Bentley.

Nessuno risponde ma la porta è aperta.

L'impiegato allora entra in casa e a voce alta indirizza un saluto verso il corridoio che porta al salotto dove di solito passa le sue giornate Bentley. Non ottiene però alcuna risposta, ma non per questo si allarma. Forse, pensa, il dottore si è recato in bagno.

Gosnell decide dunque di scendere le scale che portano al seminterrato dove si trova il contatore per portare a termine il suo compito.

A questo punto nota un particolare strano.

La casa è pervasa da un odore dolciastro e penetrante emanato da un fumo color azzurrognolo che ristagna nell'ambiente.

Giunto nel seminterrato Bentley nota un mucchietto di cenere sul pavimento, ma non ci fa molto caso, anzi, con un movimento del piede, disperde con noncuranza quella finissima polverina.

Trova il contatore, lo legge e



△ Ecco quanto rimase del povero dottor John Irving Bentley in seguito all'autocombustione del suo corpo.



Posta di traverso vicino al buco c'è la grucciona annerita del dottor Bentley e, poco distante tutto ciò che del dottor Bentley rimane, ossia l'estremità annerita di una gamba, con il piede intatto che indossa ancora la scarpa...

risale le scale.

Lo strano fumo azzurrognolo è sempre lì e Gosnell decide di recarsi nella stanza del dottore per accertarsi se va tutto bene.

Nella stanza il fumo è più denso, quasi oleoso.

Ma del dottore non c'è traccia. Allora Gosnell getta uno sguardo nella stanza da bagno e la scena che si presenta ai suoi occhi è raccapricciante.

Al centro della stanzetta, sul pavimento di legno c'è un grosso buco dai contorni irregolari e anneriti, risultato evidente di una combustione. Attraverso il buco si possono scorgere le travi che sorreggono il pavimento e, più sotto, la stanza del seminterrato dove Gosnell ha appena letto il contatore.

Posta di traverso vicino al buco c'è la grucciona annerita del dottor Bentley e, poco distante tutto ciò che del dottor Bentley rimane, ossia l'estremità annerita di una gamba, con il piede intatto che indossa ancora la scarpa...

Gosnell in preda al panico esce immediatamente dalla casa e corre fino a raggiungere l'ufficio della Compagnia del Gas. I suoi colleghi ascoltano impietriti il resoconto dell'accaduto. "Il dottor Bentley... è bruciato!" farfuglia l'uomo in preda all'angoscia...

UN MISTERO INQUIETANTE

La tragica morte del dottor Bentley viene classificata nella letteratura dei grandi enigmi come un caso di probabile autocombustione umana spontanea. ►

Di fatto sembra che all'improvviso e senza alcuna causa apparente un corpo umano possa generare un calore intenso "dal di dentro". Tale calore in breve tempo riuscirebbe a consumare letteralmente ampia parte del corpo.

Questo raro fenomeno è scarsamente documentato (il caso Bentley è in effetti da questo punto di vista quello su cui gli studiosi possiedono più dati), ma una casistica esiste ed è alquanto inquietante.

Di fatto sembra che all'improvviso e senza alcuna causa apparente un corpo umano possa generare un calore intenso "dal di dentro". Tale calore in breve tempo riuscirebbe a consumare letteralmente ampia parte del corpo lasciando relativamente intatti gli oggetti circostanti. Diciamo "relativamente" perché in effetti a volte l'ambiente circostante viene leggermente intaccato. Ma non quanto ci si aspetterebbe da un calore in grado di ridurre un uomo in cenere! Vi sono infatti casi in cui gli abiti rimangono illesi, o in cui il pavimento è appena annerito...

Anche il caso del dottor Bentley è significativo a riguardo. A parte il buco sul pavimento nessuna altra parte della casa subì danni.

Eppure il corpo del dottore fu letteralmente cremato!

Delle indagini su quella strana morte si occupò all'epoca il coroner John Dec il quale rimase sconcertato trovandosi di fronte a una situazione quantomeno bizzarra. Non sapendo come liquidare il caso Dec alla fine scrisse sul certificato di morte che il dottore era morto a causa dell'asfissia e delle ustioni riportate sul 90% del corpo. In privato, però, Dec ammise che avrebbe voluto e avrebbe dovuto in realtà scrivere 99%...

In definitiva la dinamica ufficiale dell'accaduto fu così riassunta: forse il dottor Bentley, che era un accanito fumatore di pipa, aveva ac-

Che origine ha il misterioso calore che "divora" i corpi? ▷

cidentalmente applicato il fuoco al suo abito mentre si trovava in salotto. Nel tentativo di spegnere le fiamme si era recato in bagno aiutandosi a fatica con la gruccia. Poi si sarebbe tolto l'abito gettandolo nella vasca dove in effetti fu ritrovato. Peccato che questa versione faccia acqua da tutte le parti.

Innanzitutto l'abito ritrovato era praticamente indenne. E poi come avrebbe potuto un abito incendiato ridurre un uomo in quelle condizioni?

Il calore necessario a ottenere quell'effetto è di gran lunga superiore a quello dei forni crematori, che, per inciso, giungono ad oltre tremila gradi.

E allora?

Dec rinunciò a trovare una spiegazione alternativa e ammise laceramente che quanto accaduto era la cosa più incomprensibile che gli era capitato di vedere nel corso della sua carriera.

L'IPOTESI GEOMAGNETICA

Ma il mistero rimane, e quando c'è un mistero, c'è anche chi tenta di formulare un'ipotesi.



In questo caso è bene precisare che il mondo scientifico non si è mai accanito contro l'evidenza della fenomenologia delle auto-combustione spontanea. Il fenomeno è scarsamente preso in considerazione unicamente per il fatto che non è sufficientemente documentato, ma alcuni scienziati hanno comunque cercato di studiarlo individuando quando possi-

◁ *Lo studioso americano Livingstone Gearhart, ideatore dell'ipotesi geomagnetica.*



Il mondo scientifico non si è mai accanito contro l'evidenza della fenomenologia delle autocombustioni spontanee. Il fenomeno è scarsamente preso in considerazione unicamente per il fatto che non è sufficientemente documentato.

La scienza non trova spiegazioni al fenomeno dell'autocombustione spontanea. ►

bile delle costanti e delle caratteristiche che accomunino i diversi casi segnalati.

Le difficoltà a tale proposito non sono mancate perché ci si è resi conto che nessun caso è esattamente uguale all'altro.

Tuttavia le costanti rilevate sono le seguenti:

- a) la rapidità con cui si scatena il fenomeno;
- b) la velocità con cui il calore sprigionato divora letteralmente le vittime;
- c) la presenza del fumo azzurrino che viene definito sempre molto denso;
- d) le caratteristiche particolari del-



la combustione che non può essere estinta con l'acqua;

e) la già ricordata selettività del fenomeno che spesso risparmia alcune parti del corpo o addirittura gli indumenti o altri oggetti circostanti (lenzuola, tappeti, mobili...).

Negli Anni 70 in un articolo apparso sulla rivista Pursuit organo ufficiale della Society for Investigation of the Unexplained (Società per l'Investigazione di fenomeni inspiegabili) l'americano Livingstone Gearhart ipotizzò l'esistenza di una relazione tra il fenomeno dell'autocombustione spontanea e le variazioni geomagnetiche.

Per verificare la sua ipotesi Gearhart consultò l'archivio della National Oceanic and Atmospheric Administration un centro di ricerca in cui vengono raccolti quotidianamente i dati relativi alla variazione della forza del campo magnetico in diverse aree sparse per il mondo. Raccogliendo i valori mondiali gli esperti del centro di ricerca possono stabilire quale è il valore medio di attività magnetica per ogni singolo giorno.

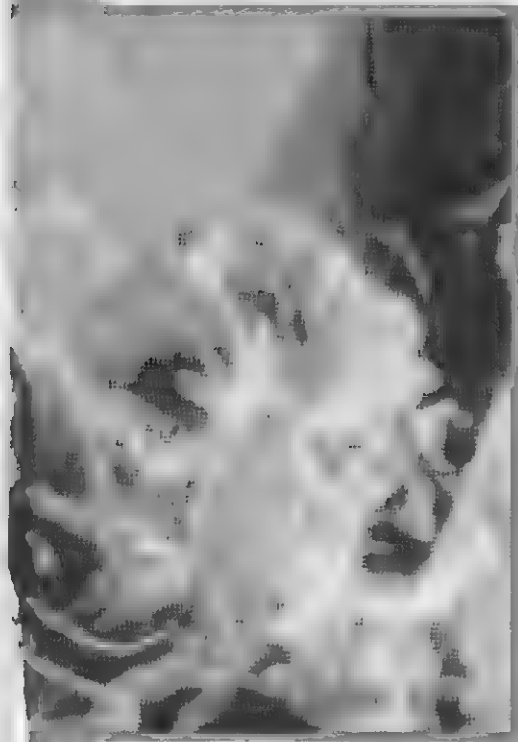
Gearhart conosceva le date precise di almeno sei casi di possibile combustione spontanea e tanto bastò per confermarli che tutti quei sei casi erano avvenuti in concomitanza con un alto indice di intensità del campo magnetico terrestre.

Forse, per una ragione ancora sconosciuta, la variazione della forza del campo magnetico provoca localmente una disgregazione delle molecole che compongono il corpo umano. Tale disgregazione potrebbe avvenire generando un calore molto intenso in grado di distruggere completamente il corpo.

Questa ipotesi è sicuramente un punto di partenza su cui gli studiosi possono lavorare.

Tuttavia un vero modello teorico che racchiuda la fenomenologia entro uno schema razionale è ben lungi dall'essere stato elaborato.

Infatti, se l'autocombustione è un fenomeno naturale, sia pur ancora sconosciuto e difficilmente riproducibile, rimangono da spiegare le strane modalità con cui si manifesta.



L'incantesimo che sollevò il mare

In *The Canterbury Tales* (I racconti di Canterbury) lo scrittore inglese del '300 Geoffrey Chaucer racconta di un giovane cavaliere perduto in amore di una fanciulla che abita in un castello in cima a una scogliera sulle coste della Bretagna, in Francia.

Il castello è difficilmente raggiungibile e il giovane chiede aiuto a un mago per far colpo sull'amata. Il mago, con un incantesimo, «in una fredda e piovosa giornata di dicembre», fa sparire la scogliera permettendo al cavaliere di raggiungere il castello. Finora il racconto delle rocce scomparse è stato considerato frutto della fantasia dello scrittore, ma un gruppo di fisici americani ha provato a dare una spiegazione scientifica all'incantesimo.

Donald Olson e i suoi colleghi della Southwest Texas State University hanno utilizzato elaborati calcoli astronomici per ricostruire la situazione planetaria e i movimenti della Luna e del Sole nel cielo di 700 anni fa, epoca in cui è ambientato il racconto di Chaucer. Hanno così scoperto che il 19 dicembre del 1340 si verificò un'alta marea di enorme ampiezza, dovuta a un fenomeno eccezionale.

Questa data coincide con quella presunta di nascita di Geoffrey Chaucer, che quindi potrebbe aver preso spunto, per il suo racconto, da un avvenimento realmente accaduto, e probabilmente riferitogli come magico.

Il fenomeno delle maree è provocato dalla forza gravitazionale della Terra, della Luna e del Sole. I cambiamenti del livello del mare si verificano due volte al giorno, quando le coste vengono sommerse per tratti più o meno ampi.

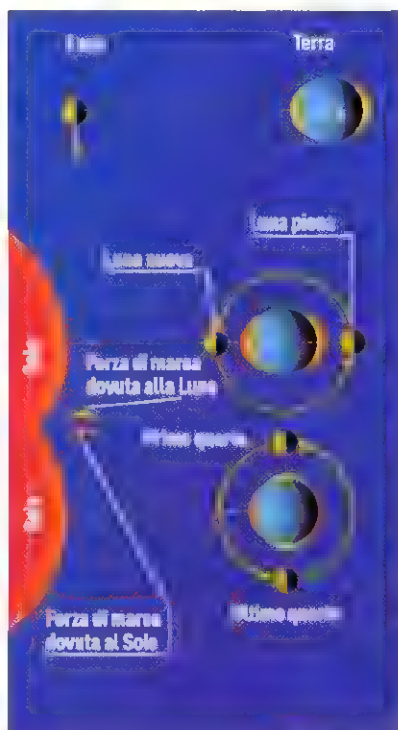
Dove la superficie terrestre è rivolta verso la Luna le acque sono attratte dalla forza gravitazionale della Luna stessa; la superficie terrestre opposta, invece, viene spinta in fuori dalla forza centrifuga della Terra. Quando la Luna si trova in linea con l'Equatore, e cioè quando è nelle fasi di Luna nuova o di Luna piena, si verificano le

maree di massima ampiezza, dette sizigie. Secondo Olson il 19 dicembre del 1340 non solo la Luna e il Sole si allinearono (fase di Luna nuova) ma si trovarono entrambi alla minima distanza possibile dalla Terra.

Ciò causò una potentissima interazione di forze e quindi un'alta marea di eccezionale entità, che può avere ricoperto interamente la scogliera descritta da Chaucer nel racconto. Questo allineamento della Luna e del Sole alla minima distanza dalla Terra si era verificato solo pochissime volte fino ad allora, e non è previsto che riaccada almeno fino al 3089.

Nel disegno, le interazioni gravitazionali tra Terra, Luna e Sole che determinano le maree. Nella foto, un tratto

della scogliera della Bretagna dove le maree provocano forti variazioni del livello delle acque.



FUOCHI FATUI

Le «anime della notte»



Si vedono solo di notte, passeggiando fra tombe incastonate nel terreno o zone acquitrinose corredate da paludi. Sono i fuochi fatui, le cui leggende hanno terrorizzato più di una generazione. Perché secondo le credenze popolari, ogni fiammella è l'anima di un defunto, che vaga un'ultima volta sulla terra dei vivi, prima del suo viaggio verso il purgatorio.

I fuochi fatui hanno persino ucciso: non sono pochi infatti i casi in cui diverse persone, sorprese dal buio, si sono spaventate fino alla morte alla vista improvvisa di quelle fiammelle.

Soltanto da circa 200 anni i fuochi fatui sono diventati oggetto di discussione scientifica. Queste non più misteriose fiammelle sono il risultato di una reazione chimica fra i gas prodotti dalla decomposizione degli organismi e l'ossigeno dell'aria. Il principale «indiziato» nella loro formazione è la fosfina. Questo è un gas incolore, la cui molecola è composta da un atomo di fosforo e 3 atomi di idrogeno, che viene prodotto durante il processo di putrefazione (ecco per-

● Non può trattarsi di una normale combustione poiché le fiamme sono «fredde»



ché cimiteri e paludi sono i teatri principali delle apparizioni) e al quale la fosfina regala un inconfondibile odore di pesce marcio. Una volta liberato in aria, questo gas reagisce con l'ossigeno, incendiandosi.

Alcuni scienziati sostengono che la reazione chimica può avvenire grazie alla presenza del metano, ma secondo le rare testimonianze raccolte i fuochi fatui sono «freddi», una caratteristica in contrasto con la presenza di metano. Tra l'altro le fiamme dovute al metano sono bluastre, mentre i fuochi fatui sono giallognoli.

Ecco perché si è giunti a un'altra conclusione: il fuoco fatuo non è il risultato di una combustione ma di un altro fenomeno, la chemiluminescenza. In questo caso l'energia liberata dalle reazioni chimiche non è calore, ma soltanto luce visibile. In natura questo fenomeno viene indicato col nome di bioluminescenza e riguarda animali e vegetali.

Uno degli esempi più famosi è quello delle lucciole, in cui grazie al luciferase (un enzima che agisce da catalizzatore, cioè accelera le reazioni chimiche) la luciferina presente nell'addome dell'animale reagisce con l'ossigeno, producendo lampi di luce durante il corteggiamento. Un altro esempio è la bioluminescenza di alcuni microrganismi marini, come i dinoflagellati della specie *Noctiluca scintillans*, che vivono in Adriatico. Questi, sempre grazie alla luciferina, possono illuminare le acque regalando un meraviglioso spettacolo naturale.

La luce fredda artificiale viene invece sfruttata nelle lightstick (o starlite), quelle barrette di plastica che dopo essere state spezzate si illuminano di una vivida luce verde.

In alto una distesa di fuochi fatui. Qui accanto, un quadro dei primi del '900 che raffigura l'Angelo della Morte con in mano un fuoco fatuo.

Credeteci, non siamo pazzi,

● «Certo, ora ci chiediamo perché nessuno di noi ha pensato a fotografarlo, ma la tensione in quel momento era enorme e ci ha paralizzato», spiega a «Visto» Idilio Giannarelli

di GIORGIO BAREGGI
e di ANTONIO M. DI NINO
Narrando: Monica Carrara,
giugno

Era un oggetto volante e un suono continuo, si sarebbe potuto aspettare. Sembrava poco credibile, ma così apparso a una trentina di residenti di Sassalbo (frazione di 120 abitanti) in una frazione montana della Lunigiana, un oggetto cilindrico di 1,5-2 metri di lunghezza, che ha trascorso una notte intera sospeso nell'aria sopra le loro teste. L'ho visto tutti gli avvistatori sono convinti che tale fenomeno si stia verificando. In contatto con il generale italiano liquidano l'evento come un fenomeno di massa, ma non si può escludere che si tratti di un fenomeno di massa. In questi casi, nessuno finora ha avuto l'idea di fotografare il supposto oggetto.

È se dall'Aeronautica militare non viene ancora alcuna notizia sulla presenza di oggetti volanti anomali (ma quando mai ha confermato?), ci si chiede perché in tutto quel lasso di tempo, con una eccezionale in questi casi, nessuno abbia avuto l'idea di fotografare il supposto oggetto.

«Con il sereno di poi, anche noi ci siamo chiesti perché non ci venisse in mente di scattare una foto di immortalare un simile evento con una telecamera», racconta adesso Idilio Giannarelli, uno dei testimoni di Fivizzano, ricordando gli avvistatori, «ma in quel momento il desiderio morboso di non perdere un attimo della scena, una forte emozione interiore, una fortissima tensione, una certa tensione, ci hanno paralizzato».

Aggiungo e concordo che anche per Anna, la moglie di Idilio,

così, casualmente. «Sono ancora divisa», confessa la signora. «Ho provato una forte emozione che mi ha congelata, rimanendo con gli occhi fissi su quel cilindro così illuminato, spuntato, a metà, il razzo, ma mi sapevo che tutto era insensato, che non era vero niente. Così ho provato a chiedere per un attimo, per vedere quando li ho riaperti, l'oggetto non c'era più, ma solo un'ombra, è andato via ed è scomparso oltre la montagna. Solo allora ho pensato di aver visto qualcosa di veramente fuori dal normale».

I primi ad avvistare il cilindro volante pare siano stati una decina di ragazzi, che quella sera si trovavano vicino all'Ospedale. «In un primo momento, per paura di essere presi in giro, non abbiamo detto niente», racconta ora Luciano Panzeri, uno dei ragazzi. «Poi ci siamo tutti convinti e con un aiuto di siamo arrivati al più possibile, anche se la zona



«SI È MOSSO COSÌ»

Sassalbo (Massa Carrara). Sopra, il disegno che Sandro Rosi, un avvistatore, ha fatto per mostrare a «Visto» forma e movimento del «sigaro». Rosi ha una sua teoria: «La zona è soggetta a forti campi magnetici: qui nell'anno 1000 sorgeva un ospedale gerolamiano, ora sepolto. Il nesso? Va cercato. Sotto, un altro avvistatore, Idilio Giannarelli.



è molto impervia. L'oggetto si muoveva davanti a noi, ma era strano, inafferrabile. E poi non ci fosse alcun segno di vita».

Infine, ma solo il giorno dopo, con l'arrivo del primo del paese, sono stati avvisati i carabinieri di Fivizzano che hanno raccolto le testimonianze per poi trasmetterle all'Aeronautica militare. «Il fenomeno c'è stato».

quel «sigaro» era un Ufo

● C'è pure chi azzarda una «spiegazione» e avverte: «Attenzione, questa zona è ad alto potenziale magnetico». E l'Aeronautica militare promette un'indagine

«ERA LASSÙ, ONDEGGIAVA»

Sassalbo (Massa Carrara). Nella foto di Luca Moggi, gli «avvistatori» di Sassalbo indicano il punto del cielo dove, con un montaggio, abbiamo inserito l'Ufo a forma di sigaro che tutti loro hanno visto ondeggiare e poi volare via, dietro la montagna.



«ERO COME IPNOTIZZATA»

Sassalbo (Massa Carrara). Anna Galeazzi mostra il punto in cui l'Ufo è apparso e poi volato via. «Sono rimasta con gli occhi fissi, come ipnotizzata. Per svegliarmi ho chiuso un attimo e, quando li ho riaperti, u è alzato di bordo ed è scomparso dietro la montagna».

sceva Giampiero Costa. «Non so se è un fenomeno di massa o un fenomeno particolare e se è verificato in quei due giorni su Sassalbo. Però ci vorremmo le tecniche per capire qualcosa di più, per intenderne la zona sperando di trovare qualche elemento che confermi la presenza del misterioso cilindro».

Intanto, in questi giorni di attesa e di interrogatori, si sta chi ha raccontato che sopra

Sassalbo e Cornano, vicino a un ospedale, radar militare, tempo fa erano già stati avvistati oggetti luminosi di forma cilindrica. E c'è anche chi fantascificando sul passato, risponde antichi racconti di stregoneria che attestano oggi quanto pressoché una popolazione molto radicata alle proprie tradizioni. E che, non dimenticando, ha fatto dell'umorismo e della burla un vanto. ■

«UFO IN LUNIGIANA. SI MUOVEVA I CARABINIERI»

Lunigiana Sarzana Val di Magra

Allarme «ufo» nel cielo di Sassalbo

Abitanti osservano in cielo per due ore un misterioso oggetto cilindrico

di Marco Landini

SASSALBO. Allarme ufo ieri mattina a Sassalbo, intorno alle 10: circa trenta persone del luogo hanno affermato di avere visto nel cielo, in località Ospedalaccio, un oggetto apparentemente metallico che era sospeso in aria una decina di metri sopra le piante della zona boscosa del monte Ospedalaccio. Era di colore acciaio, luccicante, di forma cilindrica, mandava bagliori derivanti dai riflessi del sole. «Per molti minuti l'oggetto si è alzato e abbassato in manie-

ra verticale e si spostava anche in direzione orizzontale», raccontano. Le persone che assistevano alla scena, hanno pensato che potesse trattarsi del pezzo finale del braccio di un gru in lontananza, che forse era in movimento per lavori.

Molti sono corsi a casa a prendere i binocoli per accertarsi di quello che stava accadendo. Non è stata avvistata nessuna gru: l'oggetto continuava a muoversi sopra gli alberi. Nella piazza del paese aumentava il numero di curiosi. Il dato clamoroso è che

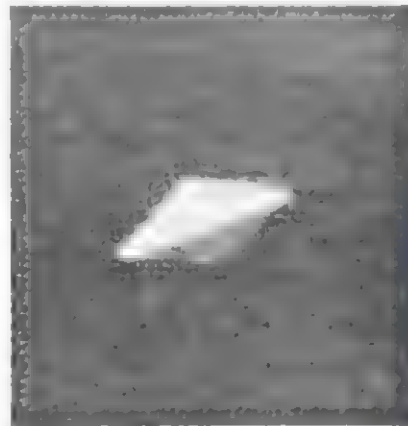
intorno alle ore 12, l'oggetto non identificato, si è alzato lentamente in verticale, poi ha assunto un movimento orizzontale ed è sparito dalla vista di tutti gli osservatori.

Sono stati allertati i carabinieri di Fivizzano che hanno contattato il Comune, la Provincia, l'Anas e la Comunità montana per sapere se ci fossero lavori particolari in corso con qualche apparecchiatura aerea in quella zona. La risposta è stata negativa.

Ma c'è un altro particolare: un ragazzino ieri sera, rimproverato dal padre perché

era andato a letto molto tardi, ha raccontato al papà che affacciandosi alla finestra ha visto un oggetto che aveva le caratteristiche di quello avvistato ieri mattina, si muoveva alla stessa maniera nella stessa zona ma aveva un riflesso giallognolo. I carabinieri nel pomeriggio di ieri si sono recati sul posto per approfondire la cosa, e sentire la gente.

Già due o tre anni fa vicino al passo del Cerreto, ossia due chilometri circa dalla zona di Ospedalaccio, era stato avvistato in cielo un altro og-



Un ufo (foto d'archivio)

getto misterioso dalla forma di sigaro luminoso. Erano nati sospetti che si trattasse degli strani effetti collegati a messe nere, dato che nella località c'è una antica chiesa che ospitava i pellegrini e che ora è un rudere.



Giovedì, 4 Settembre 2014

Cerca nel Giornale

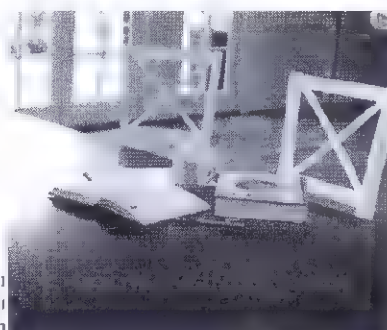
- HOME
- METEO
- DIRETTA METEO
- GEO-VULCANOLOGIA
- ASTRONOMIA
- MEDICINA & SALUTE
- TECNOLOGIA
- VIAGGI & TURISMO
- ALTRE SCIENZE



La testimonianza shock: "c'era un Ufo nel mio giardino". Le clamorose immagini [FOTO]

mercoledì 3 settembre 2014, 23:23 di [Redazione MeteoWeb](#)

Mi piace 167 mila Segui 8+1 6.580



E' davvero clamorosa la testimonianza che **Danni Landa** ha inviato a MeteoWeb, con tanto di fotografie che si pongono alla ribalta come uno dei casi di ufo più clamorosi e significativi degli ultimi anni, almeno in Italia. Tutto è accaduto nella notte tra 28 e 29 agosto nelle colline a nord di Termoli, in Molise "Vi scrivo nella speranza che possiate aiutarci a capire cosa ho visto, magari sottoponendo a qualche esperto l'intera vicenda", ha scritto **Danni** alla nostra Redazione



Riportiamo integralmente la sua testimonianza, con le foto a corredo dell'articolo: "tutto è accaduto durante le ferie estive: giovedì 28 Agosto 2014 abbiamo festeggiato il compleanno di mio marito nella nostra villa di famiglia. Complessivamente è stata una serata tranquilla, anche dal punto di vista climatico. Noi non siamo abituati a fare molto tardi la sera per cui la festa si è conclusa presto, cioè verso la mezzanotte e intorno all'una mio marito e la bimba erano già nel letto. Io mi sono fermata sul terrazzino di casa per sistemare un po' di cose, ho spazzato e messo ordine e poi mi sono concessa una pausa relax fumando una sigaretta. Orientativamente potevano essersi fatte l'una e trenta. Ad un certo momento sono stata attratta da un rumore sottile, tipo un ronzio elettrico di basso volume e mi sono quindi diretta in giardino per capire di cosa si trattasse. Mi sono quindi addentrata tra le piante alle spalle di casa e ho notato che una luce del giardino non si era spenta nonostante avessi mezz'ora prima premuto gli interruttori. Mi sono portata quindi in direzione della luce, che poi era la stessa del ronzio, ed è stato così che ho capito che le luci del giardino non c'entravano nulla. Ho visto una specie di piccolo disco volante sostare credo a circa venti centimetri dal suolo. Sembrava una campana poco panciuta e molto grossa in cupola. Praticamente era atterrato nella mia casa e si trovava a tre metri da me. Mi sono girata di scatto per vedere se ci fosse qualcuno ma nulla e allora ho preso la macchina fotografica (che avevo utilizzato durante la festa e che avevo ancora nella custodia agganciata alla cintura dei jeans) per immortalare la scena. L'Ufo era a terra con una luce bianca accecante/fosforescente ma poi si è alzato muovendosi a scatto ed emettendo una luce sia bianca che verde. L'Ufo era immobile a circa un metro e mezzo di altezza, poi si è nascosto

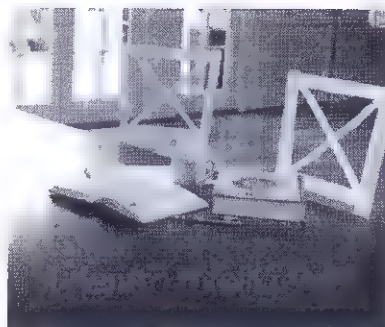
dietro due piante, poi si è alzato un po' di più ed ha cominciato a girare vorticosamente su se stesso restando a dieci/dodici metri da terra per poi schizzare in cielo a velocità impressionante tipo missile, talmente rapido che non sono stata in grado di vederlo e sentirlo più. Quando è scomparso alla mia vista, ho scattato un paio di foto che però sono venute nere forse perché l'ufò ha spento le sue luci. Ho scattato diverse foto ma solo sette sono quelle in cui si vede il disco bene. Se può essere utile, preciso che la mia villa è situata in una zona collinare più in basso rispetto alla strada che si intravede nelle foto per via dell'illuminazione pubblica. Ho una semplice macchina fotografica compatta da 12 mega pixel e non ricordo se ho scattato le foto con il flash o senza"

Adesso la paro.a passa agli esperti del settore

Foto 1 di 7



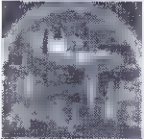
Mi piace Condividi 272 Tweet 0 | +5 Consigliato su Google



[Ufo atterrato vicino Termoli: il parere dell'esperto](#)



[CUFOM segnalazioni UFO da tutta Italia nell'estate 2014 \[FOTO\]](#)



[Ufo nell'arte: storie e cronache dall'antica Roma ad oggi](#)



[Ufo, i dossier italiani raccolti in un libro. Sinapi: "ci credo ma manca la pistola fumante"](#)

scienze
AI CONFINI DELLA REALTÀ

BESTSELLER, SERIE TV, CONFERENZE: **Michio Kaku** SPOPOLA OVUNQUE. RACCONTANDO UN FUTURO NON LONTANO IN CUI LEGGEREMO I PENSIERI DEGLI ALTRI, AVREMO UN PACEMAKER PER RECUPERARE I RICORDI E METTEREMO IN RETE I PENSIERI. E NON DITEGLI CHE È FANTASCIENZA..

Il fisico pop star che ti guarda nel cervello

di **Giuliano Aluffi**



(1) La copertina dell'ultimo libro di Michio Kaku, **Il futuro della mente** (Codice), in libreria in questi giorni. (2) La locandina della serie di documentari tv **Science of the impossible** condotti da Kaku. (3) La T-shirt dei fan di Kaku è in vendita a 30 dollari sul sito ufficiale <http://mkaku.org>



Leggeremo il pensiero, registreremo i nostri sogni per rivederli o mostrarli agli amici, ci connetteremo a Internet col pensiero, potremo conversare a piacimento con versioni digitali dei defunti e forse vivremo per sempre, anche se disancorati dal nostro corpo. «O per lo meno, ci sono buone probabilità che tutto questo accadrà, perché in università e centri di ricerca già si stanno studiando questi ambiti, esistono in molti casi dei prototipi e la loro realizzazione, non violando alcuna legge della fisica, sarà più questione di ingegneria che di fantascienza» ci assicura Michio Kaku, fisico teorico alla City University di New York, cofondatore della teoria di campo delle stringhe, ma soprattutto divulgatore scientifico tra i più noti nel mondo, che in questi giorni è in libreria con **Il futuro della mente** (Codice, pp. 448, euro 29, traduzione di Chiara Barattieri e Giuseppe Maugeri).

Perché un fisico scrive un libro sul futuro della mente?

«Nella Via Lattea abbiamo cento miliardi di stelle, nel cervello abbiamo un numero simile di neuroni. Per trovare una cosa più complessa del cervello umano, ossia un ipotetico cervello extraterrestre più evoluto di noi, dovremmo viaggiare almeno fino alla stella più vicina, Proxima Centauri, distante 4,23 anni luce dalla Terra. Universo e mente sono i due misteri più grandi della scienza: e fino ad oggi ho indagato soprattutto sul primo, come fisico. Ma anche a far luce sui



scienze

AI CONFINI DELLA REALTÀ

misteri della mente sono oggi i fisici, grazie ai progressi nella risonanza magnetica, nell'elettroencefalogramma, nella Tac, nella tomografia a emissione di positroni. È così che negli ultimi 15 anni abbiamo scoperto più cose sul cervello che in tutta la storia precedente dell'umanità. E potremo svelarne tutti i segreti: cos'è la coscienza, dove nasce l'intelligenza, come facciamo a pensare?»

Quali sono le novità più sorprendenti?

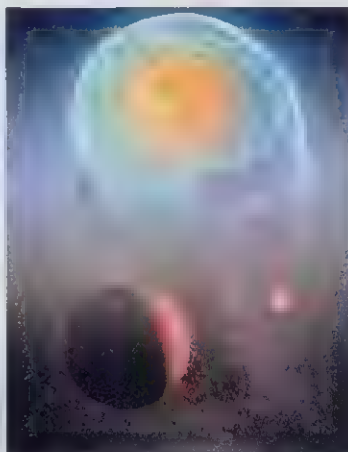
«Prendiamo la telepatia e la telecinesi, ossia leggere il pensiero degli altri e muovere gli oggetti con la mente. Fino a qualche anno fa solo la fantascienza diceva che queste cose erano possibili. Oggi lo dice la fisica. Usando la fisica possiamo infatti leggere le immagini che si formano nel cervello quando vediamo qualcosa. Lo fa Jack Gallant, neuroscienziato dell'Università della California: grazie alla risonanza magnetica e ad algoritmi che abbinano una biblioteca di immagini agli schemi di attività del cervello corrispondenti, Gallant può estrarre dalla nostra corteccia visiva un'immagine, rozza e sfocata, di quello che vediamo. Un vicino di laboratorio di Gallant, Brian Pasley, con un sistema analogo ma basato su elettrocorticogramma (un elettroencefalogramma molto più preciso) riesce a "leggere" le parole del nostro monologo interiore. Certo, al momento c'è un grosso limite a tutto ciò: per posizionare gli elettrodi bisogna rimuovere una porzione di cranio, e quindi si è sperimentato solo su volontari durante operazioni chirurgiche a cervello aperto fatte per curare l'epilessia. Ma in futuro potremo farlo in maniera più "soft". E potremo scambiarsi ricordi e sogni digitalizzati, proprio come oggi facciamo con i filmati su Youtube».

Ma come si fa a registrare un ricordo?

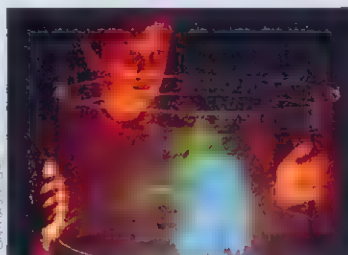
Theodore Berger della University of Southern California è riuscito a farlo. Ha insegnato ad un topolino a spingere due levette in sequenza per ottenere acqua. Questo apprendimento corrisponde ad un preciso insieme di segnali elettrici nel cervello del topo. Lo scienziato ha isolato proprio questi segnali tra i milioni di impulsi rilevati nel topo. Poi ha rimosso il ricordo dal topo tramite un farmaco. Infine ha passato al topo una sequenza di impulsi elettrici identica a quella



«Miguel Nicolelis è riuscito a trasmettere segnali neurali tra topi dagli Usa al Brasile: siamo alla trasmissione del pensiero»



«L'origine dell'Universo e la mente umana sono due grandi misteri ancora in parte irrisolti: ma su entrambi è la fisica a dare le risposte»



«In futuro avremo ologrammi con l'aspetto dei nostri defunti, dotati di tutti i loro ricordi. E potremo dialogare con loro»

Michio Kaku intervistato sui segreti della mente da **Deepak Chopra**, medico e scrittore indiano esperto di meditazione

“registrata” prima, e ha visto che il topo ricordava quali levette premere per l'acqua. I ricordi, quindi, si possono registrare nella loro forma di segnali elettrici. L'obiettivo ora è realizzare un pacemaker cerebrale che possa aiutare i malati di Alzheimer: premendo un pulsante, il paziente potrebbe riacquistare nozioni basilari come il proprio nome, quello dei familiari e il proprio indirizzo. D'altra parte il Darpa, ossia il braccio scientifico del Pentagono, ha appena dato il via a un progetto che entro quattro anni dovrebbe realizzare la prima protesi esterna per la memoria. Il progetto si chiama Restoring Active Memory e non è un caso che il suo acronimo sia Ram, come la memoria dei computer. Uno degli esperti coinvolti nel progetto, Michael Kahana, direttore del Memory Lab della University of Pennsylvania, sostiene che la nostra memoria non funziona in maniera molto diversa da Google: quando memorizziamo qualcosa, gli assegniamo un marcatore. Poi, al momento del recupero, ottimizziamo le ricerche ritrovando i marcatori».

In che modo queste tecnologie potrebbero rivoluzionarci la vita?

«Magari, tra qualche decennio, potremo vivere le esperienze altrui. Invece di vedere un film, potremo vivere in prima persona momenti ed emozioni altrimenti riservate solo a pochi eletti: vincere la finale dei mondiali di calcio o un premio Nobel, volare nello spazio e così via. E naturalmente scopi molto più pratici, come acquisire, con un clic, tutto il sapere di un laureato senza spendere nemmeno un giorno sui libri. E poi potremo inviare e ricevere pensieri via Internet».

Tra quanto tempo?

«Ci sono già le basi: Miguel Nicolelis, lo scienziato che ha permesso ad un paraplegico di dare il calcio d'inizio ai mondiali brasiliani grazie a un esoscheletro robotico, è riuscito a far sì che i segnali neurali di un gruppo di ratti tenuti in un laboratorio alla Duke University, convertiti in impulsi trasmessi attraverso Internet, raggiungano un secondo gruppo di ratti, in Brasile, e facciano loro compiere azioni preordinate. Mentre alla Washington University di Seattle due neuroscienziati, Rajesh Rao e Andrea Stocco, han-



no realizzato nel 2013 la prima comunicazione diretta cervello-cervello tra umani: un segnale neurale inviato dal primo che ha mosso il braccio destro del secondo. Certo, non è clamoroso come ciò che vediamo nei film, ma è la prova che in linea di principio è possibile una *brain net*, una Internet delle menti. Una rete dei cervelli potrà rivoluzionare le vite dei nostri pronipoti. Potremo fare immersioni totali nelle menti altrui. E saremo più empatici di oggi, perché sarà immediato vedere il mondo con gli occhi di un altro».

Registrare tutti i ricordi di una persona su un computer, non è un po' come creare una copia digitale, un replicante?

«In un certo senso sì, e questo apre la prospettiva più rivoluzionaria per il futuro: l'immortalità, non biologica, ovviamente, ma tecnologica. Se gli scienziati del futuro riusciranno a registrare su disco l'intero "connettoma" di una persona, ossia la mappa di tutte le connessioni neuronali del suo cervello, allora le esperienze e sensazioni di quella persona non finiranno con la sua morte. Se abbiamo il nostro genoma e il connettoma su

Dvd, è teoricamente possibile ricreare una versione digitale di noi stessi. Un giorno potremo avere degli ologrammi che replicano l'aspetto fisico dei nostri defunti e sono dotati di tutti i loro ricordi. Un ologramma di nostro padre non solo sembrerà lui, ma parlerà come lui, avrà i suoi ricordi e le sue esperienze. La sua personalità, in breve. Potremo conversare con lui. Quello che abbiamo visto nell'ultimo film di *Superman*, dove Russell Crowe, padre di Superman, rivive sotto forma di ologramma, sarà possibile. Un giorno potremo avere una vera e propria libreria di anime. Così potremo conversare con i nostri antenati. Questo significa che noi (o se preferisce un nostro clone digitale che ha una copia identica dei nostri neuroni, pensa e reagisce proprio come noi e ha tutti i nostri ricordi) potremo vivere per sempre. Ma non finisce qui: siccome nel modello d'onda di un raggio laser si possono comprimere grandi quantità di informazioni, potremo inviare il nostro connettoma, all'interno di un raggio laser, verso le stelle. Sarebbe un modo di esplorare la galassia liberi dai vincoli e dai

rischi della materia. Su ogni pianeta che visiteremo con astronavi robotiche, potremo costruire stazioni capaci di captare questi "viaggiatori laser", e usare i bit contenuti nel raggio per ricostruire copie digitali di noi stessi su questi altri pianeti».

Oltre ai segreti della mente di cui parla nel libro, ci svela quello del suo successo di divulgatore?

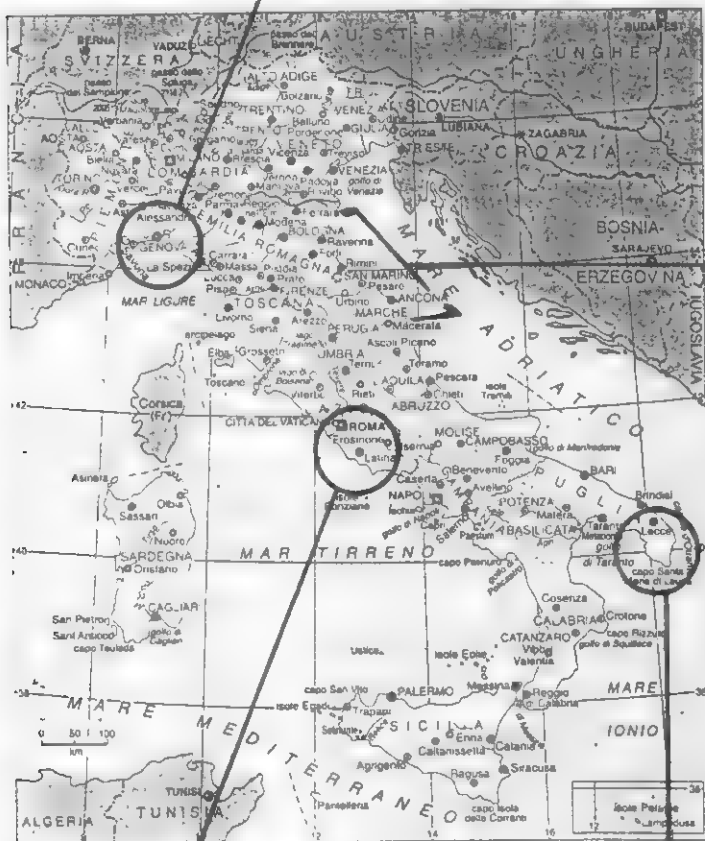
«Ho capito l'importanza del coinvolgere gli altri negli aspetti più affascinanti della scienza nel 1993. È stata un'illuminazione repentina. Era il momento di decidere le sorti dell'acceleratore di particelle americano, e un membro del Congresso chiese a uno dei fisici del progetto: "Troveremo Dio con questa macchina?". Il fisico rispose, in modo onesto ma assai poco accattivante, "Troveremo il bosone di Higgs", deludendo i politici che poi alla fine cancellarono il progetto. Io avrei risposto che l'acceleratore avrebbe potuto ricreare alcune delle condizioni iniziali dell'Universo, sarebbe stato insomma una "macchina della Genesi"».

Giuliano Aluffi

AVVISTAMENTI

(fonte: Emanuela DONINI - LI)

Pag. 146 televideo del 17.7.99 - DISCHI VOLANTI' AVVISTATI IN LIGURIA - Presi d'assalto i centralini del centro Ufologico Nazionale, dopo che ieri sera varie persone a Pegli (Genova) hanno notato un oggetto luminoso muoversi nel cielo per circa un quarto d'ora, per poi sparire dietro i tetti delle case. Tornano gli Ufo e proprio in Liguria, la regione che detiene il record di avvistamenti (circa 850 negli ultimi 60 anni). Il 13 luglio, vicino ad Alassio, un giovane ha detto di aver visto una sorta di stella grande 5 o 6 volte Venere. Per Alfredo Lissoni, segretario del centro Ufologico, "da alcune settimane i dischi volanti sono tornati a svolazzare sulle teste degli italiani".



1999

188 TELEVIDEO Sa 31 Lug 22:52:00

AVVISTATO OGGETTO LUMINOSO IN ADRIATICO

Un grosso oggetto luminoso, simile ad una "palla di fuoco" stando ad alcune testimonianze, è stato avvistato in cielo da varie persone tra le Marche e l'Emilia Romagna, dai lidi di Comacchio a Ferrara, fino ad Ancona.

Secondo altri testimoni l'oggetto aveva una forma allungata.

Decine le segnalazioni giunte ai centralini di Carabinieri e Capitanerie di porto che hanno inviato, lungo il tratto marchigiano della costa adriatica, le loro motovedette ipotizzando il lancio di razzi di soccorso.

SABATO 14 AGOSTO 1999

la Repubblica 21

L'ECLISSE

Meteorite in Puglia

LECCE - Un meteorite è caduto nel Salento il giorno dopo l'eclisse. Si è abbattuto tra Nardò e Gallipoli a un centinaio di metri dalla strada giovedì notte. Paura tra la gente: il meteorite ha provocato un incendio di sterpaglie.

pag. 119 mediav. del 19.7.99 - PALLA LUMINOSA NEL CIELO DI ROMA - Questa notte vista da molti - Roma - Sono state centinaia le chiamate al 113 ed ai vigili del fuoco che, nella notte, a Roma, hanno segnalato l'avvistamento di un oggetto luminoso, forse una meteora o una cometa, che ha attraversato a grande velocità il cielo. Il passaggio del misterioso corpo luminoso, secondo quanto sostenuto da numerose testimonianze, è avvenuto poco prima delle 3.00, ma non ci sono riscontri dagli Osservatori di Monte Porzio Catone e di Monte Mario.

PAG. 119 MEDIAV. DEL 19.7.99 - PALLA LUMINOSA: ERA NAVICELLA MIR - Secondo astronomi Monte Mario - Roma - Era probabilmente la navicella spaziale russa Mir l'oggetto luminoso avvistato ieri da centinaia di persone nel cielo romano. Lo dice Massimo Fofi, responsabile del settore di fisica solare dell'Osservatorio di Monte Mario. In base alle descrizioni, lo studioso aveva ipotizzato stamani che si trattasse di una meteora. Ma approfondendo i particolari con un software, gli astronomi sono arrivati alla conclusione che si trattava della navicella Mir.

MADRID RESPUESTA PARLAMENTARIA

El Gobierno reconoce tener documentación clasificada sobre ovnis

El Gobierno ha reconocido, en una respuesta parlamentaria, la existencia de documentación clasificada relativa a avistamientos en territorio español de objetos en vuelo no identificados. El diputado del Partido Popular que planteó la cuestión, Gabriel Llorriaga, solicitará al ejecutivo que haga públicos todos estos expedientes.

EUROPA PRESS Madrid

El Gobierno, en una respuesta parlamentaria al diputado del PP Gabriel Llorriaga, reconoce la existencia en el Estado Mayor del Aire de un negociado de Seguridad en Vuelo en el que se custodiaba documentación clasificada relativa a ovnis o avistamientos en territorio español de objetos en vuelo no identificados.

Según el Ejecutivo, actualmente esta documentación se ha trasladado al Mando Operativo Aéreo y algunos de los expedientes que contiene están en trámite de desclasificación.

Gabriel Llorriaga ha declarado que recurrirá al Ejecutivo vía las iniciativas parlamentarias

preguntando las razones por las que los avistamientos de ovnis han sido clasificados como reservados. A juicio del diputado del Partido Popular, se ha realizado una interpretación abusiva de la Ley de Secretos Oficiales, ya que la misma solo incluye las informaciones que puedan dañar la seguridad o la defensa del Estado.

Llorriaga, periodista y abogado, considera que incluir en la normativa sobre secretos oficiales la cuestión de los ovnis supone un abuso contra la libertad de información. Además pedirá al Gobierno que haga públicos todos los expedientes sobre objetos voladores no identificados que tenga en su poder.



DOMENICA 22 GIUGNO 2014 IL MATTINO Padova

Sette scie luminose sopra alla Mandria «Erano degli Ufo»

Il fatto dopo le 23 del 14 giugno, due donne sono testimoni
L'esperto Doz: «Ritengo l'avvistamento autentico»

di Riccardo Cecconi

Quello scorso sabato scorso sopra i cieli fra Padova zona Mandria, Selvazzano e Galzignano è senza dubbio un avvistamento strano, che potrà dare adito a dubbi, ma che unito a centinaia di altri eventi simili pone la necessità di una più ampia riflessione. Sono le 23.10 di sabato 14 giugno, la signora R.C., appassionata di calcio, si sta preparando nel salotto della sua casa nel quartiere San Domenico di Selvazzano a godersi la partita Italia-Inghilterra. Improvvisamente, R.C. avverte la necessità di andare verso la camera da letto, dove la persiana lascia intravedere uno spiraglio di cielo notturno. Qui, come spinta da una necessità indefinibile, la signora si china in una posizio-

ne scomoda per guardare fuori dalla finestra; in quel momento una sfera luminosa, in prospettiva grande come una pallina da ping pong, attecchisce e bordata di un alone bianco, si sposta nel cielo davanti alla finestra a velocità troppo sostenuta per essere un aereo, a bassa ma indefinibile quota. R.C. afferra il suo tablet e corre verso il cortile, dove un'ampia porzione di cielo si apre alla vista: alza gli occhi alla ricerca di altri "oggetti" ... che arrivano. Una, due, tre sfere uguali alla prima percorrono il cielo davanti agli occhi della signora a intervalli regolari, in fila indiana e in direzione nord-est-sud-ovest: vengono dai quartieri Chiesanuova, Montebelluna e Due Palazzi, hanno lambito il centro storico e si dirigono verso Galzignano. Alla quinta sfera, R.C.

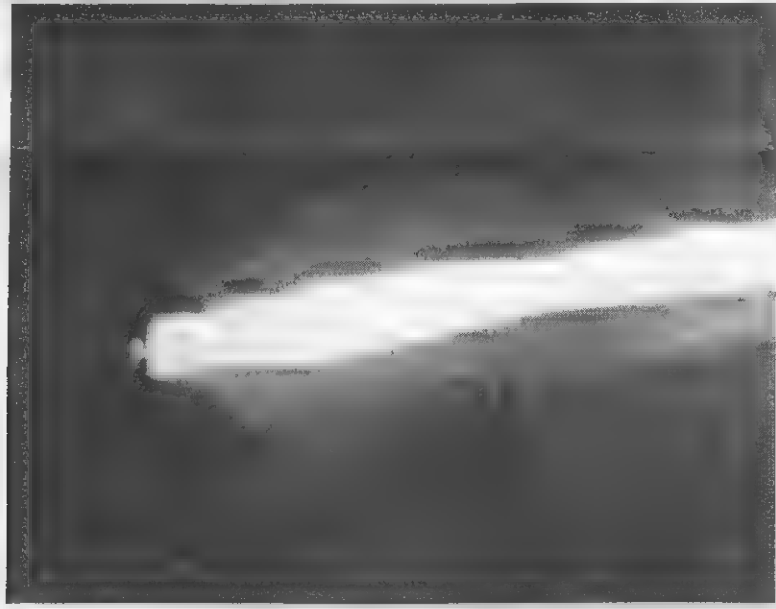
chiamava sua madre, L.C., che occorre in tempo per vedere le ultime due. R.C. alza tardivamente il tablet, catturando nel filmato forse l'ultima sfera in transito, forse solo un riflesso; è il colonnello Roberto Doz, ex pilota dell'Aeronautica Militare e esperto di ufo di fama internazionale, mente tanto analitica e inquisitiva da ottenere la stima persino di una "scettica blu" come Margherita Hack, a raccogliere per primo la testimonianza delle signore.

«Sul video tutto dubbi» spiega «ma ritengo l'avvistamento di per sé probabilmente autentico. La rarità è costituita dalla linearità delle traiettorie: gli altri avvistamenti raccontano di formazioni, a croce, a triangolo, a ferro di cavallo». Colpisce Doz anche la

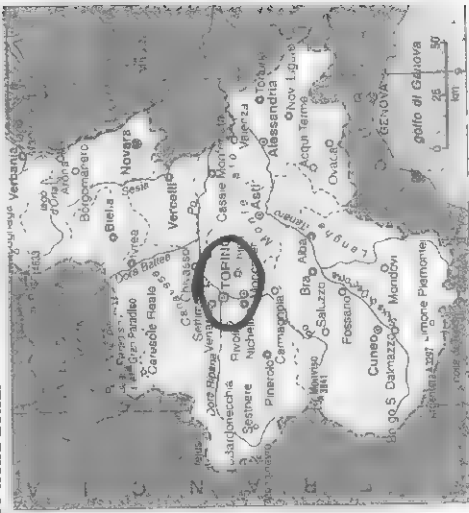
La scia luminosa fotografata sabato sera

spinta di R.C. ad avvicinarsi alla finestra senza apparente ragione: trasporto psichico, carica emozionale, comunque la si chiami quella pulsione atavica ricorre spesso in questi tipi di avvistamenti. Si potrebbe dire, però, che è quantomeno strano che le sfere, dopo aver lambito la città, non siano state avvistate da altri. Non sor-

prende, infine, la direzione delle sfere: da sempre i Colli Euganei sono teatro di simili o più eclatanti avvistamenti. Resta nella memoria la storia di due militari, che sul finire degli anni '80 si gettarono da un dirupo del Monte Venda per-ché, a loro dire, una sfera simile a quelle viste da R.C. stava calando su di loro.



Il violento temporale della settimana scorsa ha spinto molte persone ad alzare gli occhi al cielo per filmare o fotografare la furia dei fulmini che si abbattevano sul monte S. Giorgio. Pare che però nel cielo non siano apparse solo scariche elettriche, ma anche un oggetto "non identificato". A testimoniare sarebbe stata una foto scattata da un piossachese che ha immortalato un piccolo oggetto mentre si librava sul monte. La foto ha fatto il giro del web. Si tratta di Ufo? O di un'illusione ottica? Alcuni rimangono scettici, altri invece sono convinti che non sia l'unica manifestazione di Ufo nella zona.



Giorno 15-11-83

TECNICA

Proviamo a fare un disco volante



(C.R.). Un professore di elettronica, Alberto Basco Ricci, appassionato di ricerca spaziale, si pone il problema di come potrebbero funzionare i dischi volanti. Attrezza un laboratorio, fa esperimenti, giunge a stabilire alcuni principi e a fissare sulla carta interessanti progetti. Da lunghi anni di ricerca e sperimentazione trae il materiale per un volume ponderoso (*«Come funzionano i dischi volanti»*, pubblicato in proprio, viale Stelvio 27/4, Milano, L. 29.000) che suscita interesse e curiosità non soltanto a livello informativo ma anche scientifico. E' un libro, insomma, destinato a far pensare e discutere.

Giornale 3-4-83

I dischi volanti sono tra noi

Se l'autore di *«Come funzionano i dischi volanti»* non fosse un accreditato docente di elettronica, se non avesse lavorato presso un ufficio di progettazione aeronautica, se la Nasa non avesse preso in seria considerazione i suoi lavori e, infine, la presidenza del Consiglio dei ministri non gli avesse assegnato un «Premio di cultura», si potrebbe pensare che il prof. Alberto Basco Ricci sia stato contagiato in modo irreparabile dall'ufologia.

Ma poi ci si ricorda di quanto si sta facendo, a

livello scientifico internazionale, per captare eventuali segnali di vita intelligente provenienti dallo spazio e si concluda che, tutto sommato, uno studioso di astronautica può anche progettare impunemente un disco volante terrestre.

Il ponderoso volume *«Come funzionano i dischi volanti»* (chi lo volesse deve richiederlo all'autore, viale Stelvio 27-4, Milano) nonostante l'impostazione tecnico-scientifica non manca di interesse anche per i non esperti.

Catena di avvistamenti in diverse zone della città

Quattro Ufo su Milano (e luci di fotoelettriche)

MILANO — Sambaonda di Ufo nel cielo di Milano per tutta la notte di domenica. Gli avvistamenti sono stati segnalati da centinaia di persone, molte delle quali hanno anche telefonato al «113» della Questura.

Il primo avvistamento si è avuto alle 23 nella zona di San Siro, vicino allo stadio. Si è trattato di «quattro strane cose», così sono state definite dai testimoni, di forma piatta, con emanazioni di bagliori.

Dopo questo avvistamento ce n'è stato un altro tra le 23,45 e l'1,30. Anche in questo caso più persone hanno avvistato in cielo quattro sfere. Questa volta sono stati definiti «piccoli soli di colore bianco latte, abbaglianti». Molti, mentre osservavano i «quattro soli», hanno visto passare al di sotto di essi un aereo di linea.

Una famiglia, abitante in via Renato Simoni, ha scattato otto foto. Le quattro sfere manovravano sulla perpendicolare della stazione ferroviaria di Quarto Oggiaro. Si spostavano in continuazione di due-tre gradi prima a destra, poi a sinistra. Verso l'1,30, infine, si sono allontanate in direzione di Torino.

Terzo ed ultimo avvistamento: dalle 0,30 all'1,30, in località Cascina Bianca, alla

periferia di Milano, un centinaio di persone ha osservato le solite quattro sfere. Sono state descritte di colore bianco, ma non abbaglianti. Di queste, due erano ferme e due si allontanavano per poi riavvicinarsi alle due ferme. E questo in continuazione per alcune decine di minuti.

A Milano, è stato informato l'ufologo Claudio Naso che a sua volta ha comunicato quanto è avvenuto al prof. Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici. Il parere del prof. Chiumiento, che ha svolto tutti gli accertamenti e raccolto deposizioni di decine e decine di testimoni, è che ci troviamo in presenza di avvistamenti

distinti da un netto rimpicciolimento della attività ufologica.

Il prof. Chiumiento ha anche ricordato l'ultimo avvistamento a Trieste effettuato da diverse persone nella notte fra il 27 e il 28 maggio scorso.

Quanto alle ricerche effettuate dalle pattuglie del pronto intervento della Questura, un funzionario ha dichiarato che una delle squadre avrebbe individuato quali fonti dei bagliori alcuni grandi riflettori. Si tratterebbe di cellule fotoelettriche che illuminano di notte gli impianti di alcune raffinerie nella zona fra Rho e la periferia milanese. Puntati verso il cielo nuvoloso avrebbero creato un gioco di riflessi tra l'altro già segnalato un paio di giorni fa.

Ma la spiegazione non convince il professor Chiumiento: egli ha definito «superficiale» questa conclusione. «L'avvistamento — ha detto —, in base alle testimonianze che ho raccolto, è avvenuto in diversi punti della città. E' improbabile che si tratti di semplici riflettori. Tra le persone che ho ascoltato c'è anche un fisico, che ha osservato il fenomeno con un cannocchiale. Mi ha detto di avere avuto la netta sensazione che dietro quelle luci ci fosse un oggetto, qualcosa di solido insomma».

GLI AVVISTAMENTI

Si moltiplicano le testimonianze di chi ha visto luci sospese in aria. Gli esperti: «Da inizio dell'anno già 200 mila segnalazioni»

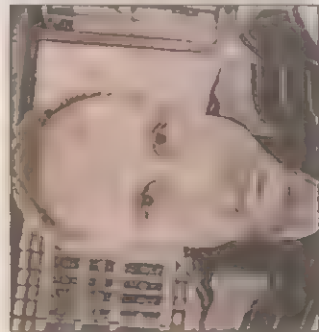
«Torino, Milano e la Liguria: agli Ufo piace l'Italia»

di **Gabriele Moroni**

MILANO Luci colorate nel cielo di Baggio il Milano. Un avvistamento a Torino Caselle. L'Ufo che avrebbe affiancato un caccia della neutralissima aviazione elvetica.

«Fatti assicurare Roberto Pinotti, presidente del Cui, il Centro ufologico nazionale, che non devo no sorprendere. Negli stessi giorni sono stati avvistati e fotografati con videocamere e videocamere e a Firenze. Storia che si ripete. Nel '73 a Milano da aerei in partenza e in decollo venne visto un Ufo. Quanto alla Svizzera, l'aviazione ha aperto da tempo un dossier. Oggi con videocamere e videocamere la gente ha ben altre possibilità di documentazione di quelle che esistevano in passato». Gli alieni tornano a interessarsi dell'Italia? «Parrebbe di sì. Solo dall'inizio dell'anno a oggi il nostro sito è stato visitato con 200 mila segnalazioni».

Va oltre un alto ufologo di lungo corso, Antonio Chiumiento (nella



Chiumiento: «Hanno basi

interrate vicino Aviano

E i cerchi nel grano

sono messaggi lasciati

da altre forme intelligenti»

foto piccola, professore di matematica in un istituto superiore di Pordenone, esperienza trentennale alle spalle, ex presidente del Cui, il Centro italiano studi ufologici, ex vicepresidente del Cui, autore di due libri, *Alieni tra noi* e *L'ufologia. Vivere e viaggiare con gli alieni*. Chiumiento sostiene

ne il collegamento fra i tre episodi e non esclude un triangolo ufologico Milano-Torino-Svizzera. «Mi pare plausibile che possano inquadrarsi in un risveglio di interesse di qualche forma extraterrestre per il nostro territorio. A Milano l'avvistamento è durato per ore e questa lunga esposizione sotto gli occhi di tutti fa escludere che si tratti».

se di prototipi

pi realizza

ti da qual

che grande

potenza

Pensare

a pallo-

mi son

da mi

pare in

dicolo

Le testi-

monianze

sono attenti-

bili come lo è

quella del pilo

ta svizzero».

«Ci sono

prosegue Chiu-

miento cer

le zone che sembrano particolarmente interessate ogni volta che a livello nazionale si verifica un risveglio degli Ufo. Il Piemonte, dove la Val di Susa è

ricchissima di avvistamenti, i dim-

torio di Mila-

no e Milano

stessa. La

Svizzera po-

trebbe essere il

terzo vertice del

triangolo. Ma

non escluderei

un vertice ver-

so il basso,

la Liguria

La Ligu-

ria e ter-

ra di

Ufo Al-

la fine

degli

anni

'70 fece

molto discute-

re il caso di quel me-

tronotte che dichiarò

di essere stato rapito

varie volte dagli Ufo.

Un giovane racconta un altro presunto rapimento. Più innumerevoli avvistamenti».

Chiumiento sostiene da tempo l'esistenza di due punti di appoggio sotterranei impiantati dagli alieni a pochissimi chilometri dalla base di Aviano. «Segno da otto anni un giovane operato della zona che all'epoca della nostra conoscenza aveva 24 anni. L'ho accettato da loro. Ha scattato tante foto, quelle che gli sono state permesse all'interno delle astronavi. Loro sono i 'grigi', testa grossa ovoidale, occhi ovali orientaleggianti, naso appena pronunciato, bocca a fessura».

Gli stessi che lasciano i cerchi nel grano? «No, a lasciarli sono altre forme intelligenti. Sono i loro messaggi. Conclusione? «Sono uno scienziato. Un matematico. Valuto. Persone attendibili. Testimonianze attendibili che vanno nella stessa direzione: la presenza aliena è forte sul nostro pianeta e soprattutto sull'Italia».



Un disco volante atterrato in Brasile presso Porto Alegre?

Coni affeziona un programma che sarebbe visto anche dai tanti cinesi coi capelli lunghi

Una donna isolante è arrivata
pieno di gioia nella città di
Lito Grande in Puli: questo,
quanto meno, è ciò che racconta.
In un caso, la donna è sol-
ta alla ricerca di un marito,
che ora si è recato per cu-
rare una grave depressione.

Il 20 ottobre scorso - egli ha detto - partita mi lasciò in automobile a Porto Azzurro in compagnia di mia sorella e di mia zia, che l'improvvisamente mi apparve inaspettato da cui discesi due ore dopo di notte. La zia mi lasciò capofila davanti alla spalla e indicandomi una specie di casa. Restai così lontano con la macchina per una settimana. La macchina era in quella e io mi misi a fare la spalla a mia zia. Mi ritrovai all'altopiano di tutta la notte facendo comunque in tempo a vedere i due miei cari che si affrettavano sulla loro macchina che comparve in un attimo davanti.

La cui metà della base aerea
dell'ing. Alagna hanno preso in
casa quella sul tetto ed hanno
fatto un circostanziale rap-
porto all'autorità centrale.

nal, nato a Trieste (Italia). Il
francese, immediatamente rico-
sciato alle autorità con picco-
la riserva, era stato colpito in
pieno viso da una fucilata che
ha completamente distrutto
primandolo della vista.

Dopo aver sciolto l'andico, il Farad lo portò nel carcere e poi si recò in cerca di aiuti, ma atterrito dall'accaduto poco dopo si uccideva.

Risca volante fotografato nell'Astigiano

Finalmente una prova sicura: i dischi esistono

Un disco volante è stato fotografato ieri nell'Asigliano ad opera di un cacciatore che si trovava nella zona. Il disco volante ha atterrato vicino ad una chiesetta fra Calamandragna e Canelli, ripartendo poi subito a folle velocità.

Appena la notizia di resan-
no immediatamente nella
capita a Rocchetta Tanaro,
l'ufficio, a Oliva, presento la
conferma della nostra atten-
zione. Le concordanti dichiara-
zioni degli abitanti Attiliano
alla chiesetta indicanti -
una chiesetta isolata nel cam-
pio che è aperta solo nelle fe-
stività - e ci intrattenimmo
a lungo col capitano sull'ar-
gomento. Ecco le sue dichia-

«...dire: è proprio vero che il gatto pesa meno dello zaino, può a lungo e l'altro, sulla chitarra, e, nell'altissima, farò cadere qualcosa che finirà nei ranghi del sesto. Un'inghiottita nascente lo porta coperto con l'ente in un minerale di nickel avvolto in un foglio di carta molto spessa; sulla carta in cui un foglio che rappresenta una carta usata con la bocca, e con una e l'altra, e con la quale scenderà del liquido. Il dirlo, rappresentando, insomma, un esperimento nell'atto di bere.

«A lato era poi una schiz-
za della chiesa e davanti al-
la più grande di un dio. Ri-
man-d peraltro, ma poi cre-
tati di capire il messaggio
il misterioso ucraino, che
l'ora da loro e la schiz-zo del
l'ora e della chiesa stava ad
indicare che sarebbe tornato
e avrebbe allenato sul su-
glio»

«Guarda! ancora ti foglia
in mano che la linea del dia-
gramma scomparire misteriosa-
mente ed il foglio si straccia
e sfaldandosi in infinita
volgarità»

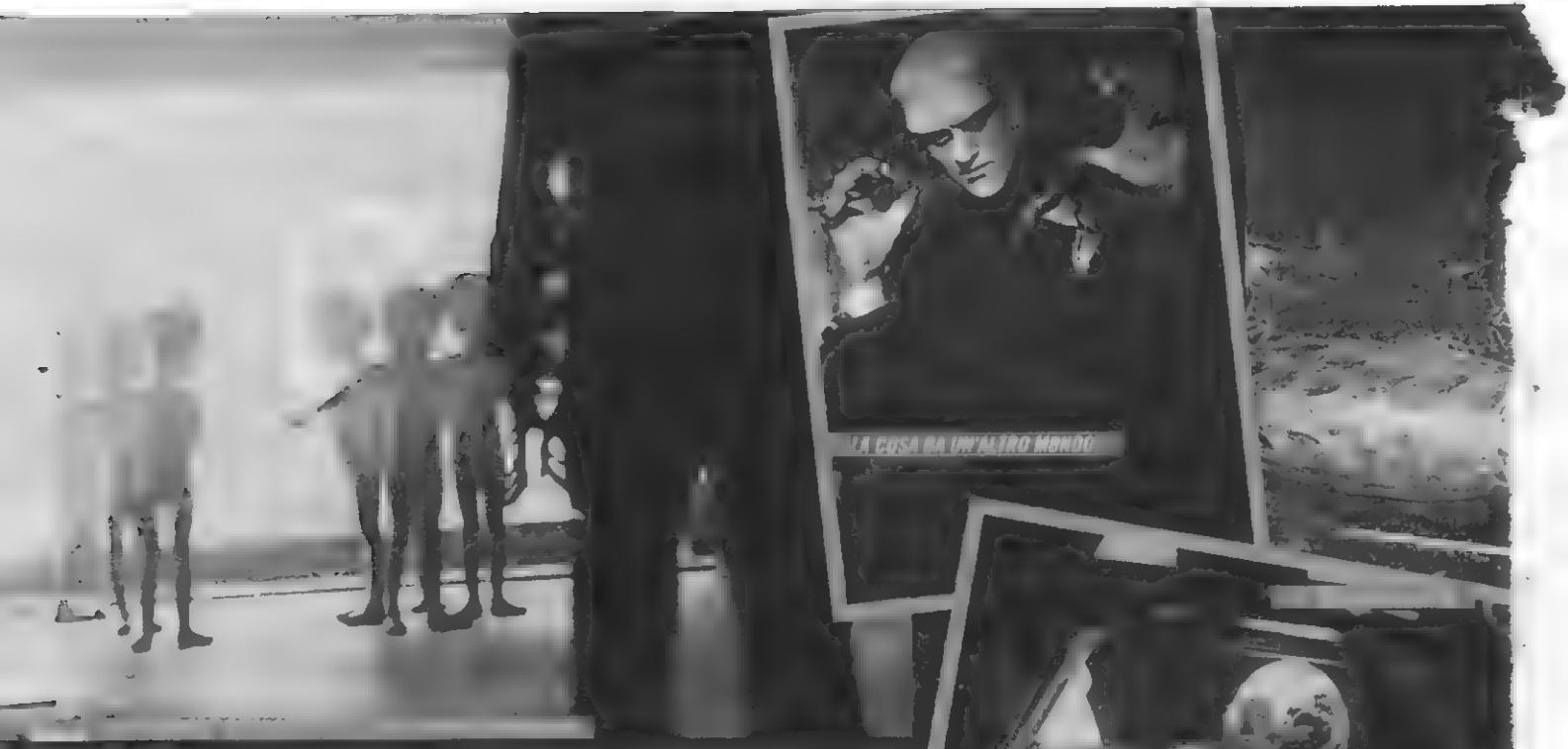
- Biscotti veramente buoni
- Pasticcini e crocanti e tutti
- con un'aroma con un buon
- gusto di vino

« Dopo una mezz'ora mi ritrovai alla guida un delirante e potentissimo dall'alto, e mi accorsi che il disco era a 11. La sua sagoma appariva come un'ombra che distendeva quasi a perpendicolo

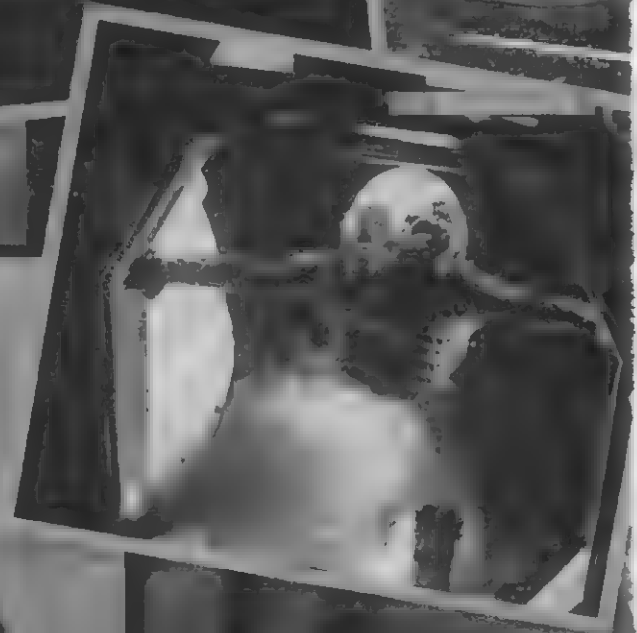
ה'תשנ"ה - תשנ"ו

L'apparizione di un « disco volante » nel cielo della città è stata registrata ieri sera da più punti della regione. Hanno notato, tra le 20 e le 23, una sfera a tipo blunder che, a volte alta e con volo irregolare, si muoveva alquanto nel cielo prima di compiere il giro completo e di scomparire, a mezzanotte, tra la Madonna del Ponte, piazza Duomo e il Castello Sforzesco. Da parte del centro di osservazione dell'aeroporto di Linate non è stata fatta la « foto » alcuna, conferma ufficiale dello stesso fenomeno. Non è però da escludere il rischio trattato di pallottola, la cui presenza nel cielo della città è pure stata segnalata ieri sera.





LA COSA DA UN'ALTRO MONDO



IL COMMUNISTE 2.1

SCIENZA GLI STATI UNITI SONO ANCORA ALLA RICERCA DI E.T.

CARI ALIENI CI VEDIAMO TRA 20 ANNI

«È ESCLUSO CHE NON VI SIANO ALTRE FORME DI VITA NELL'UNIVERSO»,
AFFERMA LO SCIENZIATO KEVIN HAND: «ENTRO POCO LE SCOPRIREMO».
PER FARLO NEL 2017 VERRANNO LANCIATI ALCUNI SATELLITI CAPACI DI
SCANDAGLIARE I TANTI PIANETI DELLA VIA LATTEA SIMILI ALLA TERRA

di Gino Gullace Raugai

Roma, luglio

Arecibo, sull'isola di Porto Rico, il più grande radiotelescopio del mondo. Tutte le volte che la gigantesca padella da 300 metri di diametro capta uno strano bip-bip proveniente dalle profondità dello spazio, c'è un astronomo americano che fa un salto sulla sedia: si tratterà finalmente di un segnale di vita proveniente da una civiltà extraterrestre?

La *National Aeronautics and Space Administration*, cioè la famosa Nasa che ha inviato gli astronauti sulla Luna, sonde esploratrici verso tutti i pianeti del sistema solare e da molti decenni conduce programmi di ricerca spaziale all'avanguardia, ne è assolutamente sicura: nell'universo non siamo soli. Da qualche parte, a distanze siderali, ci deve essere per forza qualche pianeta simile alla Terra, dove si è sviluppata una forma di vita intelligente come la nostra. O anche molto, molto di più. Il concetto è stato riba-

dito da alcuni scienziati di punta durante una conferenza che si è svolta di recente a Washington. «Penso che nei prossimi vent'anni scopriremo che ci sono altre forme di vita nell'universo», ha dichiarato l'astrobiologo Kevin Hand, direttore del dipartimento del California Institute of Technology che si occupa della progettazione di super sofisticate sonde spaziali.

300 MILIARDI DI STELLE COME IL SOLE

«Per me e i miei colleghi è altamente improbabile che nella vastità illimitata dello spazio non si sia sviluppata qualche forma di vita evoluta», gli ha fatto eco Charles Bolden, ex astronauta e amministratore delegato della Nasa. «In un futuro ormai vicino, qualcuno punterà il dito verso il cielo e dirà: quella stella ha un pianeta identico alla Terra. Anzi, gli astronomi sono convinti che ogni singola stella della Via Lattea, la galassia in cui si trova il nostro sistema solare, abbia almeno un pia- →



TRA VENT'ANNI TROVEREMO GLI EXTRATERRESTRI

→ neta "abitabile"», ha spiegato Sara Seager, docente di astrofisica presso il prestigioso Massachusetts Institute of Technology.

Ecco perché nel 2017 sarà varato il *Transiting Exoplanet Survey Satellite*, in breve Tess, un programma che prevede il lancio di telescopi ad altissima risoluzione, montati appunto su satelliti orbitanti, in grado di identificare e analizzare quell'enorme massa di pianeti della nostra galassia che, secondo la Nasa, potrebbero ospitare una forma di vita aliena. Quanti sono? «Il calcolo è presto fatto», spiega Bolden. «La Via Lattea ha un diametro di 100 mila anni luce e uno spessore di 1.000. In questa immensa spirale vi sono circa 300 miliardi di stelle, il 10 per cento delle quali, cioè 30 miliardi, simili al sole».

IL PIANETA PIÙ VICINO È TROPPO LONTANO

«Il 30 per cento circa di questi astri ha uno dei pianeti orbitanti a distanza cosiddetta abitabile, né troppo caldo, né troppo freddo. Risposta: tutto intorno a noi, ci sarebbero non meno di 8,8 miliardi di mondi simili alla Terra».

Il più vicino di questi pianeti abitabili, secondo gli scienziati, si troverebbe ad appena 12 milioni di anni luce. Considerando che un anno luce corrisponde a 9.461 miliardi di chilometri, sarebbero 113.532 miliardi di chilometri: decisamente troppi. Ecco perché, periodicamente, inviamo nello spazio un radiomessaggio, come la bottiglia col bigliettino dentro, affidata all'oceano, sperando che qualcuno lo raccolga, lo sappia leggere e ci risponda.

Da oltre 40 anni, gli scienziati Nasa del programma Seti, *Search for Extraterrestrial Intelligence*, cioè Ricerca dell'intelligenza extraterrestre, ascoltano e registrano i bip-bip provenienti dallo spazio. Nel 1974, dal grande radiotelescopio di Arecibo, l'astronomo Frank Drake inviò un messaggio in codice (raffigurante il sistema solare, la molecola del Dna, una figura umana stilizzata e la parabola del telescopio) verso l'ammasso globulare M13, distante 25.000 anni luce. Per avere un'eventuale risposta, tra andata e ritorno, bisogna attendere 50.000 anni.



LA GRANDE ANTENNA

VICINO A ACRECIBO

C'è da dire che per la stragrande maggioranza i segnali provenienti dallo spazio non sono altro che interferenze radio prodotte da tempeste magnetiche e altri fenomeni celesti. Ma in una ventina di casi (l'ultimo il 6 febbraio scorso), i bip-bip erano troppo circostanziati e, a loro modo, "musicali" per poter essere attribuiti a semplici fenomeni naturali. Il più famoso è il radio segnale *Wow!*, così chiamato dalla parola che scrisse sul tabulato il professor Jerry Ehman che lo ascoltò con il radiotelescopio Big Ear (grande orecchio) dell'università dell'Ohio, il 15 agosto 1977: durava 72 secondi e sembrava una canzoncina proveniente da un punto imprecisato della costellazione del Sagittario.

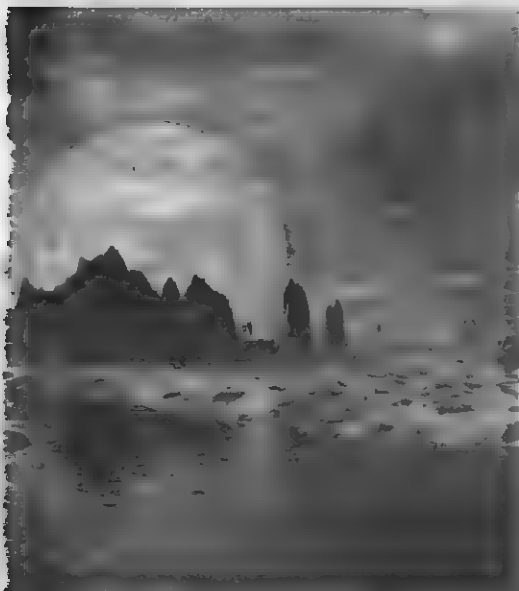
Anche in Italia c'è un gruppo di astro-

IL GIANTESCO ORECCHIO

Il radiotelescopio Big Ear, che ha ascoltato il segnale Wow!, è uno dei più grandi al mondo. È stato costruito negli anni Sessanta e ha una parabola di 2.600 metri di diametro. È stato distrutto da un incendio nel 1998.



MEDUSE SU SATURNO E SCENARI DA PAURA



nomi del radio osservatorio di Medicina, nei pressi di Bologna, che partecipa al programma Seti. Ha a disposizione una parabola di 32 metri, ma soprattutto la Croce del Nord, una delle antenne più potenti del mondo (costituita da due bracci perpendicolari di 564 metri per 640 intorno ai quali si sviluppa una rete di 2.000 chilometri di cavi), che occupa una superficie pari a quella di 6 campi di calcio ed è in grado di rilevare emissioni provenienti persino da 10 miliardi di anni luce di distanza. Chiediamo: avete mai captato qualche segnale importante?

«NON SI PUÒ FERMARE LA SCIENZA»

«Nulla di significativo», ammette il direttore, Stelio Montebugnoli.

«Ma se non ci credessimo, non saremmo

qui a lavorare».

La super domandona è: ne vale veramente la pena? Se dietro i bip-bip spaziali arrivassero alieni buoni e amichevoli come quelli di *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, il celeberrimo film di Steven Spielberg del 1977, è un conto; ma se invece arrivassero bestiacce spietate disposte a tutto pur di eliminarci dalla faccia della Terra, come quelle della *Guerra dei mondi* (sempre di Spielberg, del 2005) o di *Independence day*?

Nel dubbio, non sarebbe meglio starcene tranquilli a fare i fatti nostri senza, come si dice, svegliare il can che dorme? «Non si può fermare il cammino della scienza», afferma il professor Bolden. La ricerca continua. Incrociamo le dita.

Gino Gullace Raugeri

I nostri studiosi scrutano il cielo E alto il rischio di tempesta solare

L'Osservatorio astronomico di Tradate mette in guardia: «Evento da monitorare»
Impossibile dire quando arriverà, ma l'effetto sarà potente: la tecnologia collasserà

VALERIA DESTE

Una violenta tempesta solare è attesa, anche se non dovrebbe colpire ovunque con la stessa intensità: i rischi sono maggiori nelle zone più vicine ai poli, mentre si riducono alle latitudini medie.

Non si sa quando, è impossibile prevedere la data dell'evento ma gli effetti, secondo gli scienziati, potrebbero essere catastrofici. «Bisogna vedere nel momento in cui dovesse verificarsi questa esplosione sulla superficie del sole - spiegano dall'Osservatorio Astronomico di Tradate Foam13 - nel suo espandersi verso l'esterno del sistema solare, quale area della terra va a colpire: è un po'

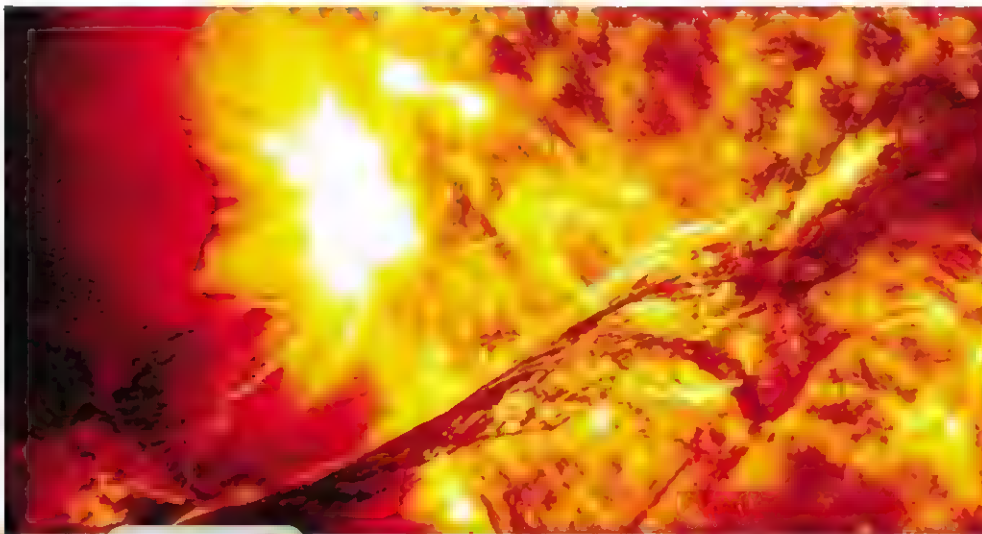
sia in termini di densità sia in termini di velocità a cui le particelle viaggiano.

Qualora vengano scagliate in direzione della Terra, accade che queste particelle cariche incontrino (e si scontrino) con il campo magnetico terrestre.

«La nostra unica protezione è il nostro campo magnetico - continuano dall'Osservatorio - Ma se il flusso di plasma lanciato dal sole è di grosso calibro, il nostro campo magnetico non riesce più a proteggerci e si sfilaccia, così la tempesta solare colpisce il nostro pianeta».

«Siamo molto esposti»

Il forte impatto tra il vento solare



Oggi c'è il sole
ma durerà poco
Torna la pioggia
sul Varesotto

L'estate torna a barcollare. Il sole ci accompagnerà ancora per tutta la giornata di oggi, ma da domani sull'area prealpina torneranno le piogge.

«L'alta pressione delle Azzorre ha conquistato la nostra Penisola dopo il transito della perturbazione di Ferragosto e il sole è tornato a splendere un po' ovunque, anche al Nord - spiega il meteorologo di 3bmeteo.com, **Francesco Nucera** - Lunedì (oggi, ndr), a parte qualche addensamento in arrivo su Liguria ed Alpi sarà una giornata estiva un po' dappertutto».

Le temperature subiranno un lieve aumento e si manterranno su valori gradevoli. Le massime oscilleranno tra 26 e 30 gradi con punte di 31/33 gradi sulla Sicilia.

«Per il Nord Italia si tratta di una eccezione che conferma la regola di questa strana estate - prosegue Nucera di 3bmeteo. L'anticiclone è come un castello

no del sistema solare, quale area della terra va a colpire: è un po' come il tiro al piattello».

Lo scontro con il campo magnetico

Ma anche se è impossibile stabile quando, prima o poi arriverà una super tempesta solare capace di mettere in ginocchio linee elettriche, provocando estesi blackout, e di mandare in tilt i satelliti Gps e quelli per le telecomunicazioni.

Ma come avviene questo fenomeno? «I cicli solari, che si ripetono, in media, ogni undici anni e scandiscono l'attività del Sole, sono costituiti ciascuno da una fase di quiete, in cui l'attività è minima, e una fase di grande movimento, in cui la quantità di energia sprigionata dal Sole è decisamente maggiore. Uno dei principali fenomeni che possono verificarsi durante i periodi di più intensa attività solare è costituito dalle tempeste solari».

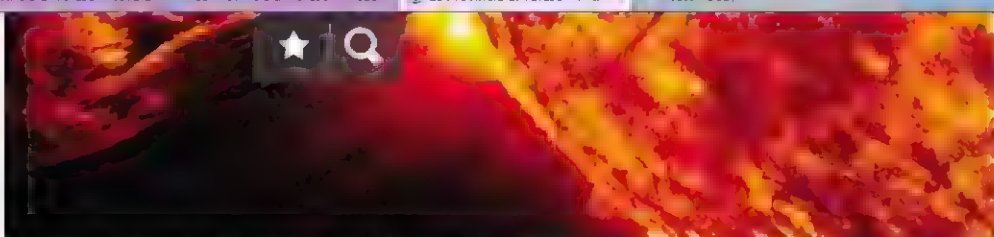
Nei periodi in cui l'attività del Sole è più intensa anche il flusso di protoni ed elettroni emesso dall'alta atmosfera del Sole, e conosciuto come vento solare, risulta particolarmente intenso,

«Siamo molto esposti»

Il forte impatto tra il vento solare e la magnetosfera determina una violenta perturbazione di quest'ultima ed è proprio tale perturbazione ad essere definita tempesta solare, un fenomeno che, in genere, ha una durata compresa tra le 24 e le 48 ore, sebbene talvolta possa protrarsi anche più a lungo.

«Nel caso in cui questo dovesse verificarsi, siccome si tratta di elettroni, protoni e neutroni spartiti, come un plasma, noi saremmo messi in ginocchio. La nostra è una società molto esposta a livello elettromagnetico: siamo ricchi di satelliti, pc telecomunicazioni e la tempesta solare manderebbe tutto in tilt».

Secondo i calcoli della Nasa ne avviene una ogni 150 anni: l'ultima c'è stata nel 1859. «Al tempo c'era il telegrafo, quindi i danni sono stati limitati. Oggi è tutta un'altra storia. Non ci sono elementi per dire se arriverà a breve o fra cento anni. Sappiamo che si verificherà, ma non siamo in grado di dire quando. L'importante è essere preparati ad affrontare questi eventi estremi». ■



Una tempesta solare: l'ultima si era registrata nel 1859 ma, a quel tempo, la tecnologia era molta meno

Bellezze d'agosto

Giove e Venere abbracciati Preparatevi allo spettacolo

Per gli amanti di astronomia, il cielo agostano offre una grande opportunità. Questa mattina, Giove e Venere finiranno di inseguirsi e saranno talmente vicini, come diradato capita, tanto da sembrare un unico corpo celeste. Un particolare fenomeno di allineamento, anche con la Terra, che gli astronomi definiscono congiunzione. L'orario dell'incontro ravvicinato è per veri appassionati notturni. Occorrerà, infatti, attendere le prime luci dell'alba per osservarlo bene. Ma, se-

condo l'Osservatorio Astronomico di Tradate Foam 13 lo spettacolo è assicurato. Basta essere muniti di un normale binocolo e un di un normale telescopio da 100-200 mm su cavalletto fisso.

«I due pianeti più luminosi del cielo, che si trovano nella costellazione del Cancro, sorgeranno vicinissimi - spieghano - separati da una distanza angolare di appena 12 gradi, pari cioè a poco più di un terzo del diametro della Luna piena. L'ultima volta le loro luci

furono scambiate per Ufo». Ma questo cielo notturno agostano è affollato. Infatti, nella mattina del 23 agosto, alla sinistra della coppia dei nostri due coinquilini del Sistema solare ancora vicini, si aggiungerà, una sottile falce di Luna calante: un evento rarissimo che si verificò nel 2009 e che si verificherà di nuovo nel 2056.

A fine mese il fenomeno si ripeterà con altri due pianeti del Sistema solare, Marte e Saturno, che si daranno, invece, appuntamento il 27 agosto nella costellazione della Bilancia. E non potevano mancare le comete: la C/2014 E2 Jacques, visibile per gran parte del mese di notte, e la C/2013 V5 Oukaimeden, che a fine mese potrebbe rubare la scena a Jacques. V. DES.

prosegue Nucera di Someteo. L'anticiclone è come un castello di sabbia; non è di quelli forti e duraturi e l'estate tornerà presto a barcollare».

Una nuova perturbazione è infatti alle porte e domani porterà nubi irregolari e precipitazioni qua e là soprattutto su Nord Ovest, Alpi e Prealpi.

Questa strana e pazzesca estate lombarda non intende stabilizzarsi e ha ancora in serbo nuovi acquazzoni. Non fatevi quindi illudere dalla pausa di sole che sta caratterizzando questi ultimi tre giorni e tenete sotto mano stivali in gomma e ombrelli.

Più asciutto sulla Romagna. Altre volte bel tempo. Le condizioni di variabilità al Nord, ad intermittenza dovrebbero protrarsi fino a venerdì coinvolgendo marginalmente anche il Centro.

Coloro che sono in partenza per le vacanze di fine agosto verso il Sud Italia potranno godere di sole e temperature estive. «Ancora una volta potranno raggiungerci valori superiori ai 35 gradi a metà della settimana». ■ V. Des.

LA NOSTRA RICETTA

maggiori nelle zone più vicine ai poli, mentre si riducono alle latitudini medie.

Non si sa quando, è impossibile prevedere la data dell'evento ma gli effetti, secondo gli scienziati, potrebbero essere catastrofici. «Bisogna vedere nel momento in cui dovesse verificarsi questa esplosione sulla superficie del sole - spiegano dall'Osservatorio Astronomico di Tradate Foam13 - nel suo espandersi verso l'esterno del sistema solare, quale area della terra va a colpire: è un po' come il tiro al piattello».

Lo scontro con il campo magnetico

Ma anche se è impossibile stabile quando, prima o poi arriverà una super tempesta solare capace di mettere in ginocchio linee elettriche, provocando estesi blackout, e di mandare in tilt i satelliti Gps e quelli per le telecomunicazioni.

Ma come avviene questo fenomeno? «I cicli solari, che si ripetono, in media, ogni undici anni e scandiscono l'attività del Sole, sono costituiti ciascuno da una fase di quiete, in cui l'attività è minima, e una fase di grande movimento, in cui la quantità di energia sprigionata dal Sole è decisamente maggiore. Uno dei principali fenomeni che possono verificarsi durante i periodi di più intensa attività solare è costituito dalle tempeste solari».

Nei periodi in cui l'attività del

queste particelle cariche incontrino (e si scontrino) con il campo magnetico terrestre.

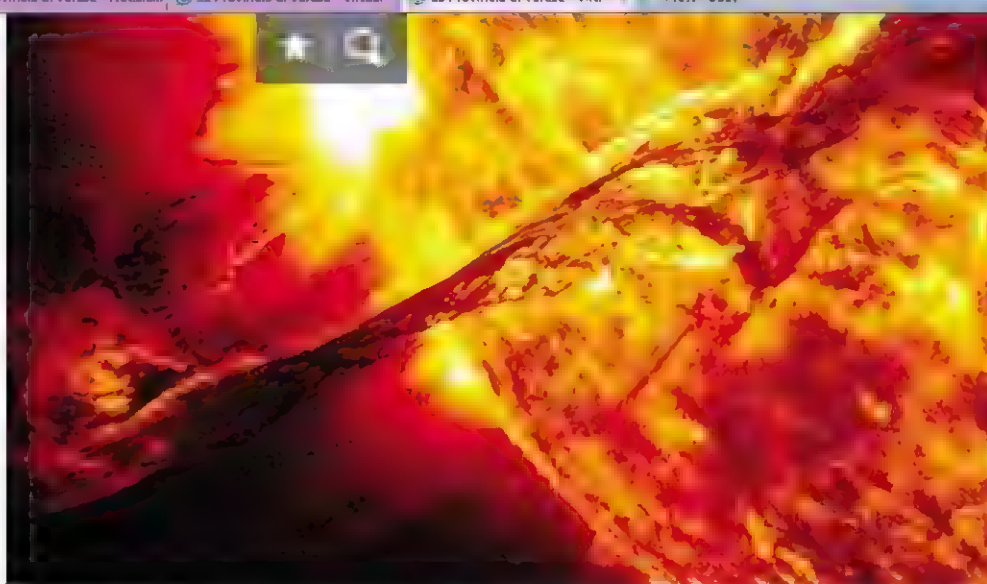
«La nostra unica protezione è il nostro campo magnetico - continuano dall'Osservatorio - Ma se il flusso di plasma lanciato dal sole è di grosso calibro, il nostro campo magnetico non riesce più a proteggerci e si sfilaccia, così la tempesta solare colpisce il nostro pianeta».

«Siamo molto esposti»

Il forte impatto tra il vento solare e la magnetosfera determina una violenta perturbazione di quest'ultima ed è proprio tale perturbazione ad essere definita tempesta solare, un fenomeno che, in genere, ha una durata compresa tra le 24 e le 48 ore, sebbene talvolta possa protrarsi anche più a lungo.

«Nel caso in cui questo dovesse verificarsi, siccome si tratta di elettroni, protoni e neutroni sparsi, come un plasma, noi saremmo messi in ginocchio. La nostra è una società molto esposta a livello elettromagnetico: siamo ricchi di satelliti, per telecomunicazioni e la tempesta solare manderebbe tutto in tilt».

Secondo i calcoli della Nasa ne avviene una ogni 150 anni: l'ultima c'è stata nel 1859. «Al tempo c'era il telegrafo, quindi i danni sono stati limitati. Oggi è tutta un'altra storia. Non ci sono elementi per dire se arriverà a breve o fra cento anni. Sappiamo che si



Una tempesta solare: l'ultima si era registrata nel 1859 ma, a quel tempo, la tecnologia era molta meno

Bellezze d'agosto

Giove e Venere abbracciati Preparatevi allo spettacolo

Per gli amanti di astronomia, il cielo agostano offre una grande opportunità. Questa mattina, Giove e Venere finiranno di inseguirsi e saranno talmente vicini, come di rado capita, tanto da sembrare un unico corpo celeste. Un particolare fenomeno di allineamento, anche con la Terra, che gli astronomi di

condo l'Osservatorio Astronomico di Tradate Foam13 lo spettacolo è assicurato. Basta essere muniti di un normale binocolo e un di un normale telescopio da 100-200 mm su cavalletto fisso.

«I due pianeti più luminosi del cielo, che si trovano nella costellazione del Cancro, saranno vicinissimi - spie-

furono scambiate per Ufo». Ma questo cielo notturno agostano è affollato. Infatti, nella mattina del 23 agosto, alla sinistra della coppia dei nostri due coinquilini del Sistema solare ancora vicini, si agglierà, una sottile falce di Luna calante: un evento rarissimo che si verificherà di nuovo nel 2056.

A fine mese il fenomeno si ripeterà con altri due pianeti del Sistema solare, Marte e Saturno, che si daranno, invece, appuntamento il 27 agosto nella costellazione della Bilancia. E non potevano mancare le comete: la

(oggi, ndr), a parte qualche addensamento in arrivo su Liguria ed Alpi sarà una giornata estiva un po' dappertutto».

Le temperature subiranno un lieve aumento e si manterranno su valori gradevoli. Le massime oscilleranno tra 26 e 30 gradi con punte di 31/33 gradi sulla Sicilia.

«Per il Nord Italia si tratta di una eccezione che conferma la regola di questa strana estate - prosegue Nucera di 3bmeteo. L'anticiclone è come un castello di sabbia; non è di quelli forti e duraturi e l'estate tornerà presto a barcollare».

Una nuova perturbazione è infatti alle porte e domani porterà nubi irregolari e precipitazioni qua e là soprattutto su Nord Ovest, Alpi e Prealpi.

Questa strana e pazzesca estate lombarda non intende stabilizzarsi e ha ancora in serbo nuovi acquazzoni. Non fatevi quindi illudere dalla pausa di sole che sta caratterizzando questi ultimi tre giorni e tenete sotto mano stivali in gomma e ombrelli.

Più asciutto sulla Romagna. Altrove bel tempo. Le condizioni di variabilità al Nord, ad intermittenza dovrebbero protrarsi fino a venerdì coinvolgendo marginalmente anche il Centro.

Coloro che sono in partenza per le vacanze di fine agosto verso il Sud Italia potranno godere di sole e temperature estive.

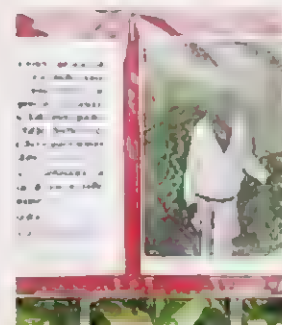
IL CASO Dalla descrizione fornita non ci sono dubbi per il presidente del Centro Ufologico Mediterraneo Angelo Carnevale: "Non lo prendete in giro"

La visione dell'Ufo fa schierare dalla parte dell'assessore provinciale Mirra soprattutto gli ufologi. Il parere che riferiamo è di un illustre studioso della materia, il presidente del Centro ufologico Mediterraneo, Angelo Carnevale nella testimonianza resa al sito meteoweb.eu "Credo di poter affermare - spiega Carnevale - che, stando alla descrizione che ne ha fatto, veramente l'assessore Mirra abbia assistito ad un evento ufologico. Per favore non liquidiamo il tutto con i soliti sorrisetti di circostanza o col fare "spallucce". Gli ufo esistono eccome. Non è la prima volta poi che un ufo triangolare viene avvistato, atteso che è ben presente in casistica. Un dato che ritengo estremamente significativo è il cosiddetto "effetto camaleonte". L'oggetto era "mimetizzato" col colore scuro dell'ambiente, ma essendoci delle luci, non ha fatto altro che riflettere queste ultime. Per l'appunto in modo simile ad uno specchio così come ha dichiarato l'assessore Mirra. Una logica conseguenza è che l'ufo volava abbastanza basso, probabilmente ad una quota

molto minore di quella stimata: al buio è molto difficile fare valutazioni. Se Mirra si è esposto in questo modo, è fermamente convinto di ciò che ha visto e quindi non ha avuto alcuna remora a rendere nota la sua entusiasmante esperienza. Evidentemente, per un motivo a noi ignoto, l'ufo in quel momento non adottava un sistema di completa invisibilità di cui pur sono sicuramente capaci gli oggetti volanti non identificati, ma solo il citato effetto camaleonte. Si immagini un oggetto del genere che viaggia con la luce del giorno e magari con il cielo completamente azzurro: ovviamente riflettere solo il cielo circostante e quindi sarebbe azzurro come esso e di fatto invisibile. Altra considerazione. Essendo l'avvistamento avvenuto il 13 agosto 2014, alle ore 3,47 e quindi col buio, stupisce che, come per la stragrande maggioranza degli avvistamenti, l'ufo non fosse luminoso come di norma avviene per gli avvistamenti notturni. Infatti, gli ufo metallici si osservano regolarmente con la luce del giorno anche se non mancano eccezioni che confermano la regola. Po-

trebbe anche darsi che l'oggetto fosse effettivamente luminoso, ma in un modo che ha ingannato il testimone che viceversa credeva che riflettesse le luci del paesaggio. Per capirne di più bisognerebbe conoscere la conformazione del territorio della zona dove ha visto l'ovni (oggetto volante non identificato). Per il resto la completa silenziosità dell'oggetto è un classico indice di riconoscimento degli ufo. Però attenzione: vi sono droni di ultima generazione con prestazioni formidabili e rumorosità molto bassa. Un'ultima riflessione: spiace assistere ai soliti commenti con i paraocchi di fronte ad avvistamenti ufo. Gli scettici è meglio che se lo schiaffino in testa: il fenomeno ufo esiste ed è reale. Non è la prima volta che un politico afferma di aver visto un ufo. Ve ne sono stati addirittura alcuni di spessore internazionale. Tutti pazzi? Non credo. Altro aspetto è quello dell'origine degli ufo, parola che non significa affatto velivolo alieno, ma solo un oggetto volante non identificato e quindi come tale di natura ignota. Tutto qui".

Nigeria. Perciò desidero ringraziarvi tutti per quello che avete fatto. Siete stati un dono di Dio e questo



cannari verso le fermate autobus, vu cumprà in attesa... un olezzo di urina fuori... ma manco terzo mondo...mah... però c'è la ruota in miniatura...". la ruota in miniatura è quella che vedete nella foto. Eroico residuo di una bicicletta che qualcuno si è portato via.

Tre bolognesi feriti a Secchiano

Grande spavento, fortunatamente senza gravi conseguenze, per una famiglia bolognese coinvolta in un incidente stradale nel pomeriggio di Ferragosto. L'uomo, un 60enne di Bologna, unitamente alla moglie ed alla suocera, stava facendo ritorno a casa, dopo aver pranzato presso un agriturismo della Valmarecchia, quando, giunto in località Secchiano, nell'affrontare una curva sulla S.P. 258 Marecchiese, perdeva il

non potrò mai dimenticarlo. Possa Dio continuare a vegliare su di voi e sulle vostre famiglie. Con affetto. Eugene Hnadi Onwuahia

Cartelli antiabusivi a Miramare

Se in strada ci sono quelli che intendono costituire un deterrente al fenomeno della prostituzione, in spiaggia sulla battigia da qualche giorno sono spuntati anche quelli che dicono che i vu' cumprà dalle parti di Miramare meno si vedono e meglio è. Ecco così uno dei tanti cartelli con foto ricordo consegnata agli archivi di Facebook che volentieri pubblicizziamo guardando mai servisse per



Il Forum Biancorosso replica a Brasini "La sua visione è troppo semplicistica"

INCIDENTI RIMINI-BOLOGNA La 'semplicissima equazione' lascia parecchi dubbi. Ecco perché

Un esperto riabilita Mirra “Quello era proprio un Ufo”

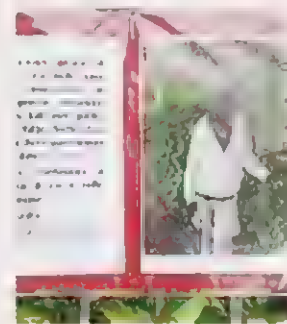
IL CASO Dalla descrizione fornita non ci sono dubbi per il presidente del Centro Ufologico Mediterraneo Angelo Carnevale: “Non lo prendete in giro”

La visione dell'Ufo fa schierare dalla parte dell'assessore provinciale Mirra soprattutto gli ufologi. Il parere che riferiamo è di un illustre studioso della materia, il presidente del Centro ufologico Mediterraneo, Angelo Carnevale nella testimonianza resa al sito meteoweb.eu “Credo di poter affermare - spiega Carnevale - che, stando alla descrizione che ne ha fatto, veramente l'assessore Mirra abbia assistito ad un evento ufologico. Per favore non liquidiamo il tutto con i soliti sorrisetti di circostanza o col fare “spallucce”. Gli ufo esistono eccome. Non è la prima volta poi che un ufo triangolare viene avvistato, atteso che è ben presente in casistica. Un dato che ritengo estremamente significativo è il cosiddetto “effetto camaleonte”. L'oggetto era “mimetizzato” col colore scuro dell'ambiente, ma essendoci delle luci, non ha fatto altro che riflettere queste ultime. Per l'appunto in modo simile ad uno specchio così come ha dichiarato l'assessore Mirra. Una logica conseguenza è che l'ufo volava abbastanza basso, probabilmente ad una quota

molto minore di quella stimata: al buio è molto difficile fare valutazioni. Se Mirra si è esposto in questo modo, è fermamente convinto di ciò che ha visto e quindi non ha avuto alcuna remora a rendere nota la sua entusiasmante esperienza. Evidentemente, per un motivo a noi ignoto, l'ufo in quel momento non adottava un sistema di completa invisibilità di cui pur sono sicuramente capaci gli oggetti volanti non identificati, ma solo il citato effetto camaleonte. Si immagini un oggetto del genere che viaggia con la luce del giorno e magari con il cielo completamente azzurro: ovviamente riflettere solo il cielo circostante e quindi sarebbe azzurro come esso e di fatto invisibile. Altra considerazione. Essendo l'avvistamento avvenuto il 13 agosto 2014, alle ore 3,47 e quindi col buio, stupisce che, come per la stragrande maggioranza degli avvistamenti, l'ufo non fosse luminoso come di norma avviene per gli avvistamenti notturni. Infatti, gli ufo metallici si osservano regolarmente con la luce del giorno anche se non mancano eccezioni che confermano la regola. Po-

trebbe anche darsi che l'oggetto fosse effettivamente luminoso, ma in un modo che ha ingannato il testimone che viceversa credeva che riflettesse le luci del paesaggio. Per capirne di più bisognerebbe conoscere la conformazione del territorio della zona dove ha visto l'ovni (oggetto volante non identificato). Per il resto la completa silenziosità dell'oggetto è un classico indice di riconoscimento degli ufo. Però attenzione: vi sono droni di ultima generazione con prestazioni formidabili e rumorosità molto bassa. Un'ultima riflessione: spiace assistere ai soliti commenti con i paraocchi di fronte ad avvistamenti ufo. Gli scettici è meglio che se lo schiaffino in testa: il fenomeno ufo esiste ed è reale. Non è la prima volta che un politico afferma di aver visto un ufo. Ve ne sono stati addirittura alcuni di spessore internazionale. Tutti pazzi? Non credo. Altro aspetto è quello dell'origine degli ufo, parola che non significa affatto velivolo alieno”, ma solo un oggetto volante non identificato e quindi come tale di natura ignota. Tutto qui”.

sorriso. Il cartello è visibile e attaccato alla cancellata del boschetto del primo palazzone della via di Mezzo dove era solito stare. Una storia a lieto fine”. Nel cartello c'è uno scritto: “Cari amici miei, grazie al vostro generoso aiuto sono tornato nel mio paese, la Nigeria. Perciò desidero ringraziarvi tutti per quello che avete fatto. Siete stati un dono di Dio e questo



Pistillo. Il quale scrive: “Era da tanto che non andavo in stazione e mi sa che non ci andrò ancora per tanto. Ragazzi mezzi ubriachi alle 07.30 di mattina, svaccamenti e dormitorio, gruppi di zingari all'opera, due cannari verso le fermate autobus, vu cumprà in attesa... un olozzo di urina fuori... ma manco terzo mondo...mah... però c'è la ruota in miniatura...”. la ruota in miniatura è quella che vedete nella foto. Eroico residuo di una bicicletta che qualcuno si è portato via.

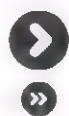
Tre bolognesi feriti a Secchiano

Grande spavento, fortunatamente senza gravi conseguenze, per una famiglia bolognese coinvolta in un incidente stradale nel pomeriggio di Ferragosto. L'uomo, un 60enne di Bologna, unitamente alla moglie ed alla suocera, stava facendo ritorno a casa, dopo aver pranzato presso un agriturismo della Valmarecchia, quando, giunto in località Secchiano, nell'affrontare una curva sulla S.P. 258 Marecchiese, perdeva il

non potrò mai dimenticarlo. Possa Dio continuare a vegliare su di voi e sulle vostre famiglie. Con affetto. Eugene Hnadi Onwuahia

Cartelli antiabusivi a Miramare

Se in strada ci sono quelli che intendono costituire un deterrente al fenomeno della prostituzione, in spiaggia sulla battigia da-





Un esperto riabilita Mirra “Quello era proprio un lfo”

IN BREVE

Nigeriano ringrazia e torna a casa

Leggiamo da Facebook. “Questo è un cartello di ringraziamento di un bravo e benvenuto ragazzo nigeriano che è stato per mesi e mesi vicino al semaforo di via Iano Planco angolo via di Mezzo di fronte al parcheggio della banca. Poco tempo fa ha trovato lavoro al suo paese ma non era in grado di ritornare per mancanza di soldi. E’ stata fatta una colletta dalla comunità locale per pagargli il biglietto, inoltre sono stati donati tanti vestiti e cose da portare a casa. Ora è là con la sua famiglia e ci fa piacere ricordarlo col il suo sorriso. Il cartello è visibile e attaccato alla cancellata del boschetto del primo palazzone della via di Mezzo dove era solito stare. Una storia a lieto fine”. Nel cartello c’è uno scritto: “Cari amici miei, grazie al vostro generoso aiuto sono

to ad un mese di luglio tra i più brutti degli ultimi decenni.

Quanto degrado alla stazione

Ancora segnalazioni via Facebook, stavolta dal sempre attento ai problemi di Rimini Leonardo Carmine



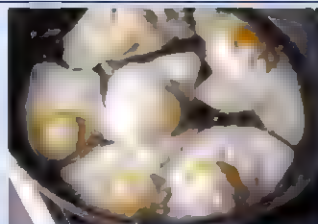
Pistillo. Il quale scrive: “Era da tanto che non andavo in stazione e mi sa che non ci andrò ancora per tanto. Ragazzi mezzi ubriachi alle 07.30 di mattina, svaccamenti e dormitorio, gruppi

La scoperta fatta da un utente di Youtube



Bene, nei giorni scorsi un utente di Youtube con il nickname Wowforreel, ha individuato quella che potrebbe sembrare la figura di un essere alieno che cammina sulla luna. Una vota fatto ciò ha caricato il video della sua scoperta che in pochissimi minuti è balzato al primo posto delle visualizzazioni. Per chiunque volesse verificare di persona, basta scaricare il programma Google Moon e inserire le seguenti coordinate: 27°34'26.352N 19°36'4.7.

Alvise Wollner



Ricetta brevettata da dietisti elimina il grasso dalle cosce, natiche e pancia. Riesce a far perdere 14 kg in un mese. A causa della forte azione dimagrante, è possibile utilizzarlo solo in caso di sovrappeso superiore ai 21 kg!

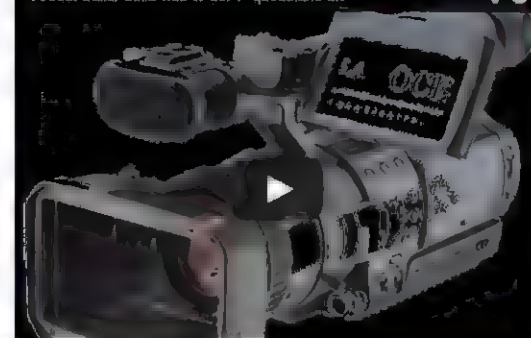
Leggi di più >>>

- 1 A Settembre scuole chiuse e spiagge aperte
- 2 - Terremoto di magnitudo 6,2 tra Iraq e Iran
- 3 Avvistato alieno con Google Moon, la Nasa smentisce
- 4 Iraq: i curdi si riprendono la diga di Mosul
- 5 - MotoGp: Marquez si ferma, vince Pedrosa

GUARDA ANCHE I + LETTI DELLA SETTIMANA O DEL MESE



TVoce: trailer della web tv del 1° quotidiano L'Espresso.



Parti e navighi
senza limiti
a solo **37 euro**
al mese

Scopri ➤



SPEDIZIONE E
RESO GRATUITO

Ovunque, le persone stanno cercando attività con

Home Virgilio Mail Virgilio Mobile Telecom Italia ADSL

Entra con Facebook Entra Registrati

virgilio

NOTIZIE

Cerca nel Web

RICERCA AL BROWSE



CRONACA

POLITICA

QUIFINANZA

SPORT

CINEMA-TV

SCIENCE

FOTO

VIDEONews

ULTIM'ORA

TECNOLOGIA

Venere e Giove travestiti da Ufo

Congiunzione super-luminosa all'alba

postato 3 ore fa da ANSA

OkNO

Consiglia

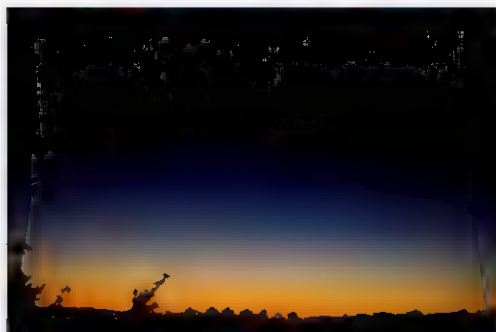
0

Tweet

0

g+

0



(ANSA) - ROMA, 18 AGO - Venere e Giove travestiti da Ufo. All'alba del 18 agosto i due pianeti più luminosi del cielo hanno dato vita ad una spettacolare congiunzione astronomica: si sono infatti 'sfiorati' ad una distanza apparente di un terzo di grado, quasi sovrapponendosi e garantendo una luminosità 'super'.

La quotazione
RC Auto
non è stata mai
così veloce

Allianz

Leggi l'informativa sulla privacy

Effettua la ricerca

CERCA

Entra in Chat

Entra con Facebook Entra Registrati

virgilio

MAILNOTIZIEVIDEOCOMMUNITÀIN CITTÀANNUNCIIMETEO

Cerca nel Web

Coniunzione super-luminosa all'alba

postato 3 ore fa da ANSA

OkNO

Consiglia

0

Tweet

0

+1

0



ARTICOLI A TEMA

- venere e giove show all'alba 18 agosto

- torna il kaulonia tarantella festival

- rosetta e la cometa troppo calda

- Altri

centinaia di mln di km.

(ANSA) - ROMA, 18 AGO - Venere e Giove travestiti da Ufo. All'alba del 18 agosto i due pianeti più luminosi del cielo hanno dato vita ad una spettacolare congiunzione astronomica: si sono infatti 'sfiorati' ad una distanza apparente di un terzo di grado, quasi sovrapponendosi e garantendo una luminosità 'super', fenomeno che provoca spesso numerose chiamate di avvistamento Ufo. A 'creare' l'incontro è stato in realtà un effetto prospettico: la distanza tra Venere e Giove è infatti di

DATA DI NASCITA

GG / MM / AAAA

CALCOLA

Allianz

Leggi l'informativa sulla privacy

Effettua la ricerca

CERCA

NUOVA POLO

ANCORA DA 10.900 EURO.



Das Auto.

CHIAREZZA.IT

Rc Auto: confronta e risparmia

Fai un preventivo

Entra in Chat!

Guadagna 9500€ al

Polizza Auto da € 234

iPad venduto da 19€

Conto Corrente

Virgilio Milano

Cerca nel Web

Condividi

Entra con Facebook

Entra

Registrati

PIOGGE ANOMALE

Topi e rospi caduti dal cielo



Sopra, un temporale di topi disegnato in un libro tedesco del 1680. Ma le segnalazioni di piogge strane arrivano fino ai tempi nostri.

Pesci, topi, rospi: ogni tanto dal cielo piove anche questo. Nell'antichità sono stati considerati fenomeni «soprannaturali», annuncio di terribili disgrazie. Ancora oggi c'è chi li crede un segno infausto. Meteorologi, fisici e zoologi però concordano su una spiegazione più razionale e rassicurante: è colpa del vento. O meglio di trombe d'aria e tornado. Una tromba d'aria, per esempio, è in grado di sradicare in pochi secondi decine e

decine di alberi, quindi può trascinare in alto, e a chilometri di distanza, gruppi di piccoli animali.

La storia delle piogge anomale si perde nel passato più remoto: molti disegni risalenti al Medioevo lo testimoniano. E in tempi meno lontani? Il 30 luglio del 1830, dopo un violento temporale, cadde su Londra una pioggia di rospi. Sulla stessa città, come riporta il *Times* del 4 luglio del 1883, dopo una tempesta si abbatté una pioggia di ranocchi.

Nel 1857 decine e decine di lucertole caddero fra le strade di Montreal, in Canada. Le lumache, invece, si rovesciarono su Redruth, in Inghilterra, nel 1886. Il

● **Le correnti ascensionali dei venti possono portare ovunque animali e oggetti**

3 marzo 1876, nello stato americano del Kentucky, le cronache raccontano di una pioggia di pezzetti di carne sanguinante vicino a una scuola.

Diverse cronache in vari Paesi, poi, raccontano di stormi interi di uccelli caduti al suolo congelati: durante la tempesta, infatti, possono venire risucchiati dalle correnti ascensionali, per poi piombare giù congelati alla fine del temporale.

Un clamoroso episodio avvenuto nel 1930 a Vicksburg, negli Stati Uniti, riguarda una tartaruga di circa 20 centimetri di diametro, che finì in un giardino completamente avvolta nel ghiaccio.

Per non parlare della cascata di rospi che, nel bel mezzo di un pomeriggio del

1953, stupì la popolazione di Orlando, in Florida. Migliaia di sardine, invece, atterrarono nel giardino dei coniugi Degen a Rosewood, Australia, il 6 febbraio del 1989. I coniugi non hanno perso la calma: hanno raccontato di aver liberato il loro gatto, che ha felicemente scorrazzato per un bel po' fra tutto quel cibo. Poi gli uccelli del luogo, i kookaburra, hanno fatto il resto.

Anche il nostro Paese non è immune da questi spettacoli: nel 1983 a Macerata, poco prima del tramonto, il cielo si riempì di nuvole rossastre: mezz'ora dopo prese forma un ciclone, che sparpagliò migliaia di piccoli semi rossi, i quali formarono sul terreno uno strato di circa un centimetro e mezzo. Più tardi si scoprì che si trattava di semi di una pianta dell'Africa Centrale nota come «Albero di Giuda». L'anno successivo, nella notte fra l'8 e il 9 novembre, toccò di nuovo all'Inghilterra: chi si fosse trovato per strada in una zona a qualche chilometro da Londra, avrebbe dovuto difendersi da una pioggia di mele durata circa un'ora.

Gli oggetti che si rovesciano al suolo possono essere anche di origine umana: nel luglio 1995, nella cittadina americana di Keokuk, nello Iowa, un pensionato subì il bombardamento da parte di dozzine di lattine di bibite gassate, raccolte da un tornado formatosi a Moberly, 250 km a Nord di casa sua.

Nel giugno 1997 a Villa Angel Flores, in Messico, un tornado raccolse una notevole quantità di piccoli anfibi da un laghetto vicino alla città e li depositò, nel mezzo della festa del Sabato, sulla testa (e sui tetti) degli abitanti. Ancora rane volanti per i molti automobilisti che, nel 1998, si trovarono sotto il cielo di Croydon, in Inghilterra. Uno degli episodi più recenti è dell'8 agosto 2000: nella contea inglese di Norfolk, alla fine di un violento temporale, le strade vennero ricoperte di pesce. Colpa di una tromba marina che aveva trasportato gli animali che nuotavano più vicini alla superficie dell'acqua.

Autoipnosi per rilassarsi

ROBERTO DEL VECCHIO, SALERNO

Spettabile Redazione, sono molto interessato all'autoipnosi. Ho sentito dire che è un sistema molto efficace per imparare a rilassarsi, per recuperare le energie e per liberarsi, parafrasando un vecchio adagio, dal logorio della vita moderna. Mi chiedo se tutto ciò sia vero, quanto vi sia di paranormale in questa pratica e quanto di pericoloso".

● L'autoipnosi in sé non è pericolosa e non ha nulla di paranormale; ma è sempre meglio farsi seguire da un buon maestro, quando si tentano esperimenti di questo tipo (e ciò vale anche per lo yoga, il training autogeno, la meditazione, la terapia R o il volo astrale) perché nella migliore delle ipotesi si rischia soltanto di pasticciare e perdere tempo senza arrivare a nulla, nella peggiore si rischia qualche effetto collaterale. Le consigliamo dunque di rivolgersi a qualche centro medico specializzato e soprattutto accreditato (in Italia ve ne sono diversi). Esistono comunque alcuni semplici test di autoipnosi. L'esperimento detto "del peso fantasma" si svolge così: ci si deve sdraiare, comodi, in una poltrona e tenere un braccio abbandonato su un bracciolo; immaginate che qualcosa di pesante venga appeso all'arto, pesante al punto che, alla fine, il vostro braccio stesso cadrà dal bracciolo, come se venisse effettivamente trascinato verso il basso. Ad un certo momento il vostro braccio scenderà effettivamente verso il pavimento. In questo test ha facile gioco il subconscio, mentre l'io cosciente lo impedirebbe. Un altro esercizio autoipnotico di facile realizzazione è quello delle "dita magnetizzate". Sempre seduti su una poltrona, i gomiti appoggiati ai braccioli, congiungere le dita tenendole a una quindicina di centimetri dal viso: accostati tra loro i due indici, incrociando a pugno le altre dita, bisogna fissarli intensamente e chiudere gli occhi, pensando che gli indici sono così uniti che nessuna forza riuscirà a staccarli.

Anche in questo test, reso popolare in passato da Giucas Casella, entra in gioco l'autosuggestione: la nostra volontà tenderà di separare le dita ma, se l'esperimento è coronato dal successo, non sarà così facile farlo, perché il subconscio vi ostacolerà. Un analogo esperimento prevede di immaginare che le due mani, i palmi congiunti, le braccia ben ritte, siano 'incollate' da una sostanza vischiosa al punto che sia impossibile staccarle, mentre le braccia stesse vengano legate tra loro da una robusta corda immaginaria. Quando sarete in grado di immaginare con evidenza la corda che vi stringe con forza crescente le braccia, potrete provare a separare le mani, ma vi accorgete di essere incapaci di farlo. Ovviamente queste autosuggestioni funzionano anche quando si cerca di rilassarsi, stesi sul letto, allorché ci imponiamo di lasciare andare tutte le tensioni muscolari, visualizzando il nostro corpo con i muscoli che, a partire dalla testa, iniziano a stendersi. In quel momento cercheremo, senza riuscirci, di muovere le braccia o le gambe. Se la nostra forza di persuasione sarà stata sufficiente, non riusciremo a muoverci e ci rilasceremo. Chiaramente basterà poi pensare di volersi alzare, per schizzare in piedi come molle. Queste tecniche, apparentemente banali, sono in realtà tutte incentrate sul rilassamento e l'autoconvincimento. Con quest'ultima è facile raggiungere il primo; in fondo, per rilassarsi basta ancora più semplicemente dedicarsi veramente un po' di tempo, "staccando la spina" dal pensiero del continuo logorio, dallo stress del dovere sempre fare qualcosa, in qualsiasi momento. Gli studi sull'autoipnosi, che alla fine si rivela essere una forma molto blanda di ipnosi, hanno avuto in passato grande fortuna in America grazie allo studioso Laurence Sparks, che ha svolto un'attività pluriennale nel campo dell'ipnosi clinica in California, dove ha diretto la scuola d'ipnosi di Oakland.

Il "temponauta"

EDOARDO MOSCONI, NAPOLI

Spettabile redazione, ho letto che negli Anni 30 un uomo proveniente dal XXIII° secolo sarebbe arrivato a Mosca. Un guasto alla macchina del tempo gli avrebbe impedito di tornare indietro e lo avrebbe costretto a gustare per 60 anni le "gioie" del comunismo, dal gulag alla coabitazione, per poi morire nella nostra epoca. Questo scoop, secondo quanto riferiva "La Stampa" di Torino, sarebbe apparso sul quotidiano russo "Rossiskie Vesti", un cui cronista avrebbe conosciuto il viaggiatore del tempo, Evgheni Iosifovich. In Urss l'uomo sarebbe stato incarcerato per 5 anni come spia. Avrebbe raccontato poi al giornalista avvenimenti futuri fra cui il crollo dell'Urss. Il viaggiatore spazio temporale, secondo l'agenzia ANSA, avrebbe assicurato: "Tutto andrà bene, per la Russia e per la Terra". Cosa ne pensate?

● La storia apparsa su "Rossieski Viesmi" (questo il vero titolo del giornale) era una panzana, o meglio ancora, un articolo di satira politica che immaginava soltanto l'episodio, utilizzato per mettere alla berlina le scelte politiche del governo Eltsin, all'epoca in gravi difficoltà. Ciò che ci stupisce è che la stampa italiana non se ne sia accorta e che abbia pubblicato pacatamente il tutto, quando magari notizie ben più importanti sugli UFO e sul mistero vengono liquidate con le solite battutine umoristiche...

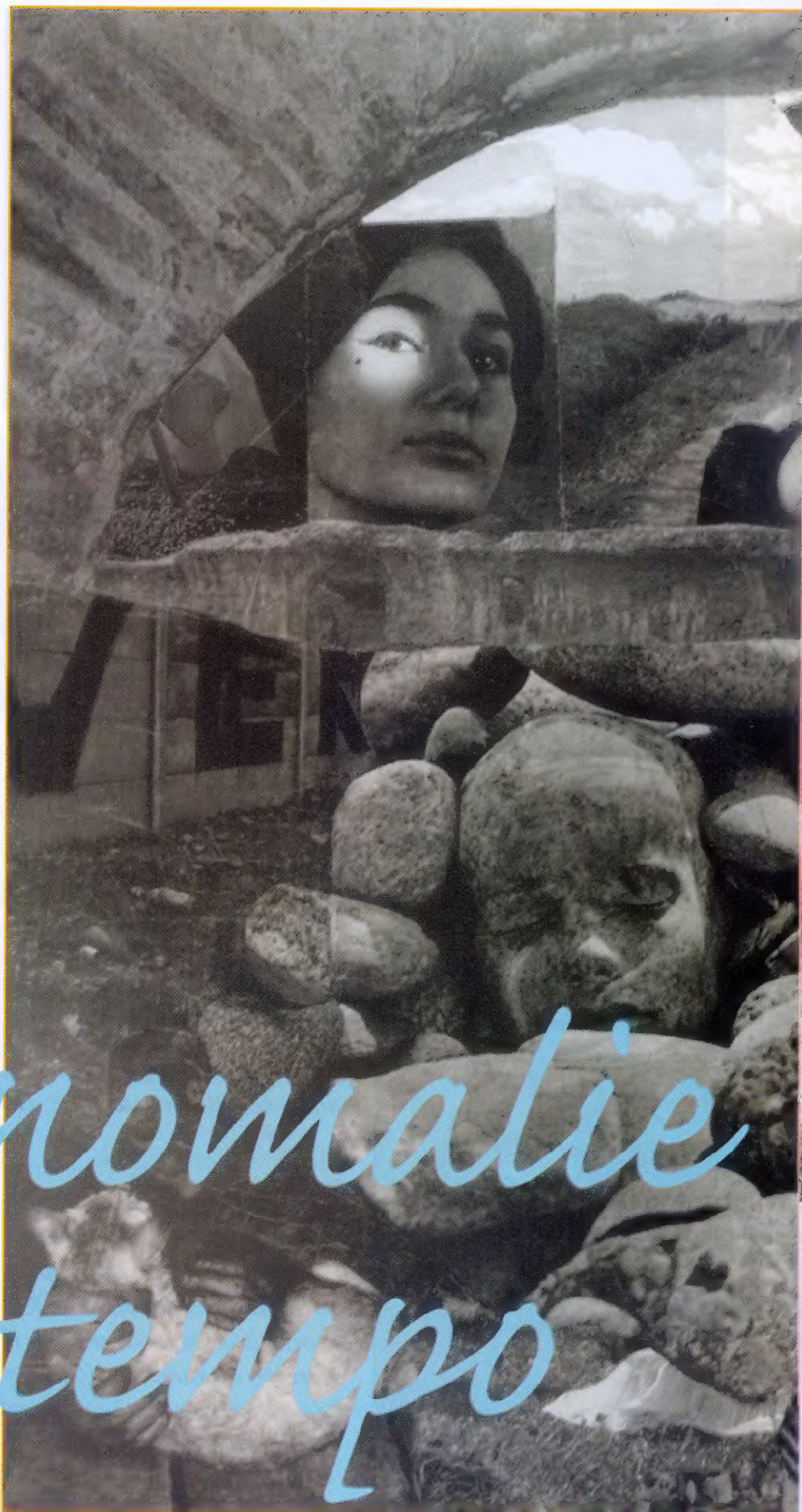


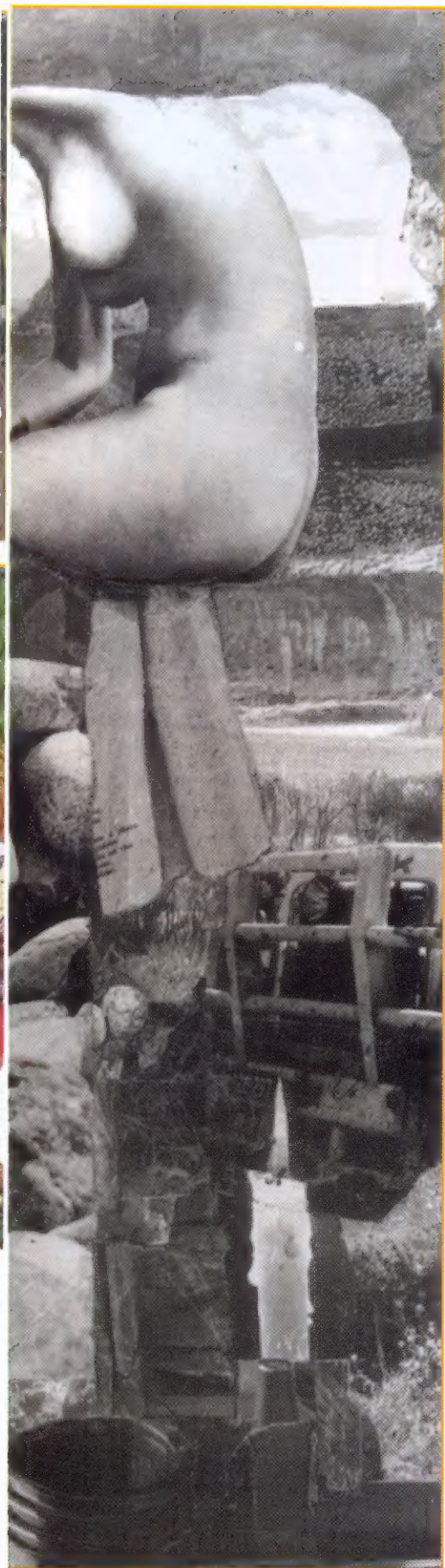
*Tempo umano e
sovrumano nel mito*

La descrizione di strani fenomeni come la sospensione del tempo non è infrequente nei testi apocrifi e nelle antiche leggende di molti paesi. Questi avvenimenti, spesso raffigurati anche nelle opere d'arte testimonierebbero la possibilità di una interazione dimensionale che potrebbe consentirci di svelare una volta per tutte la vera natura dello spazio-tempo

**L'UOMO
E LE**

*anomalie
del tempo*



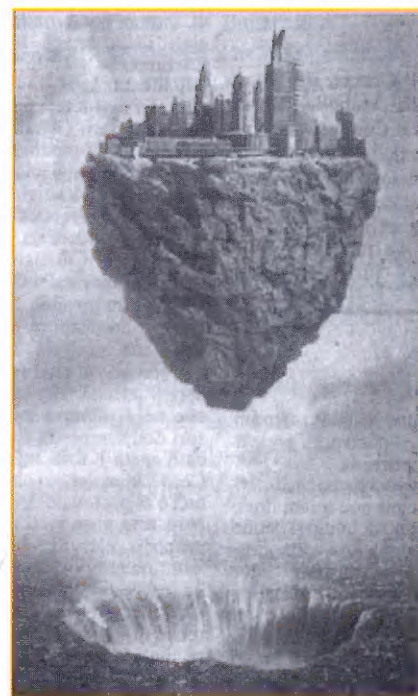


In questa nostra crisi epocale che si evolve verso una nuova era ed in cui l'uomo assiste ad uno sconfinamento della sua condizione umana, anche l'assurdità di una frattura dimensionale (quella stessa che oggi in ufologia viene definita "the door of transfer") e di una collisione temporale rischia di diventare consueta; la storia da planetaria si muta in cosmica; la fisica in metafisica; la materia si avvia verso una sublimazione unificando visibile ed invisibile e si assiste ad una mutazione che non ha precedenti.

LE APERTURE DEI CIELI IN ARTE

Ma le cosiddette incidenze anormale temporali e spaziali si sono verificate anche addietro nel tempo. Si tratta della presenza di strutture aperte dimensionali che le arti ci hanno sempre tramandato con le cosiddette aperture dei cieli o con la "vescica piscis" od ogiva sacra o più semplicemente "mandorla". Sostanzialmente con esse si sono volute rappresentare le apparizioni di certe manifestazioni carismatiche, le quali costituiscono delle interazioni dimensionali dovute a volontà superiori. Non si può quindi escludere che queste insolite interferenze si siano già verificate nel passato, non solo con visioni o addirittura con apporti materializzatisi nello spazio, ma anche con vere e proprie

✓ *Probabilmente ci potremo allora trovare in un universo parallelo ma dovremo però superare la velocità della luce. Perché ciò si avveri sarà dunque necessario tenere presenti tre elementi determinati: spazio, tempo e velocità.*



Utopica isola in cielo, opera dell'artista Thomas Herbrich.

alterazioni del tempo a comprova di una complementarità delle determinazioni spazio-temporali; rapporto che del resto ha rivelato anche la fisica attuale "scoprendo nuovi mesoni nel cui mondo il tempo si trasforma in spazio" (1). Sembra dunque giunto il momento nel quale il cervello umano "che non ha utilizzato ancora i nove decimi di sé", come sino ad ora "ha esplorato lo spazio dove esiste, cominci ad esplorare il tempo" (2), anche se necessariamente rispetto alla vita umana ciò potrà accadere con la lenta acquisizione di un nuovo abito mentale, acquisizione che perciò confermerà ancora una volta il detto "natura non fecit saltus".

Sarà la sola via possibile per vincere quelle che Maurice Maeterlinck definisce le "due muraglie" (tempo e spazio) che ci costringono a vivere in questo nostro mondo sensibile.

"Probabilmente ci potremo allora trovare in un universo parallelo - aggiunse il professor Giuseppe Bonfante in una sua conferenza sugli universi paralleli extrasensibili - ma dovremo però superare la velocità della luce". Perché ciò si

Assunzione di Maria fra angeli
(biblioteca laudense), esempio di vesica
piscis o mandorla o ogiva. ➡

avveri sarà dunque necessario tenere presenti tre elementi determinati: spazio, tempo e velocità.

GLI APOCRIFI E L'ARRESTO DEL TEMPO

Se dunque qualcosa di insolito sta accadendo e sempre in modo più evidente nella cosiddetta bisaccia del tempo, si deve però ammettere che almeno un presentimento di questo si è verificato sino dal più lontano passato, tanto che si possono riscontrare anomalie temporali oltre che nelle arti perfino nei testi religiosi come gli Apocrifi. Chi non ricorda, per esempio, quel bellissimo passo che si legge nel Protovangelo di Giacomo e che qui conviene riportare per intero? "Ed io Giuseppe camminavo e non camminavo, (...) e guardai alla volta del cielo e la vidi ferma e gli uccelli immobili (...) e vidi degli operai coricati a mensa e quelli che stavan masticando non masticavano, quelli che pigliavan su il cibo non l'alzavano dal vassoio e quelli che lo stavano portando alla bocca non ce lo portavano (...) ed ecco delle pecore erano spinte innanzi e stavan ferme e la mano col bastone (del pastore) per percuoterle (...) restò per aria. E guardai la corrente del fiume e vidi le bocche dei capretti poggiate sull'acqua e non bevevano. E tutte le cose in un istante furono risospinte dal loro corso" (3). Il brano relativo alla sospensione del tempo si commenta da sé e, per chi ha fede,

✓ Se dunque qualcosa di insolito sta accadendo e sempre in modo più evidente nella cosiddetta bisaccia del tempo, si deve però ammettere che almeno un presentimento di questo si è verificato sino dal più lontano passato.



questo efficace insistere sull'immobilità del creato con la subitanea staticità delle azioni rende grandioso il momento della nascita di Dio, così determinante per la storia umana. Si ferma il tempo: il sovrumano si fa umano, il Creatore elemento del creato, l'Eterno penetra nella dimensione dello spazio-tempo, il Purissimo accoglie l'impurità di una formamateria che gioisce spiritualizzandosi, la Potenza Assoluta si relativizza. Ed è ancora più interessante per un confronto con il predetto passo apocrifo quello che si legge nel Vangelo dell'Infanzia riguardante il parto della Vergine: "In quel momento tutte le cose si sono fermate nel più gran silenzio, con timore. Son cessati i venti (...), nessuna foglia s'è mossa, non s'è udito più rumor d'acqua (...) né fluttuava il mare; le fonti tacevano, non è risonata più voce di uomini e c'era un silenzio profondo. Lo stesso polo da quel momento ha cessato dall'agilità del suo corso. Le misure delle ore eran quasi passate" (4).

➡ Rappresentazione di un'isola utopica dovuta a Tommaso Moro.

Ed a proposito di questo avvenimento la Pistis Sophia integra precisando che si verificò "uno strano sconvolgimento delle sfere celesti con l'instaurazione di un moto alterno" (5).

IL SOGNO E L'ARRESTO DEL TEMPO

Giuseppe Tardiola definisce i predetti casi come "signa dell'ineffabile" che pur rientrano in una "dimensione temporale messianica". Anche Ari-

